

## CONDIZIONI

L'abbonamento e obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio. Un numero separato Centesimi 5

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

## LA PROVINCIA

RASSERNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

## AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno ai Municipi della Provincia ed ai giornali che accordano il cambio — Spaccio in Trapani presso il sig. S. Bassi

## AVVISO

Provvedendo questa Camera di Commercio, in principio d'anno, alla rinnovazione delle sue associazioni, si avvertono le Spett. Direzioni di Riviste e Giornali che ogni rimessa fatta senza alcuna richiesta per parte della Camera medesima, sarà ritenuta come offerta per ottenere il cambio col presente Bollettino.

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

I

SUNTO dei verbali delle adunanze

N. 1

A 4 Gennaio 1898.

Tornata ordinaria

Presenti i Signori Cav. Uff. Ing. Nunzio Aula, *Consigliere anziano funzionante da Presidente*, Mario Serraino, Giacomo Augugliaro, Antonio Pellegrino Vulpetti, Comm. Tommaso Pipitone, Comm. Francesco Incagnone, Dott. Cav. Cesare Saporito Ricca, Giuseppe Cassisa, Carlo Sammartano, Cav. Vito Favara Scurti, *Consiglieri*, Avv. Giuseppe Mondini, *Segretario*

1

Insediatasi la Camera per il Bienio 1893-94, si procede alla costituzione dell'Ufficio di Presidenza, ed alla nomina delle Commissioni camerali permanenti.

Sono eletti

Presidente il Comm. Sig. Francesco Incagnone, Vice Presidente il Cav. Uff. Ing. Sig. Nunzio Aula

Componenti la Commissione di Finanza e di Contabilità i Signori Cav. Uff. Ing. Nunzio Aula, Comm. Tom-

maso Pipitone, Cav. Dott. Cesare Saporito Ricca

Componenti la Commissione per l'Archivio e la Biblioteca i Signori Cav. Antonio Spanò Lazzara, Cav. Vito Federà, Carlo Sammartano.

Componenti la Commissione di statistica i Signori Antonio Pellegrino Vulpetti, Cav. Stefano Fontana, Comm. Giuseppe Pampelone, Cav. Antonio D'Alì

Componenti la Commissione per l'elettorato commerciale i Signori Cav. Antonio Spanò Lazzara, Mario Serraino, Antonio Pellegrino Vulpetti, Comm. Giuseppe Pampelone

Componenti la Commissione per l'esercizio della Pubblica Mediazione, i Signori Giacomo Augugliaro, Giuseppe Cassisa, Cav. Vito Favara Scurti

Componenti la Commissione Economata e locali camerali, i Signori Mario Serraino, Giacomo Augugliaro, Giuseppe Cassisa

2

La Camera stabilisce come infra il calendario delle sue riunioni ordinarie per l'anno 1893

Gennaio 11 e 25, Febbraio 8 e 22, Marzo 8 e 22, Aprile 12 e 26, Maggio 15 e 24, Giugno 7 e 21, Luglio 5 e 19, Agosto 9 e 23, Settembre 6 e 27, Ottobre 11 e 25, Novembre 8 e 22, Dicembre 13 e 27

3

Su proposta e rapporto del Consigliere Cav. Favara, la Camera delibera far voti per ottenere che lo abbono concesso nella tassa di fabbricazione degli alcoli, sia mantenuto, come è attualmente, nella misura del 40 %

N. II

A 25 Gennaio 1893.

Tornata ordinaria

Presenti i Signori Comm. Incagnone, *Presidente*, Cav. Uff. Aula,

V. *Presidente*, Comm. Pampelone, Augugliaro, Cassisa, Pellegrino, Cav. Stefano Fontana, Sammartano, Cav. Favara Scurti, Cav. Antonio D'Alì, *Consiglieri*, Avv. Mondini, *Segretario*

1

Si prende atto delle comunicazioni favorite dal Sig. Ministro del Commercio e dal Sig. Intendente di Finanza, sulla questione dell'esuberanza della moneta di bronzo, non che dei provvedimenti adottati, cioè che essa venga ricevuta senza alcuna restrizione dalla Tesoreria, e delle istruzioni impartite ai vari Contabili dello Stato di riceverla con maggiore larghezza. Ma essendo tuttavia risentiti gli effetti dello inconveniente, la Camera dispone renderne consapevoli le Autorità predette, e nel tempo stesso delibera di notificare al pubblico il provvedimento emanato dal R. Governo.

2

Si delibera di concorrere alla spesa occorrente per la politura, la sistemazione e la collocazione nel Gabinetto di Storia Naturale presso il R. Liceo di Trapani, dello scheletro di uno dei capidogli arenatisi recentemente nelle spiagge di Marsala.

3

Si provvede sulle pratiche d'ordine interno e di contabilità, comunicate dalla Presidenza.

4

Si approvano i ruoli per la tassa di commercio, in base ai documenti pervenuti dalle Agenzie di Trapani, Marsala, Salemi, Calatafimi.

5

Si deferisce alla Presidenza la nomina di una Commissione speciale incaricata di riferire sulle varie domande per sussidi scolastici, rimaste pendenti.

6.

Si accorda un sussidio, una volta

tanto, alla Società Stenografica di Trapani

6

In seguito alla mantenuta rinunzia dell'On Prof Nunzio Nasi, la Camera nomina suo Delegato presso l'Amministrazione della Cassa Invalidi di Palermo il Cav Sig Gaetano Caruso

Il Segretario  
AVV MONDINI

II

### NOTIFICAZIONE

In seguito alle istanze rassegnate al R Governo da questa Camera di Commercio per ottenere che sia riparato ai gravi inconvenienti cagionati dalla esuberanza della moneta di bronzo nella nostra Provincia, S. E il Sig Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, con Nota 16 stante N 3885-1030 ha comunicato che la Tesoreria di Trapani era stata sin dallo scorso Luglio autorizzata ad accettare la moneta di bronzo nei versamenti, in più larga misura di quella precedentemente stabilita, e che in vista dei lamentati inconvenienti si è testè da S. E il Sig Ministro del Tesoro disposto che la detta moneta venisse ricevuta, *senza restrizione alcuna*, dalla Tesoreria medesima, salvo a prelevare di mano in mano le somme che risultassero esuberanti al servizio di cassa

In base alle predette disposizioni, la locale Intendenza di Finanza comunica di avere autorizzato gli Uffici postali, i Banchi del lotto e gli altri contabili dello Stato ad accettare con maggiore larghezza la moneta di bronzo

Trapani, 31 Gennaio 1893

Il Presidente  
F' INCAGNONE  
Il Segretario  
AVV MONDINI

### PROMOZIONE

Con recente R. Decreto il Comm Fanelli Reggente la nostra Prefettura, è stato promosso Prefetto, e mantenuto nella attuale residenza

E con vivissimo compiacimento che apprendiamo la meritata promozione che il R Governo ha concesso all'Egregio funzionario che con sì lodevole abilità ha retto le sorti della nostra Prefettura, e che già nel suo attivo conta lo splendido servizio di pubblica sicurezza della liberazione di un ricattato, e l'arresto della maggior parte dei malfattori che lo avevano sequestrato

Siamo sicuri che il paese si associerà a questa testimonianza di compia-

cimento, che viene sempre opportuna quando rappresenta il plauso che è dovuto ai Funzionari dello Stato che han saputo meritarlo

### Inaugurazione dell'anno giuridico

Il giorno 10 Gennaio, alla presenza delle Autorità e delle Rappresentanze locali, e con l'intervento cortese di gentili Signore, nella grande Aula della Corte di Assise, il Tribunale di Trapani inaugurò solennemente il nuovo anno giuridico

Il Discorso inaugurale fu letto dallo Egregio Magistrato, Sost Procuratore del Re, Sig Avv Domenico De Dato, il quale nel tempo non breve che ha trascorso tra noi, ha saputo farsi apprezzare per dottrina, per equanimità, per cortesia

Il Discorso fu una splendida prolusione sull'andamento della criminalità e sullo svolgimento degli affari civili nella nostra Provincia, lungo il 1892, e notammo in esso, oltre alla felicità della forma ed all'elevatezza dei concetti, alcune osservazioni sapienti ed acute, che ci proponiamo illustrare distesamente, quando avremo la fortuna di leggerlo

Siamo felici di poter tributare al giovine ed ottimo Magistrato le più ampie congratulazioni, e crediamo di essere nel vero affermando che l'Ordine Giudiziario, tutela e palladio dei nostri interessi e della nostra sicurezza, è ben fortunato di possedere elementi siffatti di vitalità, di serenità e di progresso

### Il Commercio enologico italiano con la Svizzera

Non sarà certamente sfuggito ai nostri produttori enologici l'importanza che potrebbe avere il commercio dei vini italiani colla Svizzera, in seguito alla reiezione del trattato di commercio franco-svizzero. La Svizzera si trova oggi con la Francia nella identica condizione in cui si trovò l'Italia, quando le nostre relazioni commerciali colà subirono la medesima sorte. Se non che le condizioni generali dei mercati europei centrali sono oggi ben diverse, dappoiché da un canto la Svizzera si crede, ed è economicamente tanto forte da potere resistere alle esorbitanze del suo potente vicino, e tra gli Stati vicini, l'Italia e la Germania possono offrirle tutto ciò di cui ha bisogno, e che prima ritirava dalla Francia, dando, in corrispettivo, un più facile accesso ai suoi prodotti, nei nostri mercati

La questione di facilitare lo accesso dei prodotti svizzeri nei nostri mercati, e di competenza del Governo, il quale, certamente, a quest'ora avrà saputo tracciarsi una linea di condotta, rispondente agli interessi economici del paese

Quella di accentuare il nostro commercio di esportazione con la Svizzera e esclusivamente affidata al saper fare dei nostri produttori, al loro risveglio, alla loro attività

Noi possiamo guardare tale questione dal punto di vista del nostro maggiore prodotto, il vino, e sull'avvenire appunto del commercio enologico con la Svizzera vogliamo richiamare l'attenzione dei prodotti di queste regioni

Essi non ignorano che nella Svizzera, come un po' dappertutto, i clienti enologici sono di due categorie. Quelli che cercano i vini comuni, ordinari, a buon mercato, e quegli altri che consumano i vini fini, di lusso. Tanto gli uni che gli altri sono certamente dei clienti importantissimi, ed i primi sono da qualche anno ben conosciuti dai nostri, che han trovato uno sbocco non indifferente nel loro paese. I secondi, forse senza una impellente necessità, non cambierebbero troppo volentieri le loro abitudini, e desidererebbero mantenersi, come sono stati sinora, utilissimi consumatori dei vini fini francesi. Ma le condizioni essendo mutate, sia per patriottismo, sia per interesse, oggi essi non possono rimanere clienti della Francia. Mancati loro i vini fini francesi, non possono che ricorrere ai vini fini italiani, i quali hanno tutte le qualità desiderabili, e possono anche venir forniti a condizioni più favorevoli

Ma per ottenere questo fine, che avrebbe grande importanza per noi, bisogna che i nostri produttori non si lascino sfuggire l'occasione favorevolissima del momento. Bisogna che incomincino a fare ciò che sinora han fatto troppo limitatamente

In Svizzera, come in America, come dappertutto, si lamenta che l'articolo italiano non è abbastanza illustrato da quella *reclame* che i commercianti d'altri paesi, e i francesi più degli altri, sanno maneggiare così abilmente. E tempo che questa renitenza dei nostri sia vinta, e tempo che la modestia dell'azione nostra venga corretta e modificata. Per le nazioni, come per gli individui, nella vita materiale, come nell'economica, la lotta per l'esistenza è oramai il fatto più saliente del movimento umano — e sempre e in ogni caso la vittoria rimane al più forte. Procuriamo dunque di esser forti — e in questo caso la forza consiste nella abilità — e non ci lasciamo sfuggire quest'occasione così favorevole.

Questa raccomandazione riguarda

non solo il commercio dei nostri vini fini, ma anche quello dei vini comuni, anzi noi crediamo che per questi soprattutto dovrebbe acuirsi l'attenzione, l'abilità dei nostri. Questi vini costituiscono la grande massa del nostro prodotto, sono essi adunque che hanno bisogno di cura maggiore, perchè sono essi che, rimanendo inoperosi tra noi, costituiscono la ragion prima della crisi che ancora ci travaglia.

Siamo sicuri che i nostri produttori sapranno far tesoro degli ammaestramenti del passato, sapranno profittare dell'occasione presente, e vorranno pensare con larghezza e serietà di propositi ad assodare il loro avvenire

\*\*

Crediamo utile aggiungere che i vini nostri in fusti pagano in Svizzera L. 3, 50 l'Ettolitro, i vini francesi, che prima della rottura commerciale pagavano lo stesso, oggi pagano L. 25 l'Ett.

Di fronte alla presente condizione di cose, il nostro Ministero di Agricoltura e Commercio, onde promuovere una maggiore esportazione di vini italiani nella Svizzera, e venuto nella determinazione di aprire un'Esposizione, con degustazione, di vini italiani in Zurigo, ed insieme ai vini sarebbero esposti anche gli olii — Sono state fatte pratiche con le Società ferroviarie, perchè accordino forti ribassi nei trasporti dei vini per Zurigo, ed uguali facilitazioni si spera di ottenere dalle ferrovie svizzere.

### L'abbono sulla tassa di distillazione

In altra parte del giornale i lettori troveranno registrato il voto della Camera di Commercio rivolto ad ottenere che per lo meno non sia diminuita la misura dello abbono sulla tassa di fabbricazione, accordato ai distillatori italiani.

Trattandosi di una questione di grave importanza per noi, ne piace riportare dai resoconti parlamentari la discussione che sul proposito ebbe luogo nella tornata del 13 Dicembre 1892

GRIMALDI, *ministro del Tesoro* Risponderò a tutte tre queste interrogazioni insieme. Mi si domanda, con una di esse, se il Governo intenda prorogare l'abbono del 40 per cento, che con quest'anno decorre sulla tassa di distillazione. La Camera sa che l'abbono per la distillazione dei vini è del 35 per cento. Con l'ultima legge l'ab-

bono fu elevato al 40 per cento in via transitoria, cioè fino al 31 dicembre 1892. Mi domanda l'onorevole Vischi se il Governo intenda prorogarlo.

Qui mi permetto di rispondergli francamente che il Governo non intende prorogare l'abbono del 40 per cento.

VISCHI. Le risposte favoritemi dallo onorevole ministro delle finanze non sono assolutamente rassicuranti, e credo che così saranno giudicate dal paese. Ho domandato schiarimenti al Governo sopra due punti assai importanti della enologia italiana, vale a dire sull'abbono del 40 per cento che, come tutti sanno, decorre con quest'anno sulla tassa di distillazione, e sopra il sistema, che spero diverso dal vigente, in forza della legge del 30 giugno 1890, detta del *drawback*.

L'onorevole ministro per la prima parte ha fatto comprendere chiaramente che dovremo ritornare all'abbono del 35 per cento.

Ora, per mostrare al ministro quanto sia pericoloso questo suo proponimento e come assolutamente sarà dannosa la riduzione dell'abbono, potrei ricordargli tutto quello che si disse quando si esaminò il disegno di legge del *catenaccio* sotto la passata Amministrazione, ricordargli, cioè, le parole di uomini notoriamente competenti come l'onorevole Pavoncini, l'onorevole Garelli, oggi senatore, ed altri colleghi, i quali tutti fecero chiaro che non solamente non era sufficiente l'abbono del 35, ma neppure quello del 40, e forse neppure l'altro del 50 per cento.

Intanto il ministro dice che non può conservare neppure il 40.

Sa il ministro la quantità di vino scadente che non può trovare altro mezzo di esito oltre quello di essere bruciato? Sa egli che, senza procurare alla finanza un grande risparmio, verrebbe a rendere sempre più difficile una industria che meriterebbe di essere incoraggiata, voglio parlare dell'industria della distillazione?

Mi auguro che il mio amico, onorevole Grimaldi, prima di decidersi vorrà studiare il problema da tutti i lati, e poiché egli rispondendo a me ha anche implicitamente risposto all'onorevole mio amico Montagna che lo interrogava in termini più generali sopra questo argomento, gli dico che sarei stato più contento se mi avesse detto di volere risolvere radicalmente la questione, anziché vedere questa pregiudicata da criteri unilaterali.

Oggi, la legislazione relativa alla distillazione non serve né al produttore dei vini, né al consumatore e, poco o niente, ai medesimi distillatori, epperò sarà buono tentare di dire al riguardo l'ultima parola. Ma, prima di risolvere intero il problema, non lo pregiudicate da un lato, come minacciate, portando da 40 a 35 per cento l'abbono sulla tassa di distillazione.

GRIMALDI, *ministro delle finanze* Quantunque si tratti d'un'interrogazione, desidero di non essere frainteso, perchè io ho l'abitudine di non promettere se non ciò che posso mantenere.

Io ho detto che studierò il problema in tutte le sue parti, e che non era il caso di parlare delle questioni particolari della crisi enologica e della industria degli alcoolici, la quale si trova in uno stato disastroso, a cagione dei grossi abboni. L'industria enologica non ha ottenuto tutti quei vantaggi che si speravano, e ne è venuto anche danno per l'erario.

Ora, per riunire tutti questi diversi interessi, bisogna esaminare in prima se e fino a qual punto debbono essere consentiti abboni in materia d'industria enologica, e fin qui non pregiudico la questione, in secondo luogo, quale tutela esige un'industria che pur merita la sua difesa, l'industria dello alcool estratto dai cereali, terzo finalmente, concordare questi due elementi di economia nazionale col minore danno possibile dell'erario. Mi sono spiegato chiaro su tutto questo. Ad una cosa sola ho voluto rispondere con maggiore precisione, a quella dell'abbono del 40 per cento, che io non intenderei prorogare mai. E se avessi bisogno di altre ragioni per confortarmi in questo convincimento, me le darebbe l'onorevole Vischi stesso, il quale ha detto che l'abbono del 40 per cento non ha raggiunto lo scopo che si proponeva il legislatore, cioè ha danneggiato l'erario, senza beneficio dell'industria enologica.

Dunque rimettiamo intero il problema a quando si possa risolverlo con concrete proposte di legge, e non pregiudichiamolo in alcun modo, come io non lo pregiudico con la dichiarazione precisa che aveva il debito di fare perchè essa è nel mio convincimento.

VISCHI. Faccio osservare all'onorevole ministro che gli era facile confutarmi, pigliando una parte soltanto delle

mie affermazioni per farmi dire quello che non ho pensato Quando Ella, onorevole ministro, ricorda quello che ho detto, cioè che il medesimo abbuono del 40 per cento non ha risolto il quesito, non deve arrivare alla conclusione, attribuendomela, che diminuendo l'abbuono e portandolo al 35 per cento si risolve un poco meglio.

Questo significherebbe che Ella, a chi si lamenta di non poter vivere con due soldi di pane, risponde riducendogli di un soldo quel vitto.

Io dico non è risolto col 40 per cento, ma prima di risolverlo radicalmente in altra maniera non togliete questo, che, per quanto piccolo, è un beneficio. Conservate le cose come stanno, per lo meno fino a quando non vi determinerete a fare diversamente.

Non dovete tenere presente le sole condizioni delle finanze dello Stato, ma bensì le condizioni economiche del paese e specialmente di determinate regioni.

### Ufficio Internazionale di Rappresentanze

Una Esposizione di Prodotti Alimentari nella Capitale d'Italia, e nella stagione di Carnevale, in cui a Roma sogliono convenire sempre numerosissimi Forestieri da ogni parte d'Europa, e la migliore reclame che possa farsi per quei Produttori ed Industriali che desiderano di far rilevare lo sviluppo dell'Industria Alimentare in Italia, come avrete potuto rilevare dalla Circolare inviata dal Comitato organizzatore.

La Ditta scrivente, onorata già nelle passate Esposizioni dalla fiducia di numerosi concorrenti, anche in questo anno, onde agevolare quei Produttori che desiderosi di prendervi parte non credessero recarsi fin qui, offre la sua rappresentanza, incaricandosi di ricevere e ritornare il genere, accaparrare il banco, sul quale dovranno collocarsi i prodotti, di addobbarlo nel miglior modo possibile, di procurarne la vendita e le commissioni, e di fare quanto farebbe il Produttore stesso nel suo interesse.

Per le referenze della Ditta rivolgersi allo stesso Comitato dell'Esposizione il quale trovasi in continui e buoni rapporti con la ripetuta Ditta scrivente.

In attesa di ricevere i vostri pregiati comandi, con stima

Devotissimi

NESTORE FORTUNATI & C.

### Ai Signori Produttori Italiani

Il mancato accordo commerciale Franco-Svizzero ha aperto la via a maggiori scambi di prodotti fra la Svizzera e l'Italia.

Benché i prodotti italiani siano da lunga pezza apprezzati nei mercati Svizzeri, essi non vi vengono però che in piccolo numero, e in quantità relativamente piccole.

Gl'Italiani avrebbero torto se si lasciassero ora sfuggire un'occasione così favorevole resa ancora più favorevole dalle lusinghiere disposizioni del pubblico Svizzero, e non tentassero subito questi nuovi sbocchi a tutti i loro prodotti, i quali malgrado il pessimismo di taluni e potendo essi molto convenientemente gareggiare con quelli Francesi, darebbero risultati remuneratrici, concorrendo con ciò a rialzare maggiormente il prestigio della industria Italiana all'estero.

*Moltissimi fra i migliori produttori italiani, pur ammettendo i vantaggi loro offerti dalle attuali circostanze, restano nondimeno indifferenti, si perchè ignari del paese e delle lingue parlate in esso, sì perchè restii di tentare per i primi una via sconosciuta.*

La sottoscritta Ditta Italiana, legalmente stabilitasi l'anno scorso nella città di Basilea, la più ricca e più importante delle città Svizzere, stazione di transito sulla linea del Gottardo, in comunicazione diretta colla Francia, Alsazia, Germania del Sud, sede di Consolato Italiano ecc., nell'intento di eliminare, per quanto sta in lei, allo inconveniente sopra indicato, offresi di mettere in relazione tutti i produttori di qualsiasi genere coi grossisti e privati del paese, fornire loro insomma tutte quelle possibili informazioni che potrebbero aiutarli allo smercio dei loro prodotti.

La sottoscritta Ditta prega perciò la S. V. di prendere in considerazione la sua offerta, e all'occorrenza valersene, e la assicura che nulla sarà negletto per rendere la Signoria Vostra pienamente soddisfatta.

FRATELLI CODURI DE CARLOSIO

### CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

#### Libri, riviste e giornali pervenuti in Ufficio

L'Italia Marinara (giornale) — Bollettino della Camera di Commercio di Parigi, Girgenti, Porto Maurizio, A-

rezzo — Sedute della Camera di Commercio di Cremona — Giornale della Camera di Commercio di Varese, Ferrara, Bari, Regio Emilia, Umbria, Pisa, Aquila, Modena, Alessandria, Lecce, Bologna, Como, Gazzetta di Venezia, Tunis, Alessandria di Egitto, Buenos-Ayres, Montevideo, Rosario Santa Fe, S. Francisco di California, New-York, Costantinopoli, Londra (fascicolo) — Giornale Marina e Commercio — Gli Economisti (in fascicolo), L'Economista d'Italia, Credito e Cooperazione (Roma) — Bollettino del Museo Commerciale — Nuova Antologia — Codice di Commercio — R. Salvo di Pietraganelli, Storia delle lettere in Sicilia (associazione) — Gazzetta Ufficiale — Leggi e Decreti — Resoconti Parlamentari — Bollettino di notizie commerciali — Id di notizie Agrarie — Id del Ministero degli Esteri — Id delle Privative industriali — Bollettino International des Douanes — Annunzi giudiziari — Statistica (pubblicazioni diverse) — Avvisi ai naviganti — Bollettino della Società Geografica Italiana — Dizionario dei Comuni del Regno — Sulla riforma del cod. di comm. (opuscolo) — Voto della Camera di Bari sulle Convenzioni marittime — Relaz della Camera di Milano sulle tasse camerali — Bollettino della Borsa di Palermo — Casse di risparmio — Bollettino del Ministero delle poste e dei telegrafi, Società Geografica (volume) — Bollettino dei fallimenti — Sedute Camere di Commercio Milano e Torino — Bollettino del Ministero degli affari esteri — Il Consulente Commerciale — Bollettino Rendiconti Finali — Adunanza Generale degli Azionisti della Banca Nazionale (volume) — Bollettino International des Douanes (fascicoli) — Relazione sulla Stazione Meteorologica Municipio di Trapani anno 1890 (fascicolo) — Società Italiana per le strade ferrate della Sicilia — Statistica dell'esercizio anno 1887 (volume) — Le astrazioni sperimentali Agricole Italiane (volume) — Camera di Commercio di Parma. Proposte di Modificazioni al Codice di commercio (volume) — Camera Commercio di Bari. Sulla esattezza dei caratteri dei vini da taglio (fascicolo) — Bollettino prodotti agrari — Giornali Circolo Industriale di Milano — Comitato per le proposte di Modificazioni al Codice di commercio (fascicolo).

VINCENZO SARACENI, Gerente respons.

Tipografia Gius. Gervasi-Modica

## CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 5. — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio Un numero separato Centesimi 5

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

## LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

## AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno ai Municipi della Provincia, ed ai giornali che accordano il cambio — Spaccio in Trapani presso il sig. S. Bassi

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

## SUNTO dei verbali delle adunanze

N III

A 1 Febbraro 1893

Tornata straordinaria

Presenti i Signori Comm. Francesco Incagnone, *Presidente*, Cav. Uff. Ingegnere Nunzio Aula, *Vice Presidente*, Cav. Giacomo Augugliaro, Giuseppe Cassisa, Antonio Pellegrino Volpetti, Carlo Sammartano, Cav. Vito Favara, Scurti, Cav. Antonio D'Alì, *Consiglieri*, Avvocato Giuseppe Mondini, *Segretario*.

I

Si provvede sulle pratiche d'ordine interno e di contabilità, comunicate dalla Presidenza

2

In seguito a rapporto del Segretario ed in esito ad una Circolare del sig. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, si propongono i seguenti argomenti di studio da presentare agli apprezzamenti del Consiglio dell'industria e commercio

1 Riordinamento definitivo del Banco di Sicilia mantenendolo nella riorganizzazione degli Istituti di credito in Italia, aventi il monopolio dell'emissione, nella condizione autonoma in cui si trova — Abolizione, nella sua organizzazione interna, delle Sedi e Succursali nelle Province Siciliane, istituendo in ciascuna Provincia uno Stabilimento perfettamente identico, per rappresentanza soprattutto, agli altri Stabilimenti — Abolizione di ogni altro Stabilimento del Banco, funzionante fuori della Sicilia

2 Riordinamento delle Casse Invalidi per la Marina Mercantile

3 Regolarizzazione definitiva dei pagamenti doganali. — Provvedimenti per

impedire l'eccesso o il difetto nella circolazione della moneta di bronzo

4 Provvedimenti rivolti a modificare i criteri con cui si procede in Italia agli accertamenti di ricchezza mobile a carico degli armatori

5 Costruzione di una linea ferroviaria Trapani-alatafimi-Castellammare

6 Costruzione di altra linea da Castelvetrano per la Provincia di Girgenti

7 Sistemazione definitiva del porto di Trapani Costruzione di un binario tra la Stazione ferroviaria e il porto. Impianto di tettoia alla marina Costruzione di nuove banchine Ripristinamento dello spazio interno del porto Segnalamento degli scogli Porcelli ed Asinelli Classificazione commerciale del porto

8 Costruzione del nuovo edificio doganale in Trapani

9 Sistemazione definitiva delle dogane di Castellammare e di Mazzara, in modo che possano servire, direttamente, ai bisogni del rispettivo commercio con l'estero

10 Voti perchè il piroscalo della linea Palermo-Cagliari e viceversa, tocchi il porto di Trapani, — perchè uno dei piroscali delle linee Palermo-Siracusa o Palermo-Tunis, e preferibilmente il primo, possa nei viaggi di ritorno proseguire pel Continente senza trasbordi a Palermo, — perchè le comunicazioni da Pantelleria con Trapani siano stabilite con viaggi bisettimanali, per come si era proposto nelle prime Convenzioni marittime

3

Comunicata la promozione ottenuta dal Cav. G. Fanelli, già Reggente la nostra Prefettura, a titolare della medesima, la Camera si associa al Presidente nel far pervenire le proprie felicitazioni all'Egregio Funzionario

N IV

A 22 Febbraro 1893

Tornata ordinaria

Presenti i Signori Cav. Uff. Aula *Vice Presidente*, Cav. Augugliaro, Pellegrino Volpetti, Dott. Cav. Cesare Saporo Ricca, Sammartano, Cav. Favara, Cav. D'Alì, *Consiglieri*, Avv. Mondini, *Segretario*

I

Si dà corso alle pratiche d'ordine interno e di contabilità, comunicate dalla Presidenza

Il Segretario

AVV. MONDINI

## Deposito franco di vini Italiani

IN VIENNA

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, annunzia di avere istituito un nuovo Deposito di vini nazionali in Vienna, mediante contratto stipulato con le Ditte Tommasoni e Pollack a 24 gennaio 1893, che andrà in vigore entro 40 giorni dalla sua data

Come negli altri Depositi sarà addetto a questo nuovo un Enotecnico, che fornirà al Governo e a chi gliene faccia richiesta ogni notizia concernente il commercio vinario, indirizzerà convenientemente i nostri produttori ed offrirà garanzie ai consumatori locali contro le adulterazioni

Il contratto in parola è ostensibile a chiunque nella Segreteria della Camera di Commercio

## Mercato di agrumi a Budapest

Il R. Console Italiano in Budapest, con elaborato Rapporto, di cui ciascuno interessato può prendere cognizione in questa Segreteria camerale, comunica

la istituzione di un mercato di agrumi in quella città. Tale istituzione ha per iscopo di sottrarre dalle mani degli intermediari del mercato triestino gli agrumi, i quali sinora sono stati sottratti ad un monopolio che nuoceva tanto i produttori nazionali.

Gli esportatori di agrumi debbono dunque felicitarsi di tale istituzione, ed all'uopo dovrebbero rendersi conto della organizzazione e del regolamento del Mercato, studiando il Rapporto, sopra indicato.

### L'Italia e Biserta

Una elevatissima discussione ebbe luogo recentemente in Parlamento, promossa dagli Onorevoli Deputati Dal Verme e Prof. Nasi, in ordine alla importanza delle fortificazioni del Porto di Biserta ed ai pericoli che ne derivano all'Italia e specialmente alla Sicilia.

L'indole di questo giornale non ci permette d'illustrare quella discussione e rilevare da un canto la consistenza politica e diplomatica della questione, in ordine al fatto della fortificazione di Biserta, ed all'opportunità di non tollerarlo, e dall'altro la prevalenza da assegnare ai due sistemi proposti, per salvaguardare i nostri interessi nazionali, le navi, come opinò il Ministro ed anche un po' l'On. Dal Verme, o le fortificazioni dei porti siciliani, più prossimi a Biserta, come è opinione dell'On. Nasi. Ciò che ci preme è di registrare l'opportunità e la competenza con la quale il nostro Deputato trattò la grave questione. Noi siamo troppo interessati ad un fatto così grave, come quello delle fortificazioni di Biserta, segnalato come un pericolo per l'Italia, sin dal 1874, ed indi nel 1881, all'epoca dell'inchiesta per la marina mercantile, per non applaudire all'opera del nostro Deputato. E siamo soddisfatti nel farlo, anche perchè riteniamo che in tali questioni la vigilanza continua è argomento di sicurezza e di tranquillità.

### Ferdinando di Lesseps

Il nobile vegliardo, al cui nome è legato il fasto di una delle più ardue ed utili imprese del secolo, e che già fu insignito dal titolo di « Grande Francese » è stato recentemente condannato, per reato obbrobrioso, dai Tribunali francesi.

Estranei del tutto alle considerazioni di un opportunismo politico, che in Francia ha, pur troppo e sventuratamen-

te, si grande prevalenza, crederemmo, come pubblicisti, di mancare al nostro dovere non inviando un saluto di vivissima simpatia a quell'illustre caduto, che tra breve, forse, il mondo piangerà estinto, e la storia ricollocherà nel suo elevato tempio consacrato ai benefattori dell'umanità. Di fronte ad un uomo come Lesseps, ad una gloria come la sua, non si discute di colpe o di reati: si china il capo, riverenti, affermando che neanche la Giustizia, razionalmente cieca, nemmeno la Legge idealmente uguale per tutti, avrebber dovuto colpire un uomo che appartiene alla gloria del mondo intero.

### Mostra Campionaria permanente di vini

IN VERONA

L'Onorevole Camera di Commercio di Verona comunica di avere istituito una Mostra campionaria permanente di vini veronesi, che si inaugura il 20 corrente allo scopo di agevolare il commercio di esportazione dei vini di esclusiva provenienza di quella Provincia. I campioni saranno muniti del prezzo fisso, non contrattabile, del vino. I negozianti delle altre Provincie potranno così, intervenendo alla Mostra, prendere cognizione di tutti i tipi di vino del territorio veronese.

### Esposizione di Chicago

Presso la Segreteria della Camera di Commercio sono ostensibili le tariffe combinate tra il Norddeutscher Lloyd e le Compagnie Americane per il trasporto delle merci destinate all'Esposizione di Chicago, a prezzi ridotti.

Gli espositori che volessero usufruirne, potranno rivolgersi agli Agenti Signori Leopold Fratelli, Genova Piazza San Siro N. 10.

### Certificato d'origine per la Svizzera

#### Avviso al Commercio

Il Consolato della Svizzera per la Sicilia in Palermo rende noto che l'Alto Consiglio Federale con decreto del 14 febbraio 1893 ha stabilito che dal giorno primo di marzo anno corrente tutte le mercanzie, le quali nella tariffa convenzionale del 19 aprile 1892 stabilita tra la Svizzera e l'Italia godono di un dazio doganale minore di quello stabilito nella tariffa generale della Svizzera, debbono essere accompagnate di certificato

d'origine per godere di questo beneficio. Ogni mercanzia presentata allo sdaziamento al confine Svizzero senza tale documento, sarà soggetta alla tariffa doganale. Escluse di quest'obbligo sono per conseguenza le merci che nella tariffa convenzionale non godono vantaggio sulla tariffa generale.

Le merci che sono per lo più interessate in Sicilia di questa legge sono

Vino, tutti i frutti freschi, aranci, limoni etc. frutti secchi o diseccati, fichi, uva, mandorle, noci, noccioli etc. legumi freschi, paste alimentari, formaggi, liquorizia, olio di ricino purificato, corallo lavorato non montato etc.

Per più ampie delucidazioni dirigersi al Consolato Svizzero in Palermo. Via Emerico Amari.

Palermo 20 febbraio 1893

Il Console Svizzero  
G. C. HIRZEL

### Il Consigliere Delegato della Prefettura

DI TRAPANI

Eravamo sul punto di rallegrarci con l'Egregio Cav. Gaetano D'Amico, Consigliere Delegato della nostra Prefettura, quando pervenne lo annunzio del suo trasferimento a Potenza.

Saremmo dolentissimi di perdere un così intelligente, operoso ed equanime funzionario, tanto stimato, e da molto tempo tra noi. Associamo quindi i nostri fervidi voti a quelli della Cittadinanza e delle Rappresentanze di tutta la Provincia, rivolti a scongiurare il di lui allontanamento, ad aggiungiamo che anche la Camera di Commercio, nella tornata ultima, ha voluto rassegnare al R. Governo un voto siffatto, raccomandandolo all'On. Prof. N. Nasi ed agli altri Egregi Deputati della Provincia.

### Allegato al verbale N. III.

1 Febbraio 1893

#### RELAZIONE

Sull'Art. 7 dell'ordine del giorno

*Proposta di argomenti per gli studi del Consiglio dell'industria e del Commercio*

Il Sig. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio richiama l'attenzione delle Camere sulla opportunità ed utilità massima di proporre, annualmente, argomenti d'interesse generale, da sottoporsi agli studi del Consiglio dell'industria e del commercio.

Incaricato dalla Presidenza a riferire sull'argomento, mi onoro rassegnare alle S. V. III le seguenti considerazioni:

Il tema più importante che nell'attualità si impone all'attenzione del Governo, delle Rappresentanze, e dell'opinione pubblica, e senza fallo il riordinamento bancario, che include il gravissimo problema del risanamento e della riorganizzazione del credito.

Sono purtroppo ben note le odierne vicissitudini che ha subito la questione bancaria in Italia, ed i fatti deplorabilissimi che han prodotto lo allarme, se non il discredit, intorno al modo di funzionare degli Istituti di emissione, e ciò nel momento appunto in cui il Governo e il Parlamento accingevansi al difficile lavoro di riordinamento del credito. I fatti venuti alla luce, sono davvero ben seri e disgustosi, ma anche più seria è la conseguenza che seco portano, dato l'interesse di qualche detrattore delle cose italiane, e la smania di generalizzare inconsciamente, che abbiamo in Italia, per cui la piaga che ci affligge viene ad essere rappresentata come letale o quasi incurabile.

Or, facendo il conto che merita di tanta esagerazione, nessuno può del resto negare che la condizione presente sia ben seria e grave, d'onde emerge la necessità di studiarla profondamente, senza misteri, senza pietose trascuranze, e di risolvere il problema che ne deriva con calma, con ponderazione, ma in modo oculato e definitivo.

Questa necessità è sorta luminosamente e irreparabilmente dai fatti odierni. Ma da essi è sorta un'altra accentuatissima corrente, la quale, modificando le tante declamazioni che già fecero la fortuna di coloro che tutte le questioni, anche quelle d'indole economica, subordinano alle parvenze del bisogno presente, ci trae irresistibilmente alla istituzione della Banca unica, vagheggiata in segreto dai tanti modesti studiosi dei reali interessi del paese, ed apertamente proposta dai pochi aventi il coraggio di andare anche contro quella che allora chiamavasi pubblica opinione.

Non è certamente il caso di accennare alle argomentazioni che tanto nel campo teorico che in quello pratico, cioè del paese nostro, si son fatte per sostenere l'attuazione in Italia della Banca unica, smettendo l'attuale sistema che è della pluralità e non della libertà delle Banche, e che quindi ha tutti i difetti di ogni sistema, senza avere alcun pregio — massimamente dopo l'abolizione della riscontrata, che, a ragione, ritenesi co-

me causa ultima ed importantissima della rovina di tanti interessi. La Camera nostra ben per tempo dimostrò coi suoi deliberati che era giocoforza provvedere in Italia al riordinamento bancario, adottando il sistema della Banca unica.

Se non che — e questo costituisce la evidente opportunità del nostro intervento — la risoluzione del problema bancario in Italia presenta una difficoltà non lieve, ed è la esistenza di due Banche autonome, impersonali, viventi una vita propria, legati in modo indissolubile alle sorti delle Province Napolitane e Siciliane, dove funzionano, e da cui prendono il nome.

Qual sorte sarà serbata a questi Banche, oggi che la scomparsa della Banca Romana, e la fusione delle Banche Toscane con la Banca Nazionale mirano alla costituzione definitiva della Banca d'Italia?

Sino a questo momento non si hanno notizie esatte intorno agli intendimenti del Governo sul riguardo. Se non ci fosse di mezzo la facoltà di emissione, goduta sinora come monopolio dai nostri Banche Meridionali, come dalla Banca Nazionale e dalle altre Banche, oggi in liquidazione o assorbite, la questione sarebbe facile a risolversi. Ma non potendo in alcun modo lasciar assorbire dalla Banca d'Italia i nostri Banche, ne potendosi, anche nell'interesse dello Stato, negare a questi Banche la facoltà della emissione, è certo che la questione si complica, ed è necessario che la si studi con attenzione, specialmente per parte degli interessati diretti.

Da ciò che si sa, anche per la divulgazione di conversazioni corse tra il signor Presidente del Consiglio dei Ministri e il Direttore del Banco di Napoli, parrebbe che il Governo vada all'idea di concedere la emissione alla Banca d'Italia da un lato, ed ai Banche Meridionali dall'altro, istituendo un duopolio — la parola barbara è quella che sembra adottata.

Ma i Banche Meridionali sono due come eserciteranno in diritto e in fatto la parte che a ciascuno spetta in questo duopolio?

Si è accennata alla fusione di questi due Banche — si accenna ora al loro consorzio, non son proposte entrambe che debbono fare seriamente riflettere noi Siciliani?

La fusione, equivarrebbe all'assorbimento, allo accentramento del Banco di Sicilia in quello di Napoli, e nessuno al certo potrebbe acquiescere a tale propo-

sta, molto più che le condizioni dei due Istituti sono assai diverse, e che il nostro merita le maggiori considerazioni, solido e ben amministrato come è.

Ed il consorzio? Anche pel consorzio occorrerebbe fare delle riserve. È evidente che istituendo un consorzio, di così delicata natura, che includerebbe la facoltà della emissione e quindi i controlli e le vigilanze che dalla stessa emergono, si suppone la creazione di un nuovo ente amministrativo, distinto dai due enti che costituiscono diciamo così, l'associazione, e che avrebbe anche il compito di una tutela, un controllo ed una vigilanza superiore. Chi assumerebbe questo compito? Il suo esercizio non verrebbe forse a ledere l'autonomia di ciascuno dei due enti consorziati? Non sarebbe possibile, se non lo assorbimento, la prevalenza dell'uno, il più forte — politicamente o economicamente, non importa — sull'altro?

Son queste delle incognite serie e gravissime, che io al certo non ho la competenza nemmeno di discutere.

Resterebbe sempre un altro sistema, che io per non chiamare — anche più barbaramente — triopolio, indicherò come continuazione del sistema vigente, cioè non più sei ma tre Istituti di credito, aventi la facoltà dell'emissione, proporzionata al loro capitale metallico.

È certo che se vuoi riordinare il credito e la emissione senza troppo modificare le condizioni presenti, non può adottarsi che questo sistema. Avremo pertanto non più sei Istituti di credito, quattro dei quali per azioni e due autonomi, ma tre soltanto: uno sorto dalla scomparsa di Istituti minori, cagione sempre di debolezza e di sperequazione, e due viventi di vita propria, fortemente organizzati, ed oculatamente sorvegliati perché non eccedano nella emissione, e non possano subire i danni di operazioni troppo aleatorie, o peggio di malversazioni così eccezionalmente gravi, come quella recente che colpì il Banco di Napoli.

Ma con questo ordinamento il problema bancario può ritenersi risolto in Italia?

Non mi pare, forse non avremo più l'anarchia bancaria che abbiamo subito sinora, ma nemmeno possiamo lodarci di possedere uno strumento poderoso di credito, come lo possiedono la Francia e l'Inghilterra.

È vero che i Banche Meridionali, non avendo azionisti, non possono costituire un grave elemento di debolezza, come la Banca Romana, e, con le debite propo-

porzioni, anco le altre, rispetto già alla Banca Nazionale, e quindi domani rispetto alla Banca d'Italia. Ma ciò non ostante, una ragione di debolezza si troverà sempre nel fatto della diversità di forze, di vitalità, di resistenza degli Istituti che saranno chiamati alla complessa funzione dell'esercizio del monopolio. E per altro, a capo di questa risoluzione, nessuno ritrova quella Banca unica, alla quale, ripeto, siam tratti irresistibilmente, pel fatto del disgraziato naufragio di tante belle idee, le quali, per quanta fortuna possano avere in dati momenti, non modificheranno mai al certo i bisogni e le tendenze del paese.

I Banchi meridionali, specialissimi nella loro organizzazione, parrebbero destinati in modo precipuo, e fors'anco esclusivo, a servire con la massima larghezza ai bisogni del credito industriale agricolo e fondiario, ed anche a quelli d'indole commerciale che si collegano ad anticipazioni su merci, ed in generale al credito pignorativo, che mal sinora nominalmente sarebbe in Italia esercitato dai Magazzini generali. Il tempo presente sarebbe invero propizio per consigliare uno studio accurato e profondo di questa organizzazione che potrebbero assumere i nostri Banchi, dirizzando l'opinione pubblica in questo senso, e promovendo le indagini che sarebbero all'uopo opportune.

Io, nel riferire su questo argomento, non posso che accennare soltanto a tale idea, e lo fo tanto più volentieri, in quanto che la Camera vi ha altra volta accennato pur essa, quando, su Relazione del Presidente, fece le sue proposte in ordine al regime bancario (1).

Ed ora, tornando allo scopo del presente rapporto, concludo che nel momento attuale sarebbe di grande interesse proporre agli apprezzamenti del Consiglio dell'industria e del commercio il seguente argomento.

• Riordinamento definitivo del Banco di Sicilia, mantenendolo, nella riorganizzazione degli Istituti di credito in Italia, aventi il monopolio della emissione, nella condizione autonoma in cui si trova. Abolizione nella sua organizzazione interna delle Sedi e Succursali nelle Province siciliane, istituendo in ciascuna Provincia uno stabilimento perfettamente identico, per rappresentanza soprattutto, agli altri stabilimenti. Abolizione di ogni altro stabilimento del Banco, funzionante fuori Sicilia.

(1) Avevo scritto queste parole quando lessi sulla *Tribuna* del 29 Gennaio una lettera dello Onor. Sciacca della Scala, il quale propone la trasformazione dei due Banchi Meridionali in Istituti di credito Agrario, e dichiara che propugnerà tale sua proposta in Parlamento.

La ragione di quest'ultimo voto, sta nel bisogno di fare rientrare entro i limiti regolari della sua istituzione primordiale il patrio istituto, ed evitare che una troppo larga estensione di affari distraiga dal suo fine precipuo, quale è in alto e quale potrebbe divenire in seguito, l'azione economica del Banco.

Un secondo argomento da sottoporre agli studi del Consiglio dell'Industria e del commercio, sarebbe il riordinamento delle Casse Invalidi per la Marina mercantile.

Mi sembra inutile illustrare questo argomento, e dimostrarne la importanza e l'attualità. Ricorderò questo soltanto che è nostro supremo interesse raggiungere un triplice obiettivo: 1° impedire che le Casse esistenti sien fuse, accentrate o in qualsiasi guisa trasformate nella loro autonomia; 2° che la loro amministrazione sia divisa ed affidata alle Camere di Commercio residenti nella sfera d'azione di ciascuna Cassa e quindi che le percezioni sien fatte da esse Camere, e così la distribuzione dei sussidi e delle pensioni secondo lo Statuto; 3° che lo Statuto sia modificato in modo che lo invalido della Marina mercantile sempre e per qualunque causa possa avere un sussidio od una pensione, proporzionatamente ai pagamenti fatti.

Un terzo argomento sarebbe la regolarizzazione definitiva dei pagamenti doganali, e la rigorosa vigilanza per impedire l'eccesso o il difetto della circolazione della moneta di bronzo.

È noto quanto grave inconveniente sia, in date emergenze, per paesi dove l'importazione dall'estero è assai accentuata, l'obbligo fatto ai commercianti di pagare i dazi doganali in valuta metallica o in biglietti di Stato quando questa valuta è deficiente.

Nel 1892 questa piazza si trovò in tale grave situazione, d'onde ne venne un energico intervento della Camera, e lo accoglimento delle proposte presentate cioè di permettere che il pagamento del dazio fosse fatto metà in valuta legale e metà in fiduciaria. Si notò allora che l'inconveniente è serio, e foriero di gravi danni, non essendo a volte possibile trovare prontamente il rimedio, come avvenne nel 1892. Si notò pure che oltre a questo inconveniente della deficienza vi è quello delle solite difficoltà amministrative, per cui il cambio e il rifornimento della valuta legale dalla Tesoreria alle Banche non può farsi con quella speditezza che sarebbe indispensabile.

(Cont.)

Trapani, 24 Gennaio 1893

Il Segretario  
AVV. MONDINI

## CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

### Libri, riviste e giornali

*pervenuti in Ufficio*

L'Italia Marinara (giornale) — Bullettino della Camera di Commercio di Parigi, Girgenti, Porto Maurizio, Arezzo — Sedute della Camera di Commercio di Cremona — Giornale della Camera di Commercio di Varese, Ferrara, Bari, Reggio Emilia, Umbria, Pisa, Aquila, Modena, Alessandria, Lecce, Bologna, Como, Gazzetta di Venezia, Tunisi, Alessandria di Egitto, Buenos-Ayres, Montevideo, Rosario, Santa Fe', S. Francisco di California, New-York, Costantinopoli, Londra (fascicolo) — Giornale Marina e Commercio — Gli Economisti (in fascicolo), L'Economista d'Italia, Credito e Cooperazione (Roma) — Bullettino del Museo Commerciale — Nuova Antologia — Codice di Commercio — R. Salvo di Pietragansili, Storia delle lettere in Sicilia (associazione) — Gazzetta Ufficiale — Leggi e Decreti — Resoconti Parlamentari — Bollettino di notizie commerciali — Id di notizie Agricole — Id del Ministero degli Esteri — Id delle Privative industriali — Bullettino International des Douanes — Annuzi giudiziari — Statistica (pubblicazioni diverse) — Avvisi ai naviganti — Bollettino della Società Geografica Italiana — Dizionario dei Comuni del Regno — Sulla riforma del cod. di comm. (Opuscolo) — Voto della Camera di Bari sulle Convenzioni marittime — Relazione della Camera di Milano sulle tasse camerali — Bullettino della Borsa di Palermo — Casse di risparmio — Bullettino del Ministero delle poste e dei telegrafi, Società Geografica (volume) — Bollettino dei fallimenti — Sedute Camere di Commercio Milano e Torino — Bullettino del Ministero degli affari esteri — Il Consulente Commerciale — Bullettino Rendiconti Finali — Adunanza Generale degli Azionisti della Banca Nazionale (volume) — Bullettin International des Douanes (fascicoli) — Relazione sulla Stazione Meteorologica Municipio di Trapani anno 1890 (fascicolo) — Società Italiana per le strade ferrate della Sicilia — Statistica dell'esercizio anno 1887 (volume) — Le astrazioni sperimentali Agricole Italiane (volume) — Camera di Commercio di Parma. Proposte di Modificazioni al Codice di commercio (volume) — Camera Commercio di Bari. Sulla esattezza dei caratteri dei vini da Taglio (fascicolo) — Bullettino prodotti agrarii

VINCENZO SARACENI, Gerente respons.

Tipografia Gius. Gervasi-Modica



## CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio Un numero separato Centesimi 5

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

## LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

## AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia, ed ai giornali che accordano il cambio — Spaccio in Trapani presso il sig S Bassi

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

I

## SUNTO dei verbali delle adunanze

N. V

A 1 Marzo 1893

Tornata straordinaria

Presenti i Signori Comm. Francesco Incagnone, *Presidente*, Cav. Uff. Ingegnere Nunzio Aula, *Vice Presidente*, Comm. Giuseppe Pampelone, Commendatore Tommaso Pipitone, Giuseppe Cassisa, Antonio Pellegrino Vulpetti, Carlo Sammartano, Cav. Vito Favara Scurti, *Consiglieri*, Avv. Mondini, *Segretario*.

1

Si provvede sulle pratiche d'ordine interno e di contabilità, comunicate dalla Presidenza. Si approvano altri Ruoli di tassa industria e commercio.

2

Si riesamina e si approva definitivamente la pratica per la distribuzione tra i Comuni della Provincia di 2 mila quintali di vino Marsala, ammessi con dazio ridotto in Austria Ungheria. Con questa occasione la Camera delibera opportune raccomandazioni perché le analisi sui vini Marsala esportati in base al dazio ridotto, sien fatte con la massima accuratezza, onde accertare rigorosamente i caratteri del tipo ammesso a godere del favore.

3

Su proposta della Commissione camerale, si ammette il Sig. Domenico Polizzi da Castelvetro alle funzioni di Sensale in merci, riconosciuto Pubblico Mediatore.

4

Nulla si modifica in ordine alla competenza dei Comuni interessati alla ma-

nutenzione del porto di Trapani, in vista della sua collocazione nella 1<sup>a</sup> classe commerciale.

5

Su rapporto e proposta del Consigliere Cav. Vito Favara Scurti, si delibera iniziare le pratiche per le occorrenti escavazioni nel porto di Mazzara, e si impegna quell'On. Municipio perchè secondi la iniziativa della Camera.

6

Si fan voti per ottenere che il Consigliere Delegato della Prefettura di Trapani, Cav. D'Amico, sia mantenuto in questa residenza, dove gode, meritamente, di grande ed universale considerazione.

N. VI

A 22 Marzo 1893

Tornata ordinaria

Presenti i Signori Comm. Incagnone, *Presidente*, Cav. Uff. Aula, *Vice Presidente*, Cav. Giacomo Augugliaro, Cassisa, Cav. Mario Serraino, Pellegrino Vulpetti, Cav. Dott. Cesare Saporito Ricca, Sammartano, Cav. Favara Scurti, Cavaliere Antonio D'Alì, *Consiglieri*, Avvocato Mondini, *Segretario*.

1

Si aderisce alla riunione delle Camere di Commercio promossa dalla Consorella di Milano, ad oggetto di discutere e provvedere sulla questione del riordinamento bancario in Italia.

2

Si delibera appoggiare una deliberazione presa dalla Giunta Comunale di Mazzara, in seguito alla iniziativa della Camera, rivolta ad ottenere che sia provveduto alle escavazioni occorrenti in quel porto.

3

Si provvede sulle pratiche d'ordine interno e di contabilità, comunicate dalla Presidenza.

4

Si conferiscono sul Bilancio 1892 taluni sussidi scolastici, rimasti a discutere.

5

Sul rapporto del Cons. Cav. Serraino, si emette il parere che il nuovo contratto di noleggio per carbone, proposto in Inghilterra, danneggerebbe gli interessi dei ricevitori italiani, in beneficio esclusivo degli speditori.

6

In base a petizione di capitani marittimi, armatori e commercianti di Trapani, si delibera insistere presso il R. Governo onde ottenere che la nostra Stazione meteorologica sia provveduta di un cronometro e degli altri strumenti necessari per la regolarizzazione dei cronometri di bordo.

7

Sulla istanza del ceto commerciale di Marsala, si delibera insistere per l'applicazione incondizionata dei provvedimenti emanati dal R. Governo circa al ritiro della moneta di bronzo.

Il Segretario

AVV. MONDINI

II

## Prescrizione dei biglietti Consorziali

E GIA' CONSORZIALI

Da S. E. il Sig. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio si comunica quanto segue.

In forza della Legge 7 aprile 1881, n. 193, i biglietti consorziali e già consorziali da centesimi 50 e da L. 1, 2,

20, 100, 250 e 1000, non annullati nel periodo di 5 anni dal giorno 12 Aprile 1883, si considerano fuori corso, e dopo altri 5 anni sono prescritti a favore dello Stato, se in questo secondo quinquennio non sieno stati presentati per essere convertiti in moneta metallica.

• Per la stessa Legge i biglietti consorziali e già consorziali da L. 5 e da L. 10, tuttora in circolazione, sono fuori corso, ma continuano ad essere convertibili in moneta metallica presso le Tesorerie indicate nella normale N. 30 del Bollettino ministeriale del Tesoro, dell'anno 1888.

• Tutte le Tesorerie e tutti gli Uffici postali del Regno sono autorizzati a cambiare in altra valuta i biglietti da centesimi 50 e da L. 1, 2, 20, 100, 150 e 1000 che saranno ad essi presentati sino alla sera del 13 Aprile 1893 e le prime sono parimenti autorizzate, fino a nuovo ordine, a cambiare anche i biglietti consorziali e già consorziali da L. 5 e 10 con altra valuta.

Presso la Segreteria della Camera di Commercio in Trapani e le Sotto Prefetture di Alcamo e Mazzara, sono ostensibili i facsimili dei biglietti sopra notati.

Trapani 13 Marzo 1893

Il Presidente

F. INCAGNONE

Il Segretario

AVV. MONDINI

## I nostri Industriali

Con vivissimo compiacimento riportiamo integralmente dalla Relazione della Giuria della Mostra Enologica promossa dal Circolo Enofilo Subalpino in Torino, nel carnevale del 1893, il seguente giudizio che riguarda la Ditta Augugliaro, Lamia e C. di Trapani:

• Categoria F — Vini liquorosi

• Finita la Categoria E si passava alla Categoria F, dei vini liquorosi ed i cui requisiti erano: Limpidità persistente, buon prezzo e quantità esposta non minore di 100 bottiglie.

• A questa Categoria concorrevano dieci espositori con 14 campioni di vino, di cui, solo tre vennero ritenuti degni di premio. Venne accordato il *Grande Diploma d'onore* della Società Giandua alla Ditta Augugliaro, Lamia e Comp. di Trapani, per N. 4 campioni di vini Si-

ciliani, e specialmente per un Malaga Siciliano veramente ottimo e quale difficilmente si trova in commercio. La Giuria poi unanime fa voti che nell'interesse dell'Enologia Italiana, la Ditta Augugliaro Lamia voglia maggiormente estendere la fabbricazione di questo vino di Malaga Siciliano, in modo che noi non dobbiamo più essere tributari all'estero per questa qualità di vino.

Alle lusinghiere parole della Giuria, con le quali è illustrata la onorificenza concessa alla Ditta trapanese, non facciamo alcun commento. Ben nota e in paese l'importanza della produzione di questa Ditta, e noi non possiamo che congratularci con essa per questo nuovo riconoscimento del suo valore industriale, che fa seguito ai tanti che ha conseguito sinora.

### Commercio Italiano con la Svizzera

#### Suggerimenti e consigli

Nel num. 2 di questo periodico, abbiamo procurato dimostrare che in seguito alla cessazione dell'accordo commerciale tra la Francia e la Svizzera, questa può offrire più largo sbocco che per lo innanzi ai prodotti italiani. E ciò tanto più facilmente in quanto che il commercio elvetico si mostra desideroso di entrare in rapporti commerciali con i nostri produttori.

L'occasione è dunque propizia per stringere più importanti relazioni di scambi con la vicina Confederazione per giungere però a questo risultato conviene che il commercio nazionale faccia tesoro dei suggerimenti che seguono.

In primo luogo è convenzione di persone competenti che non si potrà mai stringere relazioni serie e durevoli per corrispondenza, ma che, imitando l'esempio della Germania, si dovrebbero mandare in Svizzera numerosi commessi-viaggiatori, seri ed intelligenti per fare conoscere ed apprezzare i nostri prodotti.

Coloro tra i nostri esportatori che, negli anni scorsi, compresero questa necessità, sono riusciti ad avviare utili commerci. Per corrispondenza, anche mediante spedizione di campioni, si riesce a poco. Il commesso viaggiatore tedesco, tenace e paziente, ritorna dieci volte presso lo stesso commerciante e finisce col fargli accettare la propria merce. Così dovrebbero fare i nostri industriali.

Senza trascurare il sistema dei com-

messi viaggiatori, che è di somma importanza, sarebbe anche utile che i produttori italiani insieme associati organizzassero a Ginevra, Losanna e nelle principali città della Svizzera, dei *comptoirs*, la cui rappresentanza si dovrebbe affidare preferibilmente a persone competenti del paese, le quali fossero conosciute e godessero la fiducia dei loro concittadini. Queste dovrebbero viaggiare per la Svizzera, nell'intento di far conoscere i nostri prodotti (1).

Oltre a ciò una delle cose che conviene più caldamente raccomandate ai nostri esportatori è l'accuratezza dell'imballaggio, e la finitura della merce.

Un appunto che si muove agli industriali ed esportatori italiani è quello della poca cura con cui si finisce e si spedisce la merce. Calzature solide ed eleganti, ma grossolane nell'interno, lampade in ghisa belle ed artistiche, ma col recipiente in vetro ordinario e mal fatto, frutta fresche e secche, agrumi, d'ottima qualità, ma buttati giù alla rinfusa in casse mal chiuse e rotte, di modo che si guastano per viaggio, mobili solidi male addobbati, o ricoperti di bellissime stoffe ricche e di buon gusto, ma male fabbricati: ecco come si presentano non raramente i nostri prodotti.

E da questa incuria nell'imballaggio e nella finitura nelle nostre esportazioni, che deriva il più delle volte lo scredito delle medesime sui mercati stranieri.

Diamo ora alcune indicazioni sommarie sui prodotti della nostra Provincia che possono, nelle presenti circostanze, trovar più agevole smercio in Svizzera. Tali prodotti sono tra quelli stessi, che presentemente costituiscono la parte principale dell'esportazione italiana nella Svizzera.

**Vini** — Il vino italiano può venire offerto in Svizzera a prezzi assai miti. Tuttavia esso, almeno per ora non può sostituire che in piccola parte i vini francesi. A cagione del suo buon mercato riesce gradito al povero, ma non può surrogare completamente il vino francese sulla mensa dei ricchi.

Danneggia poi l'esportatore italiano il fatto che dei vini nostri si fanno cattive imitazioni. Si spaccia per Chianti il vino di Riposto o di Barletta, mettendolo in fiaschi fiorentini. Del Marsala poi sono infinite le contraffazioni.

(1) In una recente riunione d'industriali e commercianti, tenutasi a Zurigo, venne stabilita la istituzione di *uffici d'informazioni*, che agevolino le relazioni commerciali tra la Svizzera e gli altri paesi. Per ora se ne fonderanno due: uno a Ginevra e l'altro a Zurigo.

I vini spumanti e quelli detti tipo Champagne, sono talvolta torbidi e generalmente tappati con metodi imperfetti. Il consumatore, allettato dalla modicità dei prezzi, prova e riprova, ma finalmente si stanca.

È un fatto troppo conosciuto che ai nostri esportatori viene fatto da ogni parte rimprovero di non poter fornire due volte la stessa qualità di vino.

Questo appunto ci vien fatto largamente anche in Svizzera.

La osservazione del resto viene estesa anche ad altri prodotti, come l'olio.

**Aceto** — Anche l'aceto di vino potrebbe trovare nella vicina Confederazione un più largo smercio di quello che ha presentemente.

**Olio di oliva** — Gli esportatori italiani d'olio d'oliva potrebbero con la buona volontà sostituirsi agli esportatori francesi di Nizza e Marsiglia.

A tale scopo converrebbe che il nostro olio fosse reso con opportune chiarificazioni, meno grasso, più trasparente e meno sapido.

**Cognac e altri liquori** — I nostri cognac potrebbero avere in Svizzera un avvenire se si potessero fabbricare a imitazione di quelli francesi.

Anche gli altri liquori potrebbero trovare smercio nella Svizzera purché fini e preparati elegantemente, quanto all'imballaggio.

**Pesci** — Le sardine all'olio, in scatole da 125 a 500 e più grammi, le sardelle in sale, le acciughe affumicate, salate o marinate, il tonno sott'olio, i gamberi conservati o freschi, e le ostriche sono prodotti la cui importazione da parte dell'Italia sarebbe certo bene accolta nella Svizzera.

**Conserve alimentari** — È noto quanto utile ritraggono le città degli Stati Uniti sul Pacifico dalla industria delle conserve alimentari.

Il nostro paese potrebbe essere il provveditore di conserve non solo della Svizzera ma di tutta l'Europa.

Le conserve nostre, che potrebbero trovar più agevolmente compratori nella Svizzera, sono quelle di piselli, fagiolini, funghi (al naturale) pomodoro (in bottiglie e scatole), cetriuoli, cipolline e capperi. Anche le nostre marmellate di frutta e le frutta candite sarebbero bene accolte.

Ottimi prodotti per l'importazione nel vicino paese sarebbe anche i tartufi e la cacciagione.

**Frutte** — Le nostre frutte secche di tutte le qualità possono trovare largo smercio nella Svizzera, in modo speciale le mandorle, le castagne, l'uva secca,

le nocciole e i fichi. La stessa cosa è da dirsi delle frutta fresche.

Le frutta fresche primaticce di serra non figurano nelle esportazioni italiane, mentre il piccolo Belgio ne fa largo commercio.

Oltre agli agrumi, anche le pesche, le albicocche, le pere primaticce, i meloni, le susine e l'uva fresca potrebbero trovare notevole smercio.

Del pari l'indivia e i cavoli fiori potrebbero utilmente venire mandati in Svizzera specialmente nei mesi d'inverno.

D'aprile e di maggio si potrebbe avviare anche l'esportazione della *lattuga*, ora importata in Svizzera quasi esclusivamente dalla Francia.

### Inconvenienti

Ci è stato segnalato un inconveniente, che potrebbe indurre in equivoco e forse anco danneggiare il commercio. Da Parigi e da Bruxelles si fanno delle incette di prodotti specialmente del suolo, offrendo a garanzia in deposito delle azioni della *Compagnie des voitures à Paris*, che sono benissimo accette e quotate colà, ma inviando invece delle azioni di una *Compagnie des voitures nouvelles à Paris*, che sono tutt'altra cosa. Il giuoco è fatto dalla parola *nouvelles* che è scritta nelle seconde e non nelle prime azioni che, come si è detto, sono accreditate. È giusto che il commercio locale stia in guardia.

### Tassa di bollo agli cheeks esteri

Il Ministro del Commercio comunica  
1. Che non sono passibili di multa gli assegni bancari emessi e girati all'estero, purché siano presentati alla bollazione prima che vengano muniti da qualsiasi firma nel Regno, o ne venga fatto uso.

2. Che un vero e proprio assegno bancario proveniente dall'estero, agli effetti del bollo non perde la sua natura se dal possessore non venga presentato nel termine di 15 giorni stabilito dallo articolo 342 del Codice di commercio. È quindi ammesso che un assegno bancario proveniente dall'estero, presentato alla bollazione dopo questo termine non sia passibile di multa e non debba essere assoggettato alla tassa di bollo graduale, ma a quella fissa di centesimi 10.

### Bollettino Internazionale delle Dogane

Il Sig. Ministro del Commercio comunica che per diffondere sempre più l'utile pubblicazione del Bollettino internazionale delle Dogane, il suo prezzo di abbonamento annuo dalle L. 20 è stato ridotto a L. 15 dal 1° luglio prossimo.

### Porto di Mazzara

Nella tornata 1° marzo, il Consigliere Cav. Vito Favara Scurti riferì alla Camera in ordine al bisogno imprescindibile e pressante di provvedere alle escavazioni del porto di Mazzara, onde evitare i danni che incombevano alle barche coralline e ai piccoli bastimenti, minacciati nei loro ormeggi, specialmente alla foce del fiume Mazzaro. E la Camera, secondata la richiesta del suo Egregio Componente, prese l'iniziativa delle pratiche all'uopo occorrenti, pregando, a 2 marzo, per gli opportuni provvedimenti il locale Ufficio del Genio Civile, e con la stessa data invitando il Municipio di Mazzara a secondare tale iniziativa.

Il sig. Sindaco di Mazzara a 4 marzo ringraziata la Camera per l'interessamento preso, fe' conoscere di essersi per l'oggetto, lo stesso giorno rivolto al Genio Civile ed alla Prefettura. Ed il Genio Civile per parte sua, assicurò che andava ad inviare un Ingegnere sopra luogo, onde accertare lo interrimento e studiare le proposte opportune.

A 17 marzo intanto la Giunta Comunale di Mazzara, sempre per l'oggetto medesimo, fe' voti al sig. Ministro dei Lavori Pubblici onde ottenere le escavazioni in parola, e comunicò questo voto, il 18 successivo, alla Camera per gli opportuni appoggi che la Camera, coerente alla propria precedente iniziativa, ben volentieri accordò, scrivendo in proposito al Ministero, e dandone comunicazione alla Rappresentanza comunale di Mazzara.

Premessi questi rilievi di fatto, siamo lieti di annunziare che l'opera iniziata dalla Camera, su rapporto del Cav. Favara, ed opportunamente seguita dalla Amministrazione Comunale di Mazzara, ottenne pieno accoglimento. Infatti è stato comunicato ufficialmente alla Camera che il Ministero dei Lavori Pubblici ha autorizzato di provvedere alla esecuzione dei lavori urgenti di scavo nel porto di Mazzara, impegnando all'uopo un apposito e speciale fondo, distinto da quello già destinato per gli altri porti della Provincia.



### Ferrovia Sicula Occidentale

In occasione delle Nozze d'argento dei Sovrani d'Italia, tutte indistintamente le Amministrazioni ferroviarie italiane, quelle della Sicilia comprese, han concesso dei notevoli ribassi, onde favorire i numerosi accorrenti alle feste di Roma e di Napoli. La sola Sicula-Occidentale si è resa completamente estranea al movimento. È un fatto spiacevolissimo, che ridesta malumori e recriminazioni. E noi ci facciamo interpreti dei lamenti del pubblico, invocando che per parte dell'Amministrazione Provinciale sien fatti energici reclami, affinché almeno per l'avvenire non si debba più oltre deplorare un inconveniente per il quale sembra che la Provincia di Trapani è condannata a rimaner estranea ad ogni movimento, rendendola estranea ad ogni, anche lieve, beneficio.

### Allegato al verbale N III.

1 Febbraio 1893

#### RELAZIONE

Sull'Art 7 dell'ordine del giorno

*Proposta di argomenti per gli studi del Consiglio dell'industria e del Commercio*

(Continuaz. vedi num. prec.)

Finalmente, un altro argomento d'interesse generale dovrebbe proporsi agli studi dell'On. Consiglio, ed è la necessità di provocare dal Ministero energiche ed oculate istruzioni contro l'esagerata misura degli accertamenti di ricchezza mobile a carico degli armatori dei bastimenti.

È noto a tutti in quali tristissime condizioni versino le industrie dei trasporti marittimi in Italia, a causa della deficienza e della misura bassissima dei noli.

Nel 1891 e 1892 gli armatori di Trapani denunziarono alla Camera di commercio il fatto che gli accertamenti a loro carico risultavano assai più onerosi di quelli che avean corso in Genova e in Napoli, ed invocarono l'intervento della Camera, anche per evitare che fossero costretti ad iscrivere i loro bastimenti in altri Compartimenti.

La Camera fu sollecita prestare il suo concorso, e scrisse, e fe' voti, e presentò rimostranze.

Oggi sono gli armatori di Genova, i quali, lamentando il medesimo guaio, minacciano di iscrivere i loro bastimenti all'Estero.

I due fatti, le due minacce sono rilevantisime. Il Governo farebbe cosa non solo utile all'erario, ma anche patriottica se provvedesse energicamente in modo da impedire le esagerazioni che si commettono tuttodì dai suoi agenti fiscali.

Vengo ora a presentare taluni voti di natura meno generale, che sarebbe opportuno rassegnare al Consiglio della Industria e del Commercio, se non altro perchè fossero tenuti presenti dal Signor Ministro.

Sarebbero

1 Voto per la costruzione di una linea ferroviaria Trapani-Calatafimi e Castellammare, onde tenere in comunicazione più diretta e più rapida tanta parte della nostra Provincia, con se stessa e con la Provincia di Palermo.

2 Voto per la costruzione di una linea ferroviaria da Castelvetrano per la Provincia di Girgenti, onde far cessare l'attuale segregazione completa della nostra Provincia dal resto della Sicilia.

3 Voto per ottenere che nelle nuove convenzioni marittime sia accordato

a) che il piroscalo della linea Palermo-Cagliari e viceversa tocchi il porto di Trapani,

b) che uno dei piroscali delle due linee che in alto toccano Trapani Palermo-Siracusa o Palermo-Tunisi, e preferibilmente il primo, possa, proseguire pel Continente, senza trasbordi a Palermo,

c) che le comunicazioni da e per Pantelleria siano stabilite con viaggi bisettimanali, per come si era nelle prime convenzioni proposte.

4 Voto per la sistemazione definitiva del porto di Trapani, per la costruzione di un binario tra la Stazione e il porto per lo impianto di una tettoia alla marina, per la costruzione di nuove banchine, pel ripristinamento dello spazio interno del porto, pel segnalamento degli scogli Porcelli ed Asinelli, in conformità delle recenti deliberazioni della Camera, e per la classificazione commerciale del porto.

5 E finalmente, voto perchè sia risolta in linea definitiva la sistemazione delle Dogane di Mazzara e di Castellammare in modo che possano servire ai bisogni del rispettivo commercio con l'estero.

Trapani, 24 gennaio 1893

Il Segretario  
AVV. MONDINI

### CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

#### Libri, riviste e giornali

pervenuti in Ufficio

1 Italia Marinara (giornale) — Bullettino della Camera di Commercio di Parigi, Girgenti, Porto Maurizio, Arezzo — Sedute della Camera di Commercio di Cremona — Giornale della Camera di Commercio di Varese, Ferrara, Bari, Regio Emilia, Umbria, Pisa, Aquila, Modena, Alessandria, Lecce, Bologna, Como, Gazzetta di Venezia Tunisi, Alessandria di Egitto, Buenos-Ayres, Montevideo, Rosario, Santa Fe', S. Francisco di California, New-York, Costantinopoli, Londra (fascicolo) — Giornale Marina e Commercio — Gli Economisti (in fascicolo), L'Economista d'Italia, Credito e Cooperazione (Roma) — Bullettino del Museo Commerciale — Nuova Antologia — Codice di Commercio — R. Salvo di Pietragansili, Storia delle lettere in Sicilia (associazione) — Gazzetta Ufficiale — Leggi e Decreti — Resoconti Parlamentari — Bollettino di notizie commerciali — Id di notizie Agrarie — Id del Ministero degli Esteri — Id delle Privative industriali — Bullettino International des Douanes — Annunzi giudiziari — Statistica (pubblicazioni diverse) — Avvisi ai naviganti — Bollettino della Società Geografica Italiana — Dizionario dei Comuni del Regno — Sulla riforma del cod. di comm. (Opuscolo) — Voto della Camera di Bari sulle Convenzioni marittime — Relaz. della Camera di Milano sulle tasse camerali — Bullettino della Borsa di Palermo — Casse di risparmio — Bullettino del Ministero delle poste e dei telegrafi, Società Geografica (volume) — Bollettino dei fallimenti — Sedute Camere di Commercio Milano e Torino — Bullettino del Ministero degli affari esteri — Il Consulente Commerciale — Bullettino Rendiconti Finali — Adunanza Generale degli Azionisti della Banca Nazionale (volume) — Bullettin International des Douanes (fascicoli) — Relazione sulla Stazione Meteorologica Municipio di Trapani anno 1890 (fascicolo) — Società Italiana per le strade ferrate della Sicilia — Statistica dell'esercizio anno 1887 (volume) — Le astrazioni sperimentali Agricoltura Italiana (volume) — Camera di Commercio di Parma. Proposte di Modificazioni al Codice di commercio (volume) — Camera Commercio di Bari Sulla esattezza dei caratteri dei vini da Taglio (fascicolo) — Bollettino prodotti agrari

VINCENZO SARACENI, Gerente respons.

Tipografia Gius. Gervasi-Modica

## CONDIZIONI

L'abbonamento e obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio Un numero separato Centesimi 5

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

## LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

## AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni ed altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani.

I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia ed ai giornali che accordano il cambio — Spaccio in Trapani presso il sig. S. Bassi

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

## I

In occasione delle Nozze d'argento degli Augusti nostri Sovrani, la Presidenza della Camera a 22 aprile trasmise il seguente telegramma al sig. Ministro della Casa Reale

« Ai Reali d'Italia, in questa loro festa intima alla quale la Nazione riverente ed affettuosamente si associa, memore che nelle glorie, come nei dolori e nelle speranze, ha comuni con essi sentimenti ed aspirazioni, la Camera di Commercio di Trapani invia rispettosi saluti ed auguri sinceri — espressione nobilissima di attaccamento, auspicante intangibilità destini della Patria e della Monarchia che la rappresenta

« Presidente Camera Commercio  
« F. INCAGNONE »

Il sig. Ministro della Casa Reale, con telegramma, ha fatto pervenire i ringraziamenti delle Loro Maesta

## II

Tornata in esame la questione relativa alla posizione che sarà per serbarsi ai Banchi meridionali nello impellente riordinamento degli Istituti di credito e di emissione, la Camera nella tornata 3 maggio deliberò rinnovare i voti per il mantenimento integrale del Banco di Sicilia

La Presidenza, in esito a tale deliberazione, comunicò il voto in parola alle Direzioni Locale e Generale del Banco ed al Giornale di Sicilia, organo di pubblicità, che ha diffuso l'odierno movimento sul riguardo, e lo trasmise al signor Ministro del Commercio col seguente telegramma

« Questa Camera di Commercio, in

« coerenza suoi precedenti deliberati, e confermando rapporto 21 febbraio ultimo, N. 265, fa voti fervidissimi perchè al Banco di Sicilia che ha tanto giovato ai commerci ed alle industrie delle Province siciliane, sia mantenuta con l'autonomia la facoltà di emissione ed ogni altra prerogativa in atto goduta. Augura che Parlamento e Governo eviteranno perturbare interessi vitali tanta parte d'Italia

« Il Presidente  
« F. INCAGNONE »

## III

## SUNTO dei verbali delle adunanze

N. VII

A 5 Aprile 1893

Tornata straordinaria

Presidenza del Comm. sig. Francesco Incagnone, *Presidente*

## I

Pur confermando l'adesione al Congresso delle Camere del Regno, convocato in Milano per discutere intorno alla questione bancaria, non si designa, per la ristrettezza del tempo, alcun delegato proprio per intervenire alle riunioni fissate per il giorno 12 corrente

## 2

Si provvede sulle pratiche d'ordine interno e di contabilità camerale

## 3

Si autorizzano pratiche efficaci onde ottenere un aumento normale alle dotazioni assegnate per gli sconti presso il Banco di Sicilia, con mandato alla Presidenza di fare, per l'oggetto, quelle pratiche che stimerà occorrenti

## 4

Si dispone che sieno fatte pratiche perchè le spese di escavazione già promesse,

da farsi nel porto di Mazzara, non gravino sui fondi assegnati alle escavazioni degli altri porti della Provincia, ma sieno prelevate da un fondo speciale, appositamente destinato per l'oggetto

## 5

Si delibera che nulla osta all'ammissione dei signori Marcantonio Domenico, Gargiulo Pasquale e Ferragine Luigi alle funzioni di Spedizionieri doganali, rispettivamente in Castellammare, in Mazzara ed in Pantelleria

## 6

La Camera, associandosi al voto della Consorella di Palermo, delibera invocare dal Senato del Regno l'approvazione delle Convenzioni marittime

## 7

La Camera, sull'invito del Comitato di Roma, per la solennizzazione delle Nozze d'argento, interpretando i desideri nell'occasione espressi dai Nostri Sovrani, delibera di assegnare all'Ospedale di Trapani la somma di L. 1000 da impiegarsi ad un'opera permanente, che serbi memoria duratura della fausta ricorrenza, nella quale l'Italia ha mostrato ancora una volta il riverente attaccamento per la Sabauda Dinastia

## 8

Si nominano il Comm. Sig. Francesco Incagnone Delegato titolare ed il Signor Antonino Pace supplente nella Commissione di 2° grado per le Imposte Dirette, per il biennio 1894-95

## N. VIII

A 22 Aprile 1893

Tornata ordinaria

Presidenza del Cav. Uff. sig. Ing. Nunzio Aula, *Vice Presidente*

## I

Si approvano i Ruoli principali e sup-

pletivi di Pantelleria per la tassa Industria e commercio

2

Si esamina, si discute e si approva il Conto Consuntivo camerale per l'Esercizio 1892 e la Situazione patrimoniale e del fondo pensioni a 31 dicembre 1892

N IX

A 3 Maggio 1893

Tornata straordinaria

Presidenza del Comm sig F Inca-gnone, *Presidente*

1

Si prende atto delle seguenti comunicazioni, circa alle pratiche in corso

a) Che le escavazioni nel porto di Mazzara saran fatte mediante un fondo speciale, appositamente destinato,

b) Che le dotazioni agli sconti presso la Succursale del Banco di Sicilia sara fatta opera efficace che sieno aumentate in modo normale, onde corrispondere ai bisogni delle industrie e del commercio

2

Si provvede sulle pratiche d'ordine interno e di Contabilita

3

Si rinnova il voto per il mantenimento del Banco di Sicilia, come Istituto autonomo e di emissione

Il Segretario

AVV. MONDINI

## BANCO DI SICILIA

In altra parte del giornale si è parlato di due questioni importantissime riflettenti il Banco di Sicilia, su cui la Camera di Commercio ha portato recentemente la sua attenzione

La prima, d'interesse generale, riguarda la rinnovazione del voto per il mantenimento integrale del nostro patrio Istituto, argomento che tien desta l'attenzione di tutti, specialmente in Sicilia, e che ha dato origine ad innumerevoli manifestazioni dell'opinione pubblica

In altre occasioni, e ripetutamente, in questo periodico si è discusso intorno al Banco di Sicilia, sarebbe del tutto inutile quindi ripetere oggi la discussione. Ci contentiamo quindi di ricordare che il Banco di Sicilia, uscito onoratamente e piu forte di prima dalla inchiesta amministrativa che recentemen-

te fe cadere tanti veli e scovrire tanti pericoli, e appoggiato vigorosamente, non solo dai reali interessi dell'Isola nostra, ma anche dall'imparziale e disinteressato giudizio di chi e tratto a risolvere il grave argomento della ricostituzione bancaria in Italia, in modo del tutto obiettivo. E facciam plauso al recente Congresso delle Camere di Commercio svoltosi in Milano, come alle discussioni ed alle conclusioni della Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge sugli Istituti di emissione, per la affermazione solennemente manifestata di doverci conservare ai Banchi meridionali, insieme all'autonomia, la facolta della emissione, ed ogni altra prerogativa in atto goduta. Quale sia la portata di questa affermazione, avremo campo, e tra breve, di studiare, perche ancora non e stata detta l'ultima parola sul grave problema che affatica le menti dei nostri uomini di Stato, ed agita le coscienze, i sentimenti e le intelligenze di tutti.

La seconda questione, riguarda un interesse locale — la dotazione assegnata agli sconti presso la Succursale del Banco di Sicilia in Trapani. Non occorre dire di quanta importanza sia tale questione per la nostra Provincia, all'uopo basta il riflettere che nello svolgimento degli affari bancari tra noi, gl'Istituti di emissione rappresentano il moderatore del movimento del credito, la fonte di questo credito medesimo, di cui le Banche minori e le popolari sono i fattori immediati. Un qualsiasi arresto che venga dall'alto, puo produrre l'esquilibrio del movimento — questo esquilibrio produrrebbe fatalmente la rovina.

La questione svoltasi alla Camera di commercio consisteva in questo — assicurare come misura definitiva, agli sconti del Banco di Sicilia una dotazione non inferiore a quella effettivamente goduta sinora, e che era stata sempre superiore alla assegnazione ufficialmente ammessa. Siffatta aspirazione riusciva pienamente giustificata e dai bisogni industriali e commerciali — di tanto aumentati — e dalla proverbiale correttezza della nostra Provincia, e siam lieti che mediante l'illuminato appoggio del nostro Delegato presso il Consiglio di amministrazione del Banco, l'On Prof N Nasi, e delle Egregie Direzioni Locale e Generale, il desiderio della Camera non venne frustrato.

\*\*

Occupandoci delle questioni sul Banco di Sicilia, con piacere segnaliamo alla attenzione del pubblico intelligente la

pubblicazione teste fatta dall'Egregio Prof. Giuseppe Contreras sulla Riforma Bancaria ed il Banco di Sicilia. Si tratta di un'accurata ed elevata discussione intorno ai fatti ed alle ragioni che han determinato l'odierno movimento rivolto ad ottenere con l'assetto bancario, la sistemazione del credito in Italia. Ma soprattutto si tratta di un esame inconfutabile dell'importanza generale e speciale che ha il Banco di Sicilia, della dimostrazione, corredata da dettagli e da cifre, della sua ragion d'essere, come Istituto autonomo e di emissione e finalmente della evidente esposizione di quei fatti ed elementi che impongono il miglioramento, anzichè la diminuzione della sua circolazione.

Il Prof. Contreras, con quella competenza che tutti riconosciamo in lui, ha fatto un lavoro utile e benemerito, e facciam voti che esso sia tenuto presente nelle prossime discussioni parlamentari.

## CERTIFICATI D'ORIGINE

Il sig. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, per mezzo della locale Prefettura, ha fatto rilevare che secondo le disposizioni dei vigenti trattati di commercio i certificati d'origine per prodotti destinati all'esportazione devono essere rilasciati in franchigia da ogni tassa. Invece e accaduto di constatare che alcuni di essi certificati, specialmente per i nostri vini esportati per l'Austria-Ungheria, sono compilati dai signori Sindaci su carta da bollo e vistati con marca da L. 4, 20.

Nel richiamare su questo l'attenzione dei signori Sindaci della Provincia e dei commercianti ed industriali interessati facciamo notare che la Camera di commercio ha sempre rilasciato in assoluta franchigia i certificati d'origine che in buon numero le sono stati richiesti.

## Mostra di prodotti italiani nella Svizzera

Con Circolare pervenuta a 11 aprile ultimo il sig. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio faceva noto che sotto la direzione della Camera di Commercio di Milano si preparava a Zurigo una Mostra campionaria di prodotti italiani, cioè Tessuti di seta e di lana — Canape, lino ecc — Coperte, crine lavorato — Maglieria e biancheria — Guanti ecc — Cappelli, trecce di paglia — Mobili — Bronzi, ceramiche, vetriere — Marmi e lavori — Materiale da costru-

zione e terre coloranti — Cuoio e calzature — Turaccioli — Saponi — Colla forte, sommacco ecc — Riso, legumi, paste, conserve alimentari liquori — Salmi, strutto, latticini, uova e pollame — Semi da prato — Fiori — Ortaggi e frutta

Aggiungeva il Ministero che i vini di vermouth e gli oli avrebbero formato oggetto di una mostra speciale, organizzata da esso stesso

La mostra dei prodotti sopra notati si sarebbe aperta nel maggio, e il Ministero assumeva a suo carico la spesa di illuminazione e quelle per l'affitto del locale per 40 giorni

La Camera di Milano avrebbe direttamente invitato le Camere interessate per promuovere l'esposizione, indicando le condizioni per parteciparvi

Questa la circolare del Ministero

La Camera di Milano a sua volta trasmise il Regolamento per l'Esposizione e i moduli delle domande di ammissione, qui pervenuti a 17 aprile

Il Regolamento è del tenore seguente

#### Scopo — Durata

Art. 1. L'Esposizione Italiana in Zurigo comprenderà i prodotti nazionali indicati e classificati nel prospetto che sarà riprodotto qui infine.

Essa si aprirà il 1° giugno 1893 e si chiuderà alla fine di luglio

Il Comitato Esecutivo avrà facoltà di prorogarne la durata

#### Ordinamento — Direzione

Art. 2. L'ordinamento e la direzione della Mostra spettano alla Commissione Generale costituitasi presso la Camera di Commercio di Milano il 22 marzo 1893, e per essa al Comitato Esecutivo che la rappresenta, con sede presso il Museo Commerciale di Milano (Via S. Marta, 16)

#### Domande d'ammissione

Art. 3. Coloro che intendono prendere parte alla Esposizione presenteranno al Comitato Esecutivo o direttamente o per mezzo della Camera di Commercio locale, la domanda d'ammissione in duplo, iscrivendovi le chieste indicazioni, e quanto può illustrare il prodotto presentato e la relativa industria

I moduli per le domande d'ammissione si potranno avere direttamente dal Museo Commerciale di Milano, o dalle Segreterie delle Camere di Commercio

Tali domande dovranno pervenire alla sede suaccennata del Comitato Esecutivo non più tardi del 25 aprile 1893 (1)

#### Pagamento dello spazio

Art. 4. Per provvedere alle spese generali della Mostra, gli espositori dovranno pagare anticipatamente lo spazio che loro verrà concesso in base alla seguente tariffa

Area coperta sul suolo	L. 40 al m. q.
Idem sulla parete (senza occupazione di suolo)	» 20 »
Area scoperta	» 10 »

#### Accettazione degli oggetti ed assegnazione spazio

Art. 5. Spetta esclusivamente al Comitato Esecutivo

a) la accettazione completa o parziale degli oggetti proposti e l'assegnazione alle classi,

b) la concessione ad ogni espositore dello spazio che dovrà occupare

Non verrà ammesso alcun reclamo in proposito

Gli espositori accettati riceveranno dal Comitato una lettera d'ammissione coll'indicazione dello spazio concesso e del numero di matricola

#### Spese di trasporto ed altre incumbenti agli espositori

Art. 6. Gli espositori dovranno assumersi tutte le spese per il trasporto di andata e ritorno dei colli, consegna e riconsegna, apriamento e reimballaggio dei medesimi, asportazione e magazzino delle casse ed attrezzi, come pure per la provvista dei tavoli, delle vetrine, gradinate, ecc., convenientemente decorate, non che per il collocamento degli oggetti nei locali dell'Esposizione, provvedendo il Comitato soltanto all'allestimento dell'edificio occorrente

#### Riduzioni Ferrovie Esportazioni temporanee

Art. 7. Il Comitato ha in corso trattative intese ad ottenere le consuete agevolazioni o riduzioni di tariffa sui trasporti per ferrovia o per acqua sia colle Società nazionali che estere, non che per la concessione della esportazione temporaria dall'Italia e della importazione pure temporanea nella Svizzera, delle merci ed oggetti destinati all'Esposizione di Zurigo

Il Comitato ne farà conoscere prontamente l'esito agli interessati, e distribuirà loro ad un tempo gli stampati occorrenti per ottenere le riduzioni sui trasporti

#### Norme per la spedizione degli oggetti

Art. 8. Gli espositori dovranno tramettere, contemporaneamente agli og-

getti, al Comitato Esecutivo una nota nella quale sarà indicato il numero dei colli componenti l'invio, gli oggetti contenuti, il peso, valore, le marche e numeri distintivi di ogni collo ed il loro numero di matricola

Tutti gli oggetti dovranno essere spediti franchi al locale dell'Esposizione, con preavviso al Comitato Esecutivo, nel minor numero possibile d'invii

Se l'invio sarà di un solo collo esso porterà il N. 1, se di più colli ciascuno porterà in modo chiaro ed appariscente scritta una frazione il cui numeratore sarà il numero totale dei colli, e il denominatore il loro numero progressivo così, p. e se fossero tre porteranno le marche  $\frac{1}{1}$ ,  $\frac{2}{2}$ ,  $\frac{3}{3}$

Il Comitato distribuirà agli espositori i cartellini indirizzi da applicarsi ai colli su tre facce, e sarà cura dei mittenti di annotarvi la classe, il numero di matricola e le frazioni suddette

Entro ogni collo dovrà inoltre porsi una lista degli oggetti in esso contenuti

Le casse contenenti oggetti fragili dovranno portare la relativa indicazione

#### Recapito degli espositori o dei rappresentanti in Zurigo — Collocamento oggetti

Art. 9. Gli espositori faranno conoscere al Comitato il loro recapito in Zurigo, o quello del loro rappresentante, per attendere al disimballaggio, consegna e collocamento degli oggetti, secondo le istruzioni del Comitato nel termine perentorio che verrà fissato

Ove mancassero siffatte indicazioni o le anzidette operazioni non venissero compiute nel termine fissato provvederà il Comitato a spese dell'espositore e senza alcuna sua responsabilità

#### Termine utile per le spedizioni

Art. 10. Gli oggetti dovranno essere consegnati nei locali della Esposizione per il 20 maggio

#### Disposizione delle vetrine e degli oggetti

Art. 11. Gli oggetti saranno esposti col nome del produttore e anche dello inventore. Tutte le indicazioni delle Dittate esponenti dovranno essere approvate dal Comitato

Per la disposizione delle vetrine e degli oggetti e per le opere e decorazioni speciali che gli espositori intendono fare nello spazio loro assegnato dovranno uniformarsi alle prescrizioni del Comitato esecutivo

#### Custodia e conservazione degli oggetti

Art. 12. Il Comitato, mentre prenderà tutte le disposizioni necessarie alla cu-

(1) Il detto termine è stato indi prorogato a 31 maggio

stodia e conservazione degli oggetti esposti, non assume alcuna responsabilità e s'intende che gli espositori hanno rinunciato in ogni caso a qualunque pretesa di risarcimento per danni d'incendio od altri eventuali che potessero subire gli oggetti esposti, per la perdita di essi e per qualsiasi altra causa.

Il Comitato assumerà l'incarico di assicurare contro gli incendi gli oggetti esposti mediante corresponsione per parte degli espositori del relativo premio. L'assicurazione verrà fatta in base al valore dichiarato nella nota di cui all'articolo 8.

#### Ritiro e vendita degli oggetti esposti

Art. 13. Gli oggetti ammessi all'Esposizione non potranno essere esportati prima della chiusura della medesima, ad eccezione di casi speciali, per i quali occorrerà una autorizzazione scritta dal Comitato, salvo le disposizioni per le Esposizioni temporanee.

È autorizzata nel recinto dell'Esposizione la vendita degli oggetti esposti, coll'obbligo dell'inamovibilità.

È vietato invitare i visitatori alla compra, sarà solo permesso porgere indirizzi e prospetti.

#### Persone ammesse con biglietto gratuito

Art. 14. L'espositore, il rappresentante e suoi commessi avranno libero l'ingresso all'Esposizione. Verrà perciò loro rilasciato uno speciale biglietto personale, colle norme che verranno prescritte.

#### Obblighi degli espositori e rappresentanti Esame, assaggio ed analisi dei prodotti

Art. 15. Gli espositori od i loro rappresentanti assumono l'obbligo di presentarsi ad ogni richiesta del Comitato, sia per comunicazioni che per schiarimenti, e di uniformarsi a tutti i provvedimenti che verranno presi dal Comitato pel buon andamento e pel buon ordine dell'Esposizione.

Il Comitato si riserva il diritto di far esaminare, assaggiare, analizzare per quello scopo che crederà opportuno, i prodotti esposti.

#### Sgombro dei locali alla fine dell'Esposizione

Art. 16. Nei 5 giorni successivi alla chiusura della Esposizione, gli espositori, od i loro rappresentanti, dovranno compiere l'imballaggio e ritirare gli oggetti, le vetrine, ecc., a seconda delle disposizioni che verranno emanate dal Comitato.

Trascorso tale termine, se l'espositore non avrà provveduto, s'intenderà che abbia rinunciato al ricupero degli oggetti esposti.

#### Rimozione di prodotti non italiani

Art. 17. Il Comitato farà rimuovere dai locali dell'Esposizione quei prodotti che per avventura venissero a risultare d'origine non italiana.

#### Risarcimento dei danni eventuali

Art. 19. Se durante l'Esposizione verrà causato da ordigni od oggetti esposti qualche danno ad un visitatore od a qualsiasi altra persona, l'espositore dovrà tener indenne il Comitato Esecutivo da qualsiasi azione, procedimento, spesa o ricorso possa esser determinato dal danno stesso.

#### Accettazione del Regolamento

Art. 19. Le persone o Ditte espositrici, col solo fatto della loro partecipazione all'Esposizione, s'intenderanno avere implicitamente accettate tutte le disposizioni del presente Regolamento e di quelle altre che il Comitato ritenesse necessario di emanare.

Seguono le categorie degli oggetti ammessi — come sopra nella Circolare del Ministero.

*Nota* — In prosieguo la Camera di Milano ha fatto conoscere che l'ammissione rimane estesa, in genere, agli altri prodotti che possano attirare l'attenzione del pubblico per la loro qualità e per la riputazione delle Ditte che intendono presentarsi.

Ha fatto conoscere altresì che per gli espositori di mobili la tassa di occupazione di spazio sia limitata a L. 25 il m. q. — che per gli espositori ai quali occorrono più di 5 m. q. sul suolo la detta tassa, oltre i 5 m. q. sia ridotta a L. 20 per m. q. — che per le carrozze la tassa è di L. 10 al m. q.

Per quanto riguarda i vini, i vermouth e gli oli, il Ministero non ha fatto pervenire alcuna disposizione alla Camera.

#### Nozioni utili agli industriali e ai commercianti

**La vigilanza del commercio** — Istituto di contenzioso commerciale per il ricupero di crediti commerciali in Sicilia — a provvigione G. GUARNER — Palermo (Via Lungarini 44) e Messina.

\* \* \*

Fabbrica di fusti e tini da fermentazione ecc — deposito di legname di rovere e castagno per botti.

LEONARDO FIAMMINGO, *Riposto (Sicilia)*

#### CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

##### Libri, riviste e giornali pervenuti in Ufficio

L'Italia Marinara (giornale) — Bullettino della Camera di Commercio di Parigi, Gurgenti Porto Maurizio, Arezzo — Sedute della Camera di Commercio di Cremona — Giornale della Camera di Commercio di Varese, Ferrara, Bari, Regio Emilia, Umbria, Pisa, Aquila, Modena, Alessandria, Lecce, Bologna, Como, Gazzetta di Venezia, Tunisi, Alessandria di Egitto, Buenos-Ayres, Montevideo, Rosario, Santa Fe', S. Francisco di California, New-York, Costantinopoli, Londra (fascicolo) — Giornale Marina e Commercio — Gli Economisti (in fascicolo), L'Economista d'Italia, Credito e Cooperazione (Roma) — Bullettino del Museo Commerciale — Nuova Antologia — Codice di Commercio — R. Salvo di Pietragansili, Storia della lettere in Sicilia (associazione) — Gazzetta Ufficiale — Leggi e Decreti — Resoluzioni Parlamentari — Bollettino di notizie commerciali — Id di notizie Agrarie — Id del Ministero degli Esteri — Id delle Privative industriali — Bullettino International des Douanes — Annunzi giudiziari — Statistica (pubblicazioni diverse) — Avvisi ai naviganti — Bullettino della Società Geografica Italiana — Dizionario dei Comuni del Regno — Sulla riforma del cod. di comm. (Opuscolo) — Voto della Camera di Bari sulle Convenzioni marittime — Relazione della Camera di Milano sulle tasse camerali — Bullettino della Borsa di Palermo — Casse di risparmio — Bullettino del Ministero delle poste e dei telegrafi, Società Geografica (volume) — Bollettino dei fallimenti — Sedute Camere di Commercio Milano e Torino — Bullettino del Ministero degli affari esteri — Il Consulente Commerciale — Bullettino Rendiconti Finali — Adunanza Generale degli Azionisti della Banca Nazionale (volume) — Bullettin International des Douanes (fascicoli) — Relazione sulla Stazione Meteorologica Municipio di Trapani anno 1890 (fascicolo) — Società Italiana per le strade ferrate della Sicilia — Statistica dell'esercizio anno 1887 (volume) — Le astrazioni sperimentali Agrarie Italiane (volume) — Camera di Commercio di Parma. Proposte di Modificazioni al Codice di commercio (volume) — Camera Commercio di Bari. Sulla esattezza dei caratteri dei vini da Taglio (fascicolo) — Bullettino prodotti agrari.

VINCENZO SARACENI, Gerente respons.

*Tipografia Gius. Gervasi-Modica*



## CONDIZIONI

L'abbonamento e obbligo per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio. Un numero separato Centesimi 5

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

## LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

## AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani.

I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno ai Municipi della Provincia ed ai giornali che accordano il cambio — Spaccio in Trapani presso il sig. S. Bassi

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

## SUNTO dei verbali delle adunanze

N. X

A 14 Giugno 1893

Tornata straordinaria

Presidenza del Comm. sig. Francesco Incagnone, *Presidente*

1

Si stabilisce di studiare l'argomento importantissimo riflettente il miglioramento delle condizioni della Marina mercantile.

2

Si delibera appoggiare e raccomandare la Deliberazione del Consiglio comunale di Pantelleria, rivolta ad ottenere la collocazione di quel porto in 3 classe (*Illustreremo convenientemente questa deliberazione nel prossimo numero, mancando in questo lo spazio occorrente*)

3

Si provvede sulle pratiche d'ordine interno e di Contabilità

4

In adesione alle proposte delle Camere di Verona e di Bologna, si delibera fare istanza al R. Governo ed alla Società Ferroviaria per ottenere

1 Che nei Regolamenti ferroviari siano adottate quelle miti tariffe e quelle utili modificazioni che in Austria-Ungheria e nella Svizzera regolano la vendita dei biglietti ferroviari, e precisamente validità dei biglietti di andata-ritorno estesa ad otto giorni, come in Austria, e biglietti con facoltà di fermarsi in tutte le stazioni, come nella Svizzera.

2 Che il termine di resa delle merci in arrivo sia esteso alle seconde 24 ore dalla ricevuta dell'avviso.

3 Che il bottame vuoto venga respinto gratuitamente, od almeno con una tariffa assai ridotta

4 Che pur mantenendo i biglietti circolari e festivi sulle ferrovie, sieno introdotti biglietti a percorrenza chilometrica differenziale, senza indicazione di destinazione.

5

Si delibera che nulla osta all'ammissione del Sig. Gallo Pietro alle funzioni di Spedizioniere doganale in Castellammare del Golfo, in sostituzione del figlio Vito che va ad assentarsi per ragion di leva.

6

Si appoggia vivamente presso il R. Governo il voto emesso dal recente Congresso dalle Camere di Commercio in Milano, col quale, mentre si affretta la riforma della legge sulle Camere, intesa a rendere possibile un'azione più estesa, più efficace e più regolare, si proclama come suprema necessità per la vita delle Rappresentanze commerciali che la riforma non attenti all'autonomia ed all'indipendenza delle Camere, e non estenda l'ingerenza del Governo di là dei limiti attuali.

7

Si stabilisce di concorrere per un terzo, con due stanziamenti, Esercizi 1894 e 1895, alle spese necessarie per rifornire l'Istituto Nautico della Provincia di Trapani del materiale scientifico tecnico designato da una recente ispezione.

N. XI

A 5 Luglio 1893

Tornata ordinaria

Presidenza del Comm. Francesco Incagnone, *Presidente*

1

Si provvede sulle pratiche d'ordine interno e di Contabilità

2

Si prende atto dello appoggio conferito, mediante raccomandazioni agli Onorevoli Senatori e Deputati della Provincia, al voto della Consorella di Catania con cui si chiede che le facoltà concesse dall'art. 12 del disegno di Legge sul riordinamento bancario concernenti le anticipazioni sopra Fedi di deposito dei Magazzini Generali e sopra ordini in derrate o in zolfi, per non oltre la metà del valore delle merci che rappresentano, siano modificate nel seno di elevare ai tre quarti del valore delle merci la misura consentita.

3

Si aderisce ai voti della Consorella di Caltanissetta, coi quali si invoca

1 Che sia emessa una serie di disposizioni intese a rafforzare la responsabilità delle Amministrazioni ferroviarie in ordine ai trasporti delle persone.

2 Che sia provveduto al miglioramento dell'industria zolfifera, mediante l'istituzione dei Sindacati per la vendita, dei Magazzini Generali e delle Banche minerarie.

4

Con lo intendimento di studiare e provvedere in ordine alla costatata invasione della fillossera nella Provincia nostra, la Camera delibera convocare le Rappresentanze Provinciali, Comunali ed Agrarie non che i proprietari e gli Enotecnici ad una riunione che avrà luogo domenica, 23 Luglio alle ore 12 mer nella sala della Borsa di commercio (*Vedere in fine l'allegato al presente verbale*).

Il Segretario

AVV. MONDINI

## I nostri Industriali

Con vivissimo compiacimento riportiamo integralmente dalla Relazione della Mostra Enologica promossa dal Circolo Enofilo Subalpino in Torino, nel carnevale del 1893, il seguente giudizio che riguarda la Ditta Augugliaro, Lamia e C. di Trapani.

« Categoria F — Vini liquorosi

« Finita la Categoria E si passava alla Categoria F, dei vini liquorosi ed i requisiti erano Limpidità persistente, buon prezzo e quantità esposta non minore di 100 bottiglie.

« A questa Categoria concorrevano dieci espositori con 14 campioni di vino, di cui solo tre vennero ritenuti degni di premio.

Venne accordato il *Grande diploma d'onore* della Società Giandua alla Ditta Augugliaro, Lamia e Comp di Trapani, per N. 4 campioni di vini Siciliani, e specialmente per un Malaga Siciliano veramente ottimo e quale difficilmente si trova in commercio. La Giuria poi unanime fa voti che nell'interesse dell'Enologia Italiana, la Ditta Augugliaro Lamia voglia maggiormente estendere la fabbricazione di questo vino di Malaga Siciliano, in modo che noi non dobbiamo più essere tributari all'estero per questa quantità di vino »

Alle lusinghiere parole della Giuria, con le quali è illustrata la onorificenza concessa alla Ditta trapanese,

non facciamo alcun commento. Ben nota è in paese l'importanza della produzione di questa Ditta, e noi non possiamo che congratularci con essa per questo nuovo riconoscimento del suo valore industriale, che fa seguito ai tanti che ha conseguito sinora.

### La Fillossera in Provincia di Trapani

Sin dall'anno scorso (V N 5 del Giornale «La Provincia») l'Enotecnico signor Prof. Salvatore Mondini chiudeva un suo articolo sulla peronospora con queste parole: « Questa della peronospora per noi è una lezione abbastanza dura. Era noto che i germi della malattia esistevano nei nostri vigneti, perché dunque questa mancanza assoluta di previggenza, questo affidamento alla ventura, quando si tratta di un pericolo che minaccia la prima fonte di ricchezza della nostra Provincia? E a sperarsi che questo ci valga di norma per l'avvenire, *facendoci sollecitamente pensare che ancora un nemico, molto più tremendo che la peronospora, sovrasta sui nostri vigneti, e contro il quale già da lungo tempo avremmo dovuto cercare di salvaguardarci. Intendo alludere alla fillossera* ».

Il grido d'allarme del Prof. Mondini, non trovo alcun'eco, ed oggi, alla breve distanza di un anno, i fatti avendogli dato ragione, ci scrive dalla Serbia, dove è Professore nella R. Scuola di Pomologia ed Enologia in Negotin, apprestandoci il materiale che ci servi a compilare il Rapporto alla Camera di Commercio, che in questo stesso numero è inserito, ed in base al quale la Camera delibero di riunire un'Adunanza speciale, onde studiare intorno ai provvedimenti adatti a combattere la infezione fillosserica.

Riserbandoci di riferire ampiamente sui lavori di questa Adunanza, crediamo opportuno riportare la discussione provocata sull'argomento, in Senato dall'On. Senatore D'Alì nella Tornata 28 giugno ultimo, e riporteremo nel prossimo numero il seguito della discussione.

Senatore D'ALÌ — Parlo brevemente di cosa molto importante, che riflette la tutela dell'agricoltura, che nel nostro paese merita tutto il riguardo perché sia protetta e garantita.

Sono sicuro che voi, signori senatori siate informati della triste condizione in cui si trovano i possessori di vigneti di fronte alla comparsa della fillossera nelle viti in alcune parti della provincia di Trapani e segnatamente nei territori di Alcamo, Castellammare e Partinico.

Non occorre gran fatica per scorgere la presenza del male, che facilmente si vede da tutti, ed anche io l'ho avvertito in viaggio dal treno, proprio parecchi giorni addietro, quando sono qui venuto.

Veramente desta penosa impressione vedere in quelle amene campagne dei gruppi di 20, 30 e talvolta un numero anche maggiore, di viti ammalate, con le fronde gialle, deperite, quasi secche, tutti indizi certi della presenza del male.

Non c'è chi non sappia come la fillossera si propaghi per contagio, ed è perciò che io son di parere che ove non ci si metta presto rimedio energico, noi assisteremo in breve alla rovina totale delle vigne di quella provincia ed in seguito anche delle altre limitrofe.

Il Governo, visto che qualunque rimedio fin qui è riuscito inefficace a combatterlo, dovrebbe ordinarne la completa distruzione.

Questo, e non altro parmi il mezzo più efficace di preservare le viti ancora incolte.

Ed è per questa ragione che la distruzione delle viti già infette, dovrebbe aver luogo senza perdita di tempo, e prima che il morbo progredisce e si diffondesse.

La spesa, compresi anche quella per la indennità ai proprietari, sarebbe relativamente lieve, se fatta ora, in seguito costerebbe molto di più.

Il timore, anzi l'assoluta certezza della propagazione del male in quei terreni della provincia suddetta, già in massima parte ricoperti di belli e rigogliosi vigneti, scuote l'animo di tutti quelli che trafficano i vini, perché ormai è saputo come quella parte occidentale della Sicilia produca vini squisiti, quasi tutti destinati al marsala, tanto oggi diffuso ed accetto a tutti i mercati del mondo, poiché è l'unico vino che l'Italia abbia saputo conservare e con esso concorrere per qualità e per forza alcoolica coi vini di Spagna.

Ecco perché mi sono spinto ad interrogare oggi l'onorevole ministro di agricoltura e commercio, per sapere quali disposizioni fin qui diede, e quali, in vista dell'urgenza del bisogno, crederà di emanare, e ciò ho fatto non solo per rasserenare l'animo mio preoccupato, ma bensì per corrispondere alle giuste esigenze di quelle agricole popolazioni che si attendono dal Governo del Re pronti ed efficaci provvedimenti, atti alla completa distruzione del male, onde non si incorra nelle tristi conseguenze che purtroppo afflissero la Francia, la Spagna e molti altri Stati, non escluse alcune altre regioni dell'Italia nei tempi scorsi, quando il male fece la sua prima apparizione.

Finito, attendendo dall'onorevole rappre-

sentante del Governo quelle esplicite promesse che spero serviranno a tranquillare l'animo di tutti gli interessati

### Concorso di vini per la R. Casa

Dal N 12 del pregevolissimo Bollettino della Società dei viticoltori Italiani, riportiamo

La Commissione giudicatrice del Concorso per la rifornitura di vini nazionali alle Reali cantine, composta dall'onorevole conte Cencelli, senatore, quale presidente, e dagli onorevoli marchese Cappelli, marchese Costa, comm U Levi, deputati, nonché dal professore Cerletti e dal sig Luciano Canafoglia, enotecnico della Real Casa, ha compiuto il suo lavoro.

Detta Commissione in otto successive sedute, procedette ad una prima degustazione e classificazione dei 294 prodotti presentati e già divisi in categorie, indi passo a paragonare i vini migliori, sia fra loro, che coi più pregiati tipi di vini stranieri, che già sono accreditati e serviti nella R. Casa.

Fu ben lieta la Commissione di dover constatare un notevole progresso in confronto ai concorsi fatti precedentemente, sia nelle qualità dei tipi limpidi brillanti, ben confezionati e preparati, che nella presentazione nei suoi vari dettagli della scelta delle bottiglie, nella tappatura, etichette e capsule.

Non tutti i vini furono trovati già così affinati da aver sviluppato le loro migliori qualità; tenendo però conto che in concorsi precedenti si sono ottenuti mediante un ulteriore affinamento in botti nelle cantine del Quirinale tipi assolutamente superiori, la Commissione ammise anche alcuni vini che non ancora fatti a sufficienza, ma che presentavano requisiti di potersi notevolmente affinare.

Così la Commissione riuscì a portare a N 50 le ditte o produttori che furono ammessi alle forniture della Real Casa, 24 di essi costituiscono la prima classe nella quale sono compresi i tipi di vini importanti e meglio rispondenti al consumo fatto finora, e 26 della seconda classe pur sempre meritevoli e ammessi per bontà intrinseca dei loro prodotti, formeranno oggetto di successive ordinazioni.

\*\*

Dallo elenco, riportiamo i seguenti nomi che appartengono a produttori di questa Provincia

#### Vini assegnati alla 1<sup>a</sup> classe

Aula e Virgilio Trapani, per Erice bianco e Cognac

Augugliaro Lania e C Trapani, per Passolato di Sicilia 1887

Woodhouse e C Marsala, per Marsala marca naturale B S O P C O P

Burgio Nobile fratelli, Mazzara del Vallo, per Marsala O S

#### Vini della 2<sup>a</sup> classe

Florio Ignazio, per San Giovanni e San Paolo

Spano Nicola Marsala, per Marsala

### PORTO DI TRAPANI

Con le nuove tariffe mrrittime il porto di Trapani avrà identico trattamento di quelli di Palermo, Messina e Catania.

La nuova nomenclatura classifica nel modo seguente la voce

#### Vini

Vini e Vermouth nazionali in botti, caratelli e barili — Classe 3

Vini e Vermouth nazionali in bottiglie, dammigiane e fiaschi, e vini esteri in fusti, caratelli e barili — Classe 2

Vini esteri in bottiglie, dammigiane e fiaschi — Classe 1

Da ciò rilevasi che alla *Marsala* in botti, caratelli e barili sarà applicato il prezzo dei trasporti in 3 Classe, ed a quella in bottiglie, dammigiane e fiaschi i prezzi della 2 Classe.

#### Allegato al Verbale N XI

Trapani, 30 Giugno 1893

#### Illmo Sig Presidente,

L'invasione della fillossera nella nostra Provincia ha destato un allarme gravissimo. Già il Ministero ha provveduto al riconoscimento dei centri infetti, e l'On. Consiglio comunale di Marsala, ha fatto una deliberazione — che raccomanda anche alla Camera di Commercio — con la quale fa voti per lo accertamento e la circoscrizione dell'area infetta, non che per la distruzione dei vitigni fillosserati e per la difesa del resto delle piante, e si rivolge alla Rappresentanza Provinciale perchè sia promosso un Consorzio antifillosserico nella nostra Provincia.

La S. V. Illma, anche prima della comunicazione di questo deliberato, avea disposto presentare agli apprezzamenti della Camera un argomento di sì vitale interesse, incaricandomi di riferirne in linea sommaria.

Ottempero pertanto all'incarico datomi limitandomi a delle considerazioni generali.

Potrebbe anzitutto dubitarsi se o meno la Camera di commercio abbia una qualsiasi competenza ad intervenire in questa discussione. Ed invero, almeno per la forma, il dubbio è abbastanza fondato, non avendo la Camera la rap-

presentanza degli interessi agrari. Se non che, io credo che la sua ingerenza e non solo giustificata ma necessaria e doverosa, posto mente al fatto che in Trapani manca il Comizio Agrario, che la nostra Provincia, la quale per oltre 66000 ettari e coltivata a vigne più forse che qualunque altra, anche della Sicilia, è interessata ad arrestare la disastrosa invasione, che l'industria enologica ha tra noi una grandissima prevalenza, e costituisce il primo interesse d'indole economica, che infine occorrono mezzi pecuniari adeguati al grave, impellente bisogno della nostra difesa.

Ciò premesso che cosa sarebbe necessario ed urgente di fare nella presente contingenza?

Se il male fosse ancora lontano da noi, il rimedio opportuno potrebbe trovarsi nell'azione sorvegliatrice e preventiva del Consorzio interprovinciale obbligatorio, creato per le sette Provincie Siciliane dal testo unico della legge sulla fillossera, approvato con R. Decreto del 7 Marzo 1888 N 5252. Ma purtroppo siamo oramai in una ben diversa situazione, e del resto ignoro che cosa abbia fatto questo Consorzio per la nostra Provincia dal momento che veruna ispezione preventiva credo che sia praticata negli anni decorsi, ignoro anche se esso funzioni, e con quali intendimenti.

Con tutta evidenza adunque ci vuol altro che l'opera del Consorzio Interprovinciale.

Data l'invasione fillosserica, ciò che e a farsi consiste nel riconoscimento dei centri infetti e nell'adozione dei mezzi necessari per la distruzione di essi, e per la difesa energica contro ogni diffusione. Un altro compito è pure necessario l'introduzione in larghissima scala dei vitigni americani, che sono stati riconosciuti resistenti alla fillossera.

Chi potrebbe svolgere un così largo programma?

Il Governo, anzitutto. Ma il Governo non ha che mezzi assai limitati, ed in base a questo fatto, non può che limitare la sua azione alle ispezioni, alle sorveglianze, alle distruzioni ed alla regolarizzazione di sussidi e delle indennità. Vediamo in fatto che cosa ha potuto praticare sinora. Un suo Delegato è venuto ad ispezionare il primo centro infettivo manifestatosi nel territorio di Alcamo: ha probabilmente esteso qua e là tale ispezione, l'ha compiuta pure in un altro centro in territorio di Salemi, forse continua in quest'opera necessariamente lenta e limitata. Ebbene, saranno forse esagerazioni, ma da molti

intanto s'afferma che l'invasione è assai più estesa che non si creda, e la cosa è spiegabile, quando nessuna difesa abbiamo trovato noi, pur essendo circondati dalla fillossera, in non breve periodo, e quando già da tempo si diceva o si sospettava che l'invasione era già penetrata in Provincia. Recentemente (9-13 Giugno) la Commissione consultiva per la fillossera, si occupò delle condizioni della Provincia di Trapani, e manifestò il parere che si debba sollecitamente procedere alla distruzione dei centri infetti, già scoperti, e nel contempo eseguire accurate esplorazioni allo scopo di salvaguardare gli importanti interessi della viticoltura. E più recentemente ancora, in seguito ad interpellanza dell'On. Senatore D'Alì, il sig. Sotto-Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio, diede larghe assicurazioni che il Governo avrebbe provveduto in conformità dei gravi bisogni.

Ma è del tutto inutile lo illudersi. L'azione del Governo, anche per l'insufficienza dei mezzi di cui dispone non può essere che limitata ed inefficace, in modo che è portroppo doloroso il constatare che noi andiamo incontro ad un vero, enorme disastro, a scongiurare il quale occorrono rimedi pronti ed energici.

Questi rimedi dovremmo trovarli tra noi, pur confidando negli aiuti del Governo. E dico noi, comprendendo nel concorso auspicato non solo le Rappresentanze tutte comunali, agrarie e provinciali, ma anche i privati, che si trovano molto seriamente minacciati.

Il rimedio è, e non può essere che quello di organizzare un efficace sistema di vigilanza sui vigneti, decidere se date le condizioni della nostra Provincia sia utile limitarsi soltanto alla vigilanza, lasciando il mezzo repressivo al Governo, ovvero assumere anche l'obiettivo della cura, concorrere tanto il Governo che la Provincia, la Camera di commercio, i Comuni ed i privati, alle spese all'uopo necessarie, provvedere alla diffusione delle viti americane, onde premunirsi contro il pericolo di un'estensione troppo invadente della fillossera nel qual caso il disastro sarebbe enorme ed irreparabile.

Come potrebbe attuarsi questo programma di rimedi? che cosa potrebbe farsi per raggiungere lo scopo? È evidente la costituzione di un Consorzio intercomunale.

Tale costituzione è vagheggiata dall'onorevole Consiglio Comunale di Marsala, che per il primo, come credo, ha ele-

vato la sua voce. Ma è inutile vagheggiarla, proporla o far voti per fare che essa penetri nella coscienza di tutti e si traduca in atto: occorre che qualcuno prenda l'iniziativa.

Or, presentata la questione alla Camera di Commercio, che è stata sempre autorevole e vigilante tutrice degli interessi economici del paese, io credo che essa Camera potrebbe benissimo prendere una tale iniziativa, mettendosi anche d'accordo con la Commissione Provinciale di Viticoltura e di Enologia. Credo quindi che la Camera potrebbe convocare un'adunanza di rappresentanti Provinciali, Comunali ed Agrari, non che dei principali proprietari della Provincia e degli Enotecnici ed all'uopo potrebbe con inviti diretti rivolgersi alle rappresentanze, ed ai proprietari del Capo luogo, ed incaricare i Signori Sindaci d'invitare, in suo nome i proprietari dei rispettivi Comuni. Nel tempo stesso potrebbe affidare ad un piccolo Comitato l'incarico di scrivere una relazione e preparare le proposte da sottoporre all'approvazione dell'adunanza.

Con riguardo.

Il Segretario  
AVV. MONDINI

## AVVISO

Essendosi chiesto lo svincolo della cauzione prestata dal sig. Mule Agosta Vincenzo, quale Pubblico Mediatore merci in Poggioreale s'invitano coloro che abbiano da reclamare avverso lo svincolo anzidetto di presentarne domanda a questa Camera di Commercio entro il termine di tre mesi dalla relativa Deliberazione camerale 14 Giugno 1893.

Il Presidente  
F. INCAGNONE  
Il Segretario  
AVV. MONDINI

## La fabbricazione clandestina di spirito

Con recente sentenza, pubblicata nella *Cassazione Unica*, la Cassazione decide che nel caso di fabbricazione clandestina di spirito in frode dell'erario dello Stato, tutte le materie prime alcoliche ed alcoolizzabili esistenti nei locali di fabbrica ed annessi, devono concorrere a commisurare la tassa dovuta e la multa corrispondente.

## CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

### Libri, riviste e giornali pervenuti in Ufficio

Sulla riforma del codice di commercio (Opuscolo) — Voto della Camera di Bari sulle Convenzioni marittime — Relazione della Camera di Milano sulle tasse camerale — Bullettino della Borsa di Palermo — Casse di risparmio — Bullettino del Ministero delle poste e dei telegrafi, Società Geografica (volume) — Bollettino dei fallimenti — Sedute Camere di Commercio Milano e Torino — Bullettino del Ministero degli affari esteri — Il Consulente Commerciale — Bullettino Rendiconti Finali — Adunanza Generale degli Azionisti della Banca Nazionale (volume) — Bullettin International des Douanes (fascicoli) — Relazione sulla Stazione Meteorologica Municipio di Trapani anno 1890 (fascicolo) — Società Italiana per le strade ferrate della Sicilia — Statistica dell'esercizio anno 1887 (volume) — Le astrazioni sperimentali Agrarie Italiane (volume) — Camera di Commercio di Parma. Proposte di Modificazioni al Codice di commercio (volume) — Camera Commercio di Bari. Sulla esattezza dei caratteri dei vini da Taglio (fascicolo) — Bullettino prodotti agrari — Bullettino della Camera di Commercio di Parigi, Gergenti Porto Maurizio, Arezzo — Sedute della Camera di Commercio di Cremona — Giornale della Camera di Commercio di Varese, Ferrara, Bari, Regio Emilia, Umbria, Pisa, Aquila, Modena, Alessandria, Lecce, Bologna, Como, Gazzetta di Venezia, Tunisi, Alessandria di Egitto, Buenos-Ayres, Montevideo, Rosario, Santa Fe', S. Francisco di California, New-York, Costantinopoli, Londra (fascicolo) — Giornale Marina e Commercio — Gli Economisti (in fascicolo), L'Economista d'Italia, Credito e Cooperazione (Roma) — Bullettino del Museo Commerciale — Nuova Antologia — Codice di Commercio — R. Salvo di Pietragansili, Storia delle lettere in Sicilia (associazione) — Gazzetta Ufficiale — Leggi e Decreti — Resoconti Parlamentari — Bollettino di notizie commerciali — Id di notizie Agrarie — Id del Ministero degli Esteri — Id delle Privative industriali — Bullettino International des Douanes — Annunzi giudiziari — Statistica (pubblicazioni diverse) — Avvisi ai naviganti — Bullettino della Società Geografica Italiana.

VINCENZO SARACENI, Gerente respons.

Tipografia Gius. Gervasi-Modica

## CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio. Un numero separato Centesimi 5

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

# LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

## AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani.

I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

— ORGANICO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia ed ai giornali che accordano il cambio — Spaccio in Trapani presso il sig S Bassi

## PROVEDIMENTI CONTRO LA FILLOSSERA

*Resoconto della riunione convocata dalla Camera di Commercio.*

Per dar corso alla Deliberazione 5 stante, riportata nel numero precedente la Presidenza della Camera fu sollecitata diramare la seguente circolare, diretta ai Signori Presidenti e Componenti la Deputazione Provinciale, Sindaci, e Presidenti dei Comizi Agrari della Provincia di Trapani.

Preoccupata dei gravissimi pericoli ond'è minacciata la nostra Provincia per la invasione della Fillossera, la Camera di Commercio ha deliberato di convocare in adunanza i Signori Rappresentanti Provinciali, Comunali ed Agrari insieme ai produttori enologici, ai viticoltori ed agli Enotecnici della Provincia stessa all'oggetto di discutere e provvedere intorno ai modi più adatti a difendere le nostre contrade dal disastro incombente.

La riunione avrà luogo il 23 corrente Luglio, a mezzogiorno, nella sala della Borsa di commercio.

La Camera, nella contingenza presente, non assume altro compito che quello di rendersi interprete dello allarme che si è destato in paese, e di fornire agli interessati ed ai loro legali rappresentanti, il mezzo d'intendersi e di discutere per l'adozione dei provvedimenti che si crederanno del caso.

Già l'On. Consiglio comunale di Marsala, con apposita deliberazione, ha segnato i confini del doppio obiettivo che dovrebbe raggiungersi invocare dal R. Governo la continuazione dell'opera curativa e difensiva iniziata e costituire un Consorzio volontario intercomunale, inteso a completare ed assicurare l'opera della difesa.

La Camera di commercio non può al certo compilare un programma da svol-

gersi, promette sin da ora di concorrere alla costituzione del consorzio, e si augura che l'opera sua riesca proficua, con la sicurezza che l'adunanza convocata risulti numerosa, seria, efficace.

A tale scopo invita le SS. LL. ad intervenire alla riunione e prega i Signori Sindaci e Presidenti dei Comizi Agrari di invitare direttamente, anche in suo nome, i rispettivi produttori enologici, viticoltori ed Enotecnici, in modo che la riunione medesima riesca costituita non solo dalle Rappresentanze, ma anche e principalmente dagli interessati, la cui cooperazione è assolutamente indispensabile per la costituzione del consorzio.

Gradito un cenno di adesione, e prego di volermi informare circa allo invito ed all'intervento degli interessati.

Con riguardo

*Il Presidente*  
F. INCAGNONE  
*il Segretario*  
AVV. MONDINI

Contemporaneamente la Presidenza fe pervenire ai principali produttori enologici, industriali e viticoltori residenti in Trapani, il medesimo invito, e con lo intendimento di preparare il programma della discussione prego i Signori Michele Benivegna, Andrea Colombo, Clemente Gaia, Giovanni Genovese, Francesco La Grassa e Francesco Paolo Messina, Enotecnici residenti in Trapani, a formulare un rapporto.

Questi Signori, come appresso sarà specificato, gentilmente accolsero lo invito, e per mezzo del Sig. Gaia trasmisero in precedenza un pregevolissimo rapporto.

La riunione ebbe luogo il giorno 23 nella sala della Borsa di commercio, ma non risultò numerosa per come desideravasi, non essendo intervenuti che circa 40, tra cui il Presidente della Deputazione Provinciale, il Prof. Teodosio De

Stefano Perez, Delegato dal Sindaco di S. Ninfa, i Delegati fillossericici di Trapani, Sig. Ing. Salvatore Auteri, e di Marsala Sig. Agr. Sebastiano Cammareri Scurti, il Presidente, il Vice Presidente, vari Componenti ed il Segretario della Camera di commercio, i Signori Enotecnici residenti in Trapani, e diversi proprietari di Trapani, Marsala e Castellammare.

\*\*

Il Presidente della Camera di commercio, dato il benvenuto ai presenti, ed accennato brevemente alle ragioni che determinarono la Camera a convocare la riunione, ed al compito di essa Camera, che finisce con la convocazione medesima, invitò l'Assemblea a costituirsi e quindi a scegliere la sua Presidenza.

Il Segretario della Camera, Sig. Avv. Mondini, ottenuta la parola, espose le pratiche fatte per la convocazione della adunanza, e passò a rassegna le adesioni pervenute, che oltre a quella della On. Deputazione Provinciale, si limitano ai Municipi di Paceco, Gibellina, Trapani, Santa Ninfa e Calatafimi.

Riassunse indi il rapporto trasmesso alla Presidenza dall'Enotecnico Sig. Gaia che è del tenore seguente:

Trapani 18 Luglio 1893

*Illustrissimo*

*Sig. Comm. Francesco Incagnone*

*Presidente della Camera di Comm. ed Arti*  
di

TRAPANI

In questo momento di grande trepidazione per la scoperta di centri fillosserati in questa Provincia — la più intensamente viticola del Regno —, Ella con mente illuminata, valendosi della sua qualità di Presidente di cotesta Camera di commercio ed Arti, ha voluto

assai opportunamente richiamare l'attenzione degli interessati, convocando pel 23 volgente Luglio i Rappresentanti della Provincia e dei suoi comuni, a discutere, insieme con i produttori e industriali più volenterosi del trapanese, intorno ai modi più acconci per portare energicamente rimedio alla invasione della terribile fillossera, causa di sgomento e di miseria già in altre contrade alle popolazioni, che dal prodotto della vite ritraevano quasi per intero i mezzi di sostentamento.

V. S. Ill.ma non contenta di ciò ha voluto molto benignamente rivolgersi agli enotecnici residenti in Trapani, affine di sentirsi il pensiero in sì triste congiuntura — Questi incaricano me della risposta — Ed io, onorato di tanta fiducia dai colleghi pur riconosco eon domi inferiore al difficile e spinoso compito, ma spinto dallo intenso desiderio di tornare comunque di aiuto a questi produttori nella attuale critica situazione delle loro vigne, Le sottometto in questo foglio poche modeste considerazioni che gl'interessati, se sarà il caso, alla prossima riunione vorranno esaminare e vagliare con quella attenzione e sagacia che sono della circostanza.

A tutti è noto cosa sia il microscopico afide chiamato fillossera.

Scoperto in Francia dal Planchon nel 1868, ebbe in pochi anni a menar strage in splendide vigne di molta parte dell'Europa viticola. In Italia comparve più tardi, e cioè verso il 1879.

Crede inutile trattare della biologia della Fillossera, che tale argomento esce dai limiti del mio assunto — D'altronde simili studi ognuno, ritengo, se fornito di buona volontà e di qualche coltura, può farli con profitto da se, leggendo i lavori magistrali del Corim di Targioni-Tozzetti, di Fatio ed altri, o consultando le molte monografie di cui va ricca la letteratura fillosserica.

Scienziati illustri e pratici esperti insegnano come i sistemi di lotta *curativi* e *distruittivi*, sieno i soli capaci a frenare e talvolta, come in Svizzera, in Germania e in qualche Provincia di Italia, a debellare completamente il nefasto e micidiale pidocchio.

Pero non in tutte le plaghe fillosserate la ben nota cura del solfuro di carbonio è riuscita efficace, causa non dubbia la diversa costituzione fisico meccanica del terreno, impedente ai vapori del solfuro la necessaria diffusione per uccidere lo insetto.

Ciò nonostante, io credo che cotesto metodo torni spesso vantaggioso anche

nei terreni compatti, se usato con senno e a più riprese.

Non dico con ciò di far completo assegnamento sulla bontà dell'accennata pratica repressiva, sia pure nelle migliori condizioni di terreno, mentre raccomando e insisto sulla necessità di ricorrere coraggiosamente alla distruzione assoluta dei focolari di infezione, le quante volte questi non sieno tali e tanti, da far disperare dei vantaggi dei rimedi, e spendere ingenti somme inutilmente.

Noi ignoriamo tuttavia quali e quante sieno le zone infette di questa Provincia, visto che l'allarme è tale nei produttori, da convincerli della presenza della Fillossera, la dove clorosi e marcume, normali malattie di queste vigne, sono generalmente l'unica causa dei pochi deperimenti delle viti.

Epperò, indipendentemente dall'aiuto pur troppo limitato che vorrà dare il Ministero di Agricoltura — il cui Bilancio porta stanziata somme esigue per combattere la fillossera — sarebbe utile da parte della Provincia e dei comuni di mantenere uno speciale corpo di guardie o vedette fillosseriche all'uopo istruite, coll'incarico di visitare oculatamente tutte quelle viti che accennassero a qualsiasi sofferenza, e se affette da fillossera, tosto riferire ai delegati antifillosserici governativi, aiutandoli nel combattere le novelle infezioni.

Quanto alla istruzione delle vedette, e cosa presto fatta, i delegati stessi sono certo, si presterebbero volentieri e con zelo al disimpegno di simile incarico.

Mentre però e vedette e delegati intendono alla guerra contro la fillossera, vorrei che privati e comuni volgessero la mente alla formazione di vivai di viti americane, scegliendo le più riputate quali porta innesti e più resistenti alla fillossera.

Disgraziatamente, molti viticoltori, specie in Francia, ebbero pel passato a subire gravi e dolorose disillusioni ricorrendo a viti americane o non resistenti alla fillossera, o punto adatte ai terreni.

Per ovviare a cotale serio inconveniente egli è mestieri d'istituire in ogni circondario, o meglio ancora in ogni comune, in terreno corrispondente alla natura media dei terreni del circondario o comune stesso, un vivaio di scelte e ben appropriate viti americane, le quali vengono fornite da vivai governativi, o con mite spesa da quelli privati, in mini di fillossera.

Anche di buon Corso di istruzione per l'innesto si sentirà in seguito biso-

gno, ma di ciò a suo tempo. In ogni caso spetterà al governo la formazione di simile Scuola.

Queste, su per giù, a mio avviso, sono le linee generali del programma, che la prossima assemblea dovrebbe largamente discutere, tenendo pur conto se vuoi delle esperienze in corso su quel di Siracusa dell'insetticida Perroncito, i cui risultati, lo dico subito, ancora noi ignoriamo.

Occorre però in modo essenziale che gl'interessati si mostrino ardentemente disposti a fatti e non a chiacchiere, occorre una coordinata intelligenza nella applicazione di quelle disposizioni di prima necessità che i medesimi intendevano di prendere per combattere con gagliardia e senza titubanze il malanno, occorre rammentarsi come senza sacrifici pecuniari sia impossibile raggiungere il fine di distruggere od almeno arrestare per qualche anno la marcia della fillossera in questa Provincia.

Come dissi più addietro, non bisogna affidarsi totalmente alla speranza di forti contributi da parte del Governo in cotesta lotta fillosserica, — e l'iniziativa della Provincia, dei Comuni e dei privati il mezzo più sicuro e potente per conseguire la vittoria, ora che, è sperabile il fatale insetto non si è ancora molto diffuso nelle vigne del trapanese.

Imitiamo il Piemonte, il Lazio ed altre regioni nazionali, ove i consorzi delle Provincie e dei Comuni, coadiuvando il Governo, hanno ottenuto risultati confortanti impedendo la estensione delle infezioni fillosseriche.

Autiamoci, adunque a vicenda e premuniamoci, per non piangere poi la scomparsa delle nostre belle vigne e della fiorentissima industria di quel marsala, universalmente conosciuto ed apprezzato, che è onore e vanto della Provincia di Trapani e della enologia Nazionale.

Autiamoci, e facciamo per carità di non imitare la condotta vergognosa della nostra Commissione di Viticoltura e di Enologia la quale non ha trovato ancor modo di riunirsi ed avvisare con solerzia ai provvedimenti necessari, in questo periodo di angoscia per viticoltori del trapanese.

A Lei, benemerito e infaticabile Sig. Presidente, mando un plauso e un saluto per quanto fa in pro della viticoltura di questa Provincia, nel mentre, con ogni osservanza, me Le rassegno,

Devotissimo Suo  
CLEMENIE GAIA

\*\*

S'inizia indi la discussione

Il Comm. Tommaso Pipitone, con accese parole, deplora l'inerzia degli interessati, e facendo rilevare l'importanza della questione, propone che sia promosso un Consorzio dei Comuni della Provincia, onde provvedere con fondi speciali alle ispezioni continue dei vigneti, invocando che la Provincia se ne faccia iniziatrice

Il Prof. De Stefani Perez svolge una sua proposta rivolta alla costituzione di un Consorzio volontario tra privati, perchè sia provveduto alla ispezione dei vigneti, mediante oblazioni volontarie tra i consorziati, proporzionalmente all'importanza dei rispettivi vigneti, ed espone che in Partinico tale Consorzio funziona già lodevolmente. Ma siccome la presente riunione è troppo sparuta, propone che la Camera di commercio, la quale si è mostrata così benemerita nelle presenti contingenze, procuri promuovere un'altra riunione, mediante inviti diretti.

Il Comm. Di Turretta, Presidente della Deputazione Provinciale, pur appoggiando la proposta Pipitone consiglierebbe adottare la sospensiva De Stefani, onde tentare una nuova riunione.

S'impegna la discussione alla quale prendono parte l'Ing. Cav. Nicolò Adragna, il Cav. Uff. Nunzio Aula, l'Ingegnere Sig. Salvatore Auteri, l'Avv. Giuseppe Mondini, il Bar. Giovanni Hernandez, l'En. Francesco La Grassa, il Sig. Silvestro Burgarella, il Signor S. Cammareri.

Indi a che, prevalendo il concetto che la presente adunanza è troppo limitata perchè possa direttamente costituirsi in consorzio od in comitato e che non sarebbe consigliabile una nuova convocazione, il Presidente mette ai voti il seguente ordine del giorno, compilato dai Signori Pipitone ed Auteri.

« Far voto al Consiglio Provinciale affinché prenda l'iniziativa della costituzione di un Consorzio di tutti i Comuni della Provincia, stanziando un fondo nel proprio Bilancio ed invitando i Comuni a concorrere con essa, e quindi stanziare nei rispettivi Bilanci un fondo in proporzione dell'estensione dei propri vigneti, allo scopo di ottenere una somma che possa far fronte alle spese necessarie per la ispezione continua dei vigneti, che è uno dei principali mezzi per premunire dalla fillossera. Come pure promuovere istituendo premi, la costituzione di vivai sperimentali nelle varie plaghe vitifere della Provincia »

Quest'ordine del giorno è approvato a maggioranza

\*\*

Il Presidente, comunicando che il giorno 25 avrà luogo nella Prefettura la riunione della Commissione Consultiva centrale per la fillossera, propone che una Commissione nominata dall'Assemblea intervenga a quella riunione.

L'Assemblea approva e la Commissione risulta composta dai Signori Adragna, Auteri, Cammareri Gaia, La Grassa e Messina.

\*\*

Coi ringraziamenti del Presidente, e quindi sciolta l'adunanza.

## LA QUISTIONE BANCARIA

In questi ultimi giorni si è largamente parlato di una *Lettera aperta* pubblicata dal Direttore Generale della Banca Nazionale, indirizzata all'On. Miceli Stimiamo utile riprodurre il testo

*Onorevole Signore,*

Ora che alle aspre discussioni di Montecitorio e all'eccitamento degli animi è subentrata la calma, credo per me doveroso di presentare a Lei ed al pubblico alcune osservazioni intorno al discorso ch' Ella ha pronunziato alla Camera nella seduta del giorno 28 giugno teste decorso.

Non mi muove alcun personale risentimento, né tanto meno il desiderio di modificare il giudizio ch' Ella ha dato di me. Abituato a veder discussa l'opera mia, lontano per abitudine, per temperamento ed anche pel sentimento che ho profondo della responsabilità della mia posizione e dei doveri che essa mi impone, da tutto ciò che può suscitare clamori o polemiche che possono andare direttamente o indirettamente a colpire la Banca, io avrei, oggi, come sempre, tacuto, se soltanto di me si fosse trattato.

Ma nel discorso che la S. V. Onorevolissima ha pronunziato alla Camera si accenna a fatti che sarebbero avvenuti al tempo in cui la direzione della Banca era affidata al compianto e venerato mio predecessore il Senatore Bombini, e si attribuiscono a lui, allo On. Magliani e al Comm. Appellius, dell'affetto e delle doti dei quali conservo grato ricordo nell'animo mio, intendimenti ed opere che possono ledere la rispettabilità loro. Per essi adunque, per la buona memoria che serbo di loro, credo doveroso di ristabilire la verità dei fatti ai quali Ella ha alluso, per correggere la sfavorevole impressione che le

parole di Lei, che fu due volte a capo di uno dei due dicasteri ai quali è commessa la sorveglianza degli Istituti di emissione, possono aver prodotto nella Camera e nel paese.

Ma prima di tutto, seguendo l'ordine del suo discorso, mi permetto una parentesi sul punto che riguarda la pubblicazione, fatta nel 1889, da un impiegato della Banca, di un libro sulla questione bancaria, da lei chiamato *diatriba*, in cui, come Ella ha affermato, « *gareggiavano il sofisma, la malafede e la sconvenienza* »

Poiché più volte s'è parlato di questa pubblicazione, e da parti non imparziali e disinteressate s'è divulgato che essa uscisse per consiglio o per ispirazione della Banca, credo opportuno dire come ando la cosa.

Un distinto impiegato della Banca, addetto al Gabinetto, approfittando della quiete dell'ufficio, nel tempo in cui io ero assente in congedo, scrisse, di sua iniziativa e per esclusiva sua ispirazione, l'opuscolo che fece leggere a me stampato in bozze, poco dopo il mio ritorno in Roma. Letto il lavoro e giudicato serio nella sostanza, perchè corredato di pregevoli cognizioni teoriche e pratiche, e corretto nella forma, feci a lui le mie congratulazioni e gli dichiarai che ne avrei veduta volentieri la pubblicazione, a condizione ch'egli vi avesse posto il suo nome.

E non tardai ad accorgermi di aver giudicato bene quel lavoro, giacché il suo autore ebbe il conforto di ambite lodi da uomini quali l'on. Crispi, allora Presidente del Consiglio nel Ministero del quale Ella faceva parte, Magliani, Luzzatti, Boccardo, Ellena, Ferrara, Plebano, De Johannis, Pantaleoni, Ferraris, C. F. ed altri molti, di alcuni dei quali, come dell'on. Crispi, egli conserva lettere di congratulazione e di incoraggiamento. E la stampa tecnica o politica, tenente a diverse scuole o a diversi partiti, giudico con molto favore quel lavoro.

E qui viene lo sdegno che il compianto comm. Appellius le avrebbe manifestato per quella *diatriba*, che avrebbe avuto poi tanto peso da rendere necessaria la convocazione di *meetings* di protesta nella Toscana e nella Romagna, e vengono le arti da me adoperate per attrarre il comm. Appellius al « *complotto indegno* » della fusione.

Ho una sola osservazione da fare su tal punto, ed è questa, che fu in seguito ad un amichevole scambio di idee avvenuto, di pieno giorno, che si venne all'accordo per la fusione della Banca Toscana con la Banca Nazionale. Non

occorsero ne malefici incanti, ne congiure, perchè il compianto uomo era come me profondamente convinto della utilità di quella « concentrazione bancaria », della quale io non ricordo punto di aver parlato a Lei. Sono però certo di non aver avuto mai da Lei quella risposta ricordata nel suo discorso « Sono di parere diverso a rivederla ».

Ella è stata sempre molto cortese con me, ed io non ho nella mia memoria segnata nessuna scorrettezza sua verso di me, prima della discussione bancaria ora finita.

Non è intendimento mio di entrare a discutere le idee sostenute da Lei intorno ai sistemi bancari, né penso di fermarmi su quel che Ella ed altri hanno detto circa le idee della Banca Nazionale a questo riguardo, lo farò davanti agli azionisti delle Banche che formeranno la Banca d'Italia in una prossima occasione. In questa mia lettera a Lei intendo di limitarmi a spiegare i fatti speciali ch' Ella ha esposti alla Camera dei Deputati. E innanzi tutto sento il dovere imprescindibile di dichiararle, senza esitanza, essere completamente insussistente che la Banca Nazionale, per affrettare l'attuazione di ideali vagheggiati, si sia mai condotta ad atti che potessero in qualche modo recare pregiudizio ad altri Istituti. Ho invece la più profonda convinzione che se una imputazione può essere fatta alla Banca, per quanto riguarda le relazioni con gli altri Istituti, è appunto quella di avere ecceduto in concessioni ed agevolazioni con qualcuno di essi. Me ne appello al giudizio di chiunque abbia imparzialmente seguito gli atti e la vita degli Istituti di emissione, me ne appello alla lealtà delle Amministrazioni di essi.

E qui, poiché Ella ha ereditato lecito di scoperciare le tombe vengo ai ricordi evocati da Lei, del tempo in cui la direzione della Banca era affidata al compianto Senatore Bombrini, al quale Ella attribuisce molta influenza sugli uomini che erano al Governo, esercitata a danno degli interessi pubblici.

On Miceli se il mio illustre predecessore ebbe influenza, questa fu dovuta solo al suo illuminato patriottismo, alla sua alta intelligenza, alla severa onestà dei propositi, alla sua fede incrollabile nei destini d'Italia alla correttezza costante dei suoi atti, a tutto quel complesso di qualità colle quali egli guidò sempre le sorti di quest'Istituto, che dall'umile condizione di Banca regionale salì all'altezza di Banca veramente nazionale, che ha saputo o potuto prestare

innumerevoli e grandi servizi al Governo ed al paese.

Riguardo alla pressione fatta sul Ministro Magliani per togliere ai Banchi Meridionali le fedi di credito, non posso opporre che la convinzione che deriva in me dalla conoscenza dei due uomini, che l'uno abbia mai domandato né l'altro abbia mai promesso la soppressione di quel titolo secolare ai due Istituti. Sono persuaso perciò che debba trattarsi di un malinteso.

Posso invece dare ampie e conclusive spiegazioni su quello che Ella chiama il *tradimento* che per le tenebrose arti della Banca le sarebbe stato fatto al Senato sulla questione relativa al cambio ed alla prescrizione dei biglietti della Banca i quali furono dichiarati provvisoriamente consorziali col decreto 14 giugno 1874. La verità, quale risulta da documenti ufficiali, resi di pubblica ragione a suo tempo, è questa.

Nel disegno di legge del Ministero per la abolizione del corso forzoso si stabiliva, all'art. 7, che, « a partire dal 1° luglio 1881, il cambio dei biglietti « dichiarati provvisoriamente consorziali « col decreto 14 giugno 1874 con biglietti consorziali definitivi sarà fatto « presso la Tesoreria centrale del « Regno ».

Era quanto dire che quei biglietti, i quali originariamente erano stati emessi dalla Banca Nazionale per suo uso, a sue spese e sotto la sua responsabilità, ed erano stati *prestati* al Governo, quando urgeva di costituire la circolazione consorziale, venivano considerati come *ceduti* da quella a questo ed era anche un pregiudicare, a danno della Banca, questioni rimaste intatte e impregiudicate fino allora, attribuendo allo Stato il beneficio risultante dallo smarrimento o dalla distruzione dei biglietti bancari. Su questa disposizione e su altre contenute nel disegno di legge stesso la Banca espone rispettosamente le sue osservazioni in una petizione a stampa al Parlamento Nazionale in data 25 gennaio 1881.

E poiché la Commissione della Camera aggiunse al citato art. 7 il seguente capoverso « decorso 5 anni dal termine « suddetto i biglietti non presentati al « cambio s'intenderanno prescritti a favore dello Stato » e questo ottenne l'approvazione della Camera, il Senatore Bombrini indirizzava, in data 12 marzo 1881, una petizione a stampa « al Senato del Regno » per esporre nello interesse della Banca, e nell'interesse anche del Consorzio degli Istituti di emissione per altri punti del disegno di

legge, le osservazioni che reputo opportune.

Quelle osservazioni non furono senza effetto perchè dalla discussione del Senato apparve riconosciuto il diritto della Banca Nazionale a partecipare nell'utile derivante dalla accennata prescrizione in proporzione del tempo nel quale quei biglietti avevano circolato per suo conto.

Successivamente il Consiglio Superiore della Banca accolse l'invito del Governo, e aderì a rinunciare a quel diritto a favore della Cassa Nazionale per le pensioni degli operai da istituirsi in conformità del disegno di legge presentato allora dal Governo, e la controversia ebbe fine.

Come Ella vede, onorevole signora la Banca non uscì in quella, come in nessun'altra contingenza, della via dritta, non venne meno alla correttezza che fu sua norma costante, espone francamente, pubblicamente le sue ragioni, sperando nella equità del Governo e del Parlamento. Non ricorse come, certo senza la menoma intenzione da parte di Lei, apparirebbe dal suo discorso, ad arti subdole a mezzi illeciti, per ottenere che i suoi diritti fossero riconosciuti.

La tradizione mai interrotta del più alto rispetto alle istituzioni nazionali e ai pubblici poteri ai quali ne è commessa la difesa, e il patriottismo a cui fu sempre ispirato ogni atto della Amministrazione della Banca danno sicuro affidamento che non sono da temere sopraffazioni da parte del nuovo Istituto di cui la Banca Nazionale è larga parte.

Io ho piena fiducia che la Banca d'Italia saprà essere elemento di benessere economico, esempio costante di doveroso rispetto verso i poteri costituiti del proprio paese.

È con questa fiducia che Le professo  
Roma, 11 luglio 1893

Devotissimo  
G. GRILLO

#### DA LEGGERE

I commercianti ed industriali che abbiano rapporti di affari con la piazza di Amsterdam sono invitati nel loro interesse a presentarsi nella Segreteria della Camera di commercio onde prendere conoscenza di alcune notizie importanti.

Le merci italiane che si esportano in Russia godono in base ai vigenti trattati l'applicazione della tariffa minima, purché accompagnate dai documenti che ne comprovino l'origine. I Signori cui possa interessare troveranno nella Segreteria della Camera di commercio le informazioni relative.

VINCENZO SARACENI, Gerente respons.

Tipografia Giusti Gervasi-Medica



## CONDIZIONI

L'abbonamento e obbligo per un anno e costi — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio — Un numero separato Centesimi 5

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

# LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

## AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani.

I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia, ed ai giornali che accordano il cambio — Spaccio in Trapani presso il sig. S. Bassi

## Legge sulla istituzione dei Probi-viri

Gli Stati moderni si sono oramai messi in via di comprendere che alla pacificazione dei dissidi sociali ed al miglioramento delle classi lavoratrici non è più il caso di provvedere con la resistenza, con la beneficenza o coi palliati. L'importanza assunta dal lavoro nel mondo e le legittime aspirazioni che ne emergono, impongono al legislatore di attuare francamente un sistema razionale adatto a temperare i necessari conflitti tra gli interessi del capitale e quelli della manodopera, fattori anch'essi necessari per la produzione, e quindi per la ricchezza della Nazione. E sarà precipuo intendimento di questa travagliata fin di secolo, e gloria sicura dei primordi del secolo nuovo, la preparazione e l'attuazione di un sistema legislativo ed economico, il più possibilmente completo, che valga ad evitare ogni ragione di lotta.

L'Italia nostra, per quanto ghel'abbiano consentito sinora le condizioni speciali in cui versa, si è ancor essa dedicata a quest'opera benefica. Siamo ben lontani dalla meta — siamo ben lontani dall'aver affrontato quello che per noi è il punto più importante e più difficile del problema, cioè gl'interessi del lavoro agricolo: ma qualche cosa si è fatta, e la nuova legge per l'istituzione dei Probi-viri rappresenta appunto un ben felice tentativo di legislazione sociale.

Procureremo di riassumere sinteticamente e quindi illustrare questa nuova legge, chiamata a rendere segnalati servizi se il buon volere di tutti varia a darle una larga attuazione — Due sono gl'intenti della legge: promuovere le conciliazioni, e derimere le controversie con magistratura e procedura speciale. Questa doppia istituzione assume il nome di *Collegio di probi-viri*, che andrà a sorgere per Decreto Reale, a proposta del Ministero di Grazia e Giustizia e di

Agricoltura, Industria e Commercio, sentito l'avviso delle Camere di commercio, delle Società Operate e dei Consigli comunali, nei luoghi dove esistono fabbriche o imprese industriali, a oggetto di comporre le controversie tra gli intraprenditori e gli operai o apprendisti, e tra questi nei rapporti tra operai ed apprendisti, o di definirle in via giudiziaria.

Abbiamo quindi due competenze speciali, oltre alla ordinaria per territorio: quella per le composizioni (Ufficio di conciliazione) che non ha limite di valore, ed abbraccia i salari, il prezzo del lavoro, gli orari, i patti speciali, le imperfezioni del lavoro, i compensi, i guasti, le indennità e lo scioglimento del contratto, e quella per i giudizi (Giuria) limitata ad un valore di L. 200. L'ufficio di conciliazione si compone di almeno due membri, l'uno industriale e l'altro operato, presieduto dal Presidente o da uno dei vice Presidenti, la Giuria dal Presidente e da 4 membri, due industriali e due operai. Entrambe queste istituzioni costituiscono il Collegio, composto da un Presidente ed un supplente nominati per Decreto Reale e di non meno di 10 e non più di 20 membri, scelti in separate adunanze meta dagli industriali e meta dagli operai, sopra una lista per ciascuna classe, compilata dalle Giunte comunali, con una procedura speciale.

È notevole che nessuna controversia può essere portata innanzi la Giuria, o innanzi al Magistrato, secondo la competenza, senza previo esperimento del tentativo di conciliazione e che l'operato il quale abbia aderito alla proposta conciliativa è ammesso di dritto al gratuito patrocinio. Le decisioni della Giuria non sono appellabili che per motivi d'incompetenza e per eccesso di potere, e magistrato di appello è il Pretore o il Tribunale competenti per territorio e per valore. La Giuria, anche incom-

petente per valore, potrà sempre dalle parti venire adita come Collegio arbitrale.

Siamo inutile passare in rassegna le disposizioni riguardanti la elezione del Collegio, la sua costituzione ed il procedimento speciale dei suoi giudizi, conciliativi o contenziosi. Ciò che abbiamo detto è sufficiente ad illustrare il nuovo istituto ed ogni altro dettaglio non servirebbe che a descrivere il meccanismo delle sue funzioni.

Auguriamoci che questo importantissimo passo che l'Italia segna nell'intricato sentiero della legislazione sociale, raggiunga la meta, ed auguriamoci soprattutto che altri, e ben più importanti passi sien fatti, principalmente rivolti al miglioramento di quelle classi che dovrebbero risultare più convenientemente protette, e meglio ispirate ad interessarsi al movimento dello Stato.

## LA PESCA DELLE SPUGNE

In quest'anno due nuovi banchi spugniferi sono stati scoperti in Sicilia, ed uno in Pantelleria, in modo che, tenendo conto di quello scoperto nel 1887 dal trapanese sig. Leonardo Augugliaro in Lampedusa, avremmo quattro punti, a noi vicini, dove convergere la nostra attività e svolgere un'azione efficace e feconda. Eppure avviene tutto al contrario, la nostra iniziativa pare infiacchita, nulla o ben poco si tenta per giovare di questi ricchissimi doni che a noi largisce la natura, altro non richiedendo che la volontà di lavorare e di impiegare del danaro.

Per quanto possa valere, desideriamo in qualche guisa ridestare l'attività, già così singolare, del nostro paese, cominciamo quindi col dare brevi cenni dei nuovi banchi scoperti.

Circa a quelli di Lampedusa, le cose continuano come erano nel 1890, ben poche sono le barche siciliane, e tra

queste le trapanesi, che vi si recano, e la pesca continua ad essere nelle mani dei greci.

Il Maggio di quest'anno 10 barche armate con palombari, esploravano la zona acquee tra Monte Pellegrino e Capo Gallo (Palermo), e vi pescarono spugne di ottima qualità ad una profondità di 30 metri, sopra un fondo fangoso, ed a poca distanza dalla costa.

Il Ministero della Marina avutane la comunicazione fu sollecito di rimandare apposite circolari onde promuovere la lucrosissima impresa.

Fu portato a conoscenza del predetto Ministero che nel 1822, cinque trabaccoli greci, provveduti di palombari pescarono delle spugne, alla distanza di 150 metri dalla costa di Pantelleria, alla profondità di circa 30 metri, e per pochi giorni. In Aprile di quest'anno tornarono in quei paraggi altre barche elleniche e turche ed allora il Ministro stesso dispose un'esplorazione, onde stabilire gli elementi di fatto necessari per indurre a regolare la pesca. Risultò che la pesca colla *cava* è stata sinora esercitata dai greci e dai turchi, i quali han ricavato un prodotto approssimativo di Kil. 4600, che attorno all'isola non esistono banchi propriamente detti, e le spugne si trovano nelle lave che ricoprono il fondo di quei paraggi, che la qualità delle spugne è alquanto inferiore a quella dei banchi di Lampedusa — rilievo non del tutto sicuro, perchè sinora la pesca si è limitata agli strati superiori. Risultò altresì — ed è importantissimo tenerlo presente — che colla *cava* non è consigliabile la pesca colla *cava*, sia per ragioni tecniche come per le economiche, e che quindi è necessario l'uso del palombaro.

Finalmente, nel 1891 il Ministero della Marina dispose un'esplorazione completa di altra che fu fatta nel 1890, onde constatare se lungo la costa di Trapani, tra Favignana, Levanzo, Formica, Porcelli, Colombaia, Trapani, Isola Grande, esistessero veri banchi spugniferi. Fu adoperata la *cava*, ed i risultati furono quasi del tutto negativi, tranne in qualche sito, e principalmente in vicinanza di Maraone, dove fu delimitato il banco, avvertendo per altro che ivi la pesca è malagevole e può essere soltanto adoperata la *cava*, stante la profondità media di circa 50 metri d'acqua. Dopo questa esplorazione, recentemente se ne son fatte delle altre, per opera di privati, e risultò che nelle acque di Trapani si trovano delle spugne in tutte le località dove il fondo è roccia. Un tentativo si fece anche con un palombaro, fatto venire da Civitavecchia, ma il ri-

sultato fu negativo non essendo il palombaro pratico del mestiere, né potendo uno solo compiere un lavoro veramente serio.

Da questi accenni, risulterebbe

Anzitutto che è il caso di insistere per organizzare razionalmente la pesca delle spugne tra noi, usufruendo dei numerosi banchi esistenti e che abbiamo indicato.

In secondo luogo che per riuscire ad utilizzare questa impresa, occorrerebbe seguire il sistema dei greci, che sono maestri in questa pesca, abbandonare la *cava*, e adibire l'opera di palombari, con larghezza e con avvedutezza.

Abbiamo voluto esporre queste poche osservazioni, augurandoci che il nostro paese voglia tentare un'impresa che potrebbe essere molto ricca. Speriamo che l'augurio non si disperda e che presto sorga in Trapani un'associazione solida che inizi la pesca delle spugne nei nostri paraggi.

#### Nuova Agenzia Commerciale Italiana

Il sig. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio comunica che nello intendimento di rendere più facili e più frequenti le relazioni commerciali tra l'Italia e la Gran Bretagna, si è istituita in Liverpool (Rumford Place, 8 A) un'Agenzia Commerciale Italiana sotto la direzione del Cav. Bonomo Magrini.

Tale Agenzia è in esercizio sin dal 1° luglio, ed ha le medesime attribuzioni che reggono le altre, già funzionanti all'Estero.

Gli industriali ed esportatori del nostro paese certamente apprezzeranno l'importanza di simili istituzioni, questa di Liverpool certamente è chiamata a rendere segnalati servizi al movimento economico italiano. Facciamo quindi fervidi voti che quanti in questo Distretto camerale possano avervi interesse, si sforzino a seguire l'impulso che molto opportunamente si parte dal Governo.

Presso la Segreteria della Camera di commercio chiunque potrà ottenere informazioni sul riguardo ed all'uopo sarà ostensibile il Regolamento speciale della nuova Agenzia.

#### Relazioni doganali con la Russia

In sostituzione dell'antica tariffa doganale unica, è stata istituita in Russia una nuova tariffa *massima e minima* da applicarsi la prima agli Stati che non accordano il trattamento della nazione più favorita, la seconda a quelli che accordano tale trattamento.

Le merci italiane si trovano in questa seconda condizione, purché però sieno

accompagnati da documenti i quali ne dimostrino l'origine. Tali documenti, secondo le istruzioni comunicate dal Governo russo, sono:

a) le fatture o le lettere dei fabbricanti o proprietari di officine. Le cui firme siano certificate dalle legazioni locali di Russia, dai consoli o agenti consolari di Russia, o dalle autorità municipali, comunali o di polizia locali,

b) i certificati di origine rilasciati a a) dalle legazioni, consoli o agenti consolari di Russia,

b) dalle Camere di commercio dalle autorità comunali o di polizia

c) dagli uffici doganali che hanno permesso l'uscita delle merci da un paese i cui prodotti pagari in Russia i dazi minimi.

Comunichiamo a chiunque possa avervi interesse queste sommarie informazioni avvertendo che presso la Segreteria di questa Camera di commercio sono ostensibili e la nuova tariffa doganale massima e minima teste applicata in Russia, e le istruzioni del Governo russo regolanti i rapporti commerciali coi paesi che andranno a godere il beneficio della tariffa minima.

#### Importazione di vini in Austria-Ungheria

Sin dallo scorso dell'anno passato, nei N. 10 e 11 di questo Bollettino furono pubblicate per esteso le norme che regolano la esportazione dei vini italiani in Austria-Ungheria, e contemporaneamente la Presidenza della Camera di commercio trasmise ai Signori Sindaci delle città marittime di questa Provincia il modulo del certificato d'origine che deve accompagnare ogni spedizione di vino in quell'Impero, onde godere del beneficio dell'applicazione del dazio ridotto di Fior. 3, 20.

Con recente Circolare intanto, il sig. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, comunica il seguente brano di un rapporto trasmessogli dal R. Console Italiano in Trieste.

« Ebbi altra volta a notare e debbo ora ripetere che i certificati di origine accompagnanti la spedizione dei vini peccano spesso di sostanziali omissioni e non recano l'esatta indicazione delle marche, dei numeri, del peso e del colore dei vini, non precisano il luogo di produzione, né sono sempre legalizzati, come dovrebbero, dalle autorità consolari austro-ungariche.

« Ne consegue che al giungere della merce, la locale autorità doganale, sebbene animata da equi e concilianti intendimenti, se pure non respinge i certificati d'origine, così compilati, promuove

ve una speciale procedura di rettifica- zione, la quale, comunque risolvast, e cagione d'incessanti molestie, di contro- versie e di interminabili indugi .

Richiamiamo su questo rapporto la speciale attenzione degli esportatori e delle autorità municipali, e crediamo u- tile completare l'illustrazione dell'argo- mento con qualche altro rilievo .

Per l'introduzione dei nostri vini in Austria-Ungheria a tariffa ridotta, con- viene distinguere i vini naturali espor- tati in fusti o in cisterne o recipienti fissi a bordo, dai vini Marsala, la cui ricchezza alcoolica non supera 18 per cento in volume. I primi devono essere come si è detto, accompagnati da certi- ficati di origine rilasciati dal Sindaco, o dal Prefetto o dal Sottoprefetto, e lega- lizzati dal Consolato austro ungarico. Gli altri, la cui ammissione, per tutta la Sicilia è limitata a 4000 quintali di cui 2000 assegnati alla Provincia di Tra- pani, sono regolati da una procedura speciale che si svolge nelle Prefetture e Sotto Prefetture delle Provincie godenti il beneficio .

**Pagamento di dazi doganali**

Il signor Ministro di Agricoltura, In- dustria e Commercio comunica che la Dogana di Marsala, in seguito a dispo- sizioni impartite dal Ministero del Tesoro, è stata autorizzata ad accettare, sino a nuovo ordine, negli sdaziamenti anche i biglietti degli Istituti di emis- sione, aventi corso legale nella Provin- cia per l'intero ammontare del dazio .

**Relazioni commerciali con l'Inghilterra**

La Spettabile Camera di Commercio Italiana in Londra, comunica che la R Dogana Britannica ha stabilito che le frutta fresche provenienti dall'estero, simili a quelle coltivate in paese, non saranno ammesse all'importazione se le casse non siano marcate colla desi- gnazione in Inglese del contenuto e del paese di provenienza. Le esenzioni ac- cordate per pomidori e le cipolle cesseranno il 31 Agosto .

**Congresso Internazionale Medico**

Il Presidente del Comitato per XI Con- gresso Internazionale Medico e dell'E- sposizione Internazionale di Medicina e

d'Igiene comunica che per le poco ras- sicuranti condizioni sanitarie in Euro- pa, si è rimandato al mese di Aprile 1894 il Congresso e l'annessa Esposi- zione rimangono valevoli pel venturo Aprile le domande di locale e le altre pratiche e i versamenti di quote già fatti, pur rimanendo ciascuno in piena libertà di ritirarle o modificarle .

Con apposita Circolare sarà comuni- cato il giorno preciso dell'apertura della Esposizione e il tempo utile per inviare gli oggetti da esporre .

**L'Amnistia e il Casellario giudiziale**

La Cassazione Unica nel suo pros- simo numero pubblicherà una impor- tante e recentissima sentenza della Cas- sazione in materia di amnistia, nella quale si stabilisce che, estinta l'azione penale per l'amnistia, cessa la ragione della permanenza del relativo cartellino nel casellario giudiziale e dell'annota- mento nel corrispondente certificato di penalità. Gli effetti dell'amnistia debbo- no essere pieni, e tali non sarebbero ove del reato amnistiato dovesse rima- nere perpetuo il ricordo nel casellario giudiziale .

CONTO CONSUNTIVO dell'anno 1892 approvato dalla Camera con deliberazione 26 Aprile e dal Ministero con Decreto 15 Luglio 1893.

**S P E S E**

CAPITOLI DEL BILANCIO		Stanziamenti del Bilancio di previsione		Somme accertate		Somme pagate nell'esercizio		Somme da pagare (Residui passivi)	
<b>TITOLO I — CATEGORIA I</b>									
<i>a) Oneri e spese patrimoniali</i>									
3	Imposta e sovrimposta fondiaria	135	72	126	68	126	68	»	»
4	Ricchezza mobile sulla rendita	270	93	270	93	270	93	»	»
5	Manutenzione dei stabili	4651	75	1080	19	697	95	382	24
<i>b) Spese di amministrazione</i>									
6	Paghe agli Impiegati	7710	»	7996	17	7996	17	»	»
8	Fondo pensioni	2500	»	2500	»	2500	»	»	»
10	Manutenzione di mobili	100	»	19	40	19	40	»	»
11	Spese di scrittoio ecc	1200	»	1130	48	1130	48	»	»
12	Pubblicazione atti della Camera	1000	»	582	»	582	»	»	»
13	Spese di percezione ed altre concernenti tasse	1650	»	1624	55	1624	55	»	»
14	Biblioteca	1700	»	583	»	583	»	»	»
<i>c) Servizi ordinari della Camera</i>									
19	Statistica e relazione al Ministero	2500	»	670	»	670	»	»	»
<i>d) Incremento a studi commerciali ecc</i>									
20	Rappresentanze di commercio all'estero	200	»	200	»	200	»	»	»
21	Scuole e Istituti	6150	»	6150	»	6000	»	150	»
22	Concorsi ed esposizioni	1668	»	1668	»	1668	»	»	»
23	Comizi Agrari ecc	200	»	»	»	»	»	»	»
24	Premi d'incoraggiamenti diversi	1500	»	1500	»	1333	»	166	68
25	<i>e) Spese ordinarie diverse</i>	21	15	21	15	21	15	»	»
<b>CATEGORIA II</b>									
<i>b) Altre spese</i>									
33	Fondo per le spese impreviste	2924	37	1629	35	1629	35	»	»
34	Fondo di riserva	11593	34	18404	09	18404	09	»	»
<b>TITOLO IV</b>									
39	Ritenute sugli stipendi	936	83	870	97	870	97	»	»
30	Rimborsi diversi	90	48	84	43	84	43	»	»
<b>Totale generale delle spese</b>		<b>47034</b>	<b>57</b>	<b>45443</b>	<b>39</b>	<b>44744</b>	<b>47</b>	<b>698</b>	<b>92</b>

## ENTRATE

CAPITOLI DEL BILANCIO		Stanziam. del Bilancio di previsione		Somme accertate		Somme r. scosse nell'esercizio		Somme da riscuotere	
TITOLO I — CATEGORIA I									
a) Rendite patrimoniali									
2	Interessi sul consolidato Italiano	2000	»	2098	07	2098	07	»	»
4	Id di fondi depositati c/c	60	»	20	83	20	83	»	»
c) Tasse e dritti camerali									
10	Sovrimposta di Ricchezza mobile	9000	»	10615	74	10615	74	»	»
12	Tassa sulle polizze di carico	15000	»	20913	98	20913	98	»	»
14	Dritti sugli atti della Camera	10	»	»	»	»	»	»	»
CATEGORIA II									
16	Entrate straordinarie diverse	»	»	1298	86	1298	86	»	»
TITOLO II									
18	Riscossione dei capitali	9593	34	16404	09	16404	09	»	»
TITOLO III									
19	Residui attivi	10343	92	16119	42	10999	92	5119	50
TITOLO IV									
20	Ritenute sugli stipendi	936	83	870	97	870	97	»	»
21	Rimborsi diversi	90	48	84	42	84	42	»	»
		47034	57	68426	38	63306	88	5119	50

## RIEPILOGO

Riscossioni	L. 63306, 88
Pagamenti	» 44744, 47
Rimanenza in cassa	L. 18562, 41
Residui attivi	» 5119, 50
Totale attivo	L. 23681, 91
Residui passivi	» 698, 92
Attivo netto	L. 22982, 99

## Situazione patrimoniale a 31 Dicembre 1892

## ATTIVITÀ

	CAPITALE		RENDITA	
			al netto	al lordo
Beni immobili destinati a uso di ufficio	10697	»	»	»
» non destinati ecc.	14342	»	»	»
Mobili e materiali diversi	4000	»	»	»
Consolidato italiano — Valore nominale L. 2105	42000	»	2098	07
Denaro in cassa	18562	41	»	»
Denaro in conto corrente — Banca del Popolo	16404	09	»	»
Residui attivi gestioni precedenti	5119	50	»	»
Totale delle attività L.	111125	»	2098	07

## PASSIVITÀ

Residui passivi gestioni precedenti	L. 698, 92
Differenza tra le attività e le passività	L. 110426, 08

## SITUAZIONE DEL FONDO PENSIONI

## Movimento dell'Esercizio 1892

Fondo a 31 Dicembre 1891	L. 6017, 18
<i>Entrate dell'Esercizio 1892</i>	
a) per ritenute	L. 305, 52
b) per interessi	» 339, 99
c) per contributi	» 2500, 00
Totale L.	3145, 51
Spese dell'Esercizio pensioni pagate	» 884, 00
Differenza tra le entrate e le Spese	» 2261, 51
Fondo a 31 Dicembre 1892	» 8278, 79

## CONDIZIONI

L'abbonamento e obbligo per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio. Un numero separato Centesimi 5

Prezzo delle inserzioni da convenirsi.

## LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

## AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia ed ai giornali che accordano il cambio — Spaccio in Trapani presso il sig. S. Bassi

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

## SUNTO dei verbali delle adunanze

N. XII

A 19 Luglio 1893

Tornata ordinaria

Presidenza del Comm. sig. Francesco Incagnone, *Presidente*

1

Si provvede sulle pratiche d'ordine interno e di contabilità, comunicate dalla Presidenza

2

Si comunicano le pratiche fatte, in seguito alle determinazioni prese nella tornata 5 luglio, per ottenere la continuazione del sistema vigente circa alle cauzioni per depositi doganali. Si prende atto della determinazione del Ministero di mantenere temporaneamente il sistema delle fidejussioni fiduciarie. Si dispone la revisione del Ruolo Camerale delle persone idonee a prestare tali cauzioni. Si insiste nello interessare il Ministero al mantenimento definitivo delle cauzioni.

3

Sull'argomento della trasformazione della tassa camerale polizze di carico in tassa diretta, la Camera, considerando che dovendo mantenere il Bilancio proprio nelle condizioni presenti, onde sopprimere agli importanti servizi pubblici, specie nel ramo dell'insegnamento, che rappresentano l'onere maggiore, e che quindi la trasformazione in parola, non consigliata da alcun interesse locale, si risolverebbe in aggravio dei contribuenti, delibera invocare dal Ministero che almeno temporaneamente sia concesso di mantenere l'attuale sistema di tassazione, che non ha mai sollevato contestazioni.

4

Si comunicano le pratiche fatte per la convocazione di un'Assemblea chia-

mata a discutere sul grave argomento della invasione della fillossera nella nostra Provincia (V. N. 6 del giornale)

N. XIII.

A 21 Agosto 1892

Tornata straordinaria

Presidenza del Comm. F. Incagnone, *Presidente*

1

E comunicata un'inchiesta fatta dalla Presidenza onde conoscere se nella nostra Provincia siasi sperimentata deficienza di spezzati d'argento e di moneta di bronzo, dalla quale è risultata la affermativa.

La Camera sospende ogni provvedimento in attesa degli espedienti all'uopo escogitati dal R. Governo.

2

Si accorda un sussidio per un corso di lavoro manuale a Ripatransone, allo scopo di rendere possibile che questo utilissimo sistema educativo possa venire introdotto nelle Scuole comunali della nostra Provincia.

N. XIV

A 6 Settembre 1893

Tornata ordinaria

Presidenza del Comm. F. Incagnone, *Presidente*

1

Si provvede sulle pratiche d'ordine interno e di Contabilità, comunicate dalla Presidenza.

2

Su richiesta del Sig. Prefetto, la Camera costata che in questa Provincia le donne non esercitano alcun lavoro in opifici industriali, e che la loro partecipazione ai lavori agricoli si limita in qualche comune alla vendemmia ed alla raccolta delle ulive.

3

Sopra interrogazione del Conigliere Comm. Pampelone, la Camera dispone di ripigliare le trattative onde provvedere alla decorazione del prospetto dei locali camerali.

4

In seguito a reclamo di capitani e patroni marittimi del Compartimento, la Camera delibera interessare il Signor Ministro della Marina perchè sia risolta con esattezza la questione riguardante le facoltà accordate ai capi di barca nella navigazione lungo le coste, affinché sia reso impossibile ogni abuso.

5

Si provvede per dar corso alla revisione del Ruolo delle persone idonee al fido doganale.

6

Si stabilisce di procedere alla compilazione del Ruolo dei Curatori nei fallimenti.

7

Si appoggiano i seguenti voti della Consorella di Udine in ordine al servizio ferroviario.

1 Per una riduzione del dritto di magazzinaggio fissato per le merci delle prime cinque classi,

2 Idem del dritto fisso per esse merci,  
3 Idem per le quote di commissione e di facchinaggio doganale per piccoli colli,

4 Idem del dritto di pesatura,

5 Per l'esonero della tassa di magazzinaggio dei colli inferiori ai 10 chilogrammi,

6 Perchè i recipienti vuoti siano tassati colla tariffa della classe 6,

7 Perchè alle cassette con bottiglie vuote sia applicata la tariffa N. 5 nei viaggi a grande velocità,

8 Che per pacchi ferroviari fino a 10 chilogrammi della tariffa N. 11 a grande velocità, siano ammessi gli assegni.

8

Prendendo atto della rinunzia allo incarico di rappresentare la Camera presso il Consiglio Generale del Banco di Sicilia, presentata dall'On Professore N. Nasi, Deputato al Parlamento, in seguito all'approvazione della legge bancaria, la Camera previo un voto di ringraziamento all'On Nasi, nomina suo nuovo rappresentante il Cav. Dott. Antonino Turrella.

9

Si delibera che nulla osta all'ammissione dei Signori Buccellato Girolamo (Marsala) e Rodi Pietro (Pantelleria) alle funzioni di spedizionieri doganali.

N. XX

A 27 Settembre 1893

Tornata ordinaria

Presidenza del Comm. F. Incagnone,  
Presidente

1

Il Presidente comunica che in seguito ad invito della Consorella di Napoli, il giorno 22 corrente si rivolse telegraficamente al Sig. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio onde scongiurare i danni gravissimi della minacciata misura fiscale del pagamento dei dazi doganali in valuta metallica. Comunica altresì che il Sig. Ministro, pure telegraficamente, ha testè assicurato avere il Consiglio dei Ministri riconosciuto che nelle attuali condizioni del mercato quel provvedimento non sarebbe opportuno.

La Camera approva, e delibera di insistere presso il R. Governo, affinché in modo definitivo sia abbandonato un proposito che risulterebbe esiziale al paese.

2

Si provvede alle pratiche d'ordine interno e di Contabilità.

Il Segretario  
AVV. MONDINI

### Nuove Agenzie commerciali italiane all'estero

Nel numero ultimo del giornale, è stata annunciata l'istituzione di una nuova Agenzia commerciale italiana in Liverpool, annunziamo oggi l'istituzione di altre due Agenzie, una in Amsterdam e l'altra in Bruxelles.

L'Agenzia di Amsterdam, già in funzione, è diretta dal Sig. Spe-

randio Mei, nostro connazionale, colà residente, ed è regolata con le stesse norme di quella di Belgio.

L'Agenzia di Bruxelles funziona dal 1° ottobre, e ne è Direttore il Cav. Alessandro Uttini, pure nostro connazionale colà residente, col quale la corrispondenza deve essere indirizzata al « Comptoir, général des produits d'Italie — Bruxelles ». I campioni e i prodotti destinati all'Agenzia, dovranno eziandio portare la scritta « Franco, Entrepot de Bruxelles ».

A nessuno potrà sfuggire l'importanza che hanno siffatte istituzioni, per promuovere il nostro commercio di esportazione per l'estero. Uno degli ostacoli che si sono opposti sinora allo sviluppo di questo commercio, è, dobbiamo convenirne, la ben limitata cura che i produttori italiani han posto per far conoscere l'entità e la bontà della nostra produzione. E molto commendevole e patriottica quindi l'opera del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, che ha procurato e procura di fornire ed accrescere i mezzi più adatti per raggiungere questo scopo.

Facciamo voti che la benefica iniziativa del nostro Governo sia convenientemente apprezzata, e riportiamo per esteso il Regolamento per l'Agenzia commerciale italiana di Bruxelles, comunicato dal Ministero.

Art. 1. È istituita in Bruxelles una Agenzia commerciale italiana, col fine di promuovere ed agevolare le relazioni di commercio fra l'Italia e il Belgio.

Art. 2. L'Agenzia adempira a questo fine

a) fornendo ai produttori ed ai commercianti nazionali le informazioni commerciali, che saranno ad essa richieste, o che reputerà di far conoscere loro, affinché avvino affari commerciali con il Belgio,

b) indicando nomi di rappresentanti e di ditte solide e di fiducia, cui i produttori ed i commercianti nazionali possano rivolgersi per iniziare relazioni d'affari.

c) procurando la vendita di merci nazionali nel Belgio, e ciò, o mettendo in relazione diretta fra loro compratori

belgi e produttori nazionali, ovvero per commissione, quando l'opera intermedia dell'Agenzia sia richiesta dalle parti contraenti,

d) facendo conoscere ed apprezzare i prodotti nazionali nel Belgio mediante la Mostra campionaria, di cui agli articoli seguenti.

Art. 3. Per l'assistenza che dovrà prestare, giusta il disposto del precedente articolo 2, al commercio ed all'industria nazionali, affine di aumentare i nostri traffici col Belgio, e per le informazioni che fornirà, l'Agenzia non percepirà alcun compenso dalle persone, cui tali servizi sono stati resi.

L'Agenzia avrà diritto alla provvigione del 5 per cento sull'ammontare d'ogni affare concluso da essa per commissione ricevuta da ditte nazionali, oltre al rimborso delle spese da essa effettivamente sostenute per giungere alla conclusione dell'affare stesso.

È vietato al direttore dell'Agenzia di fare il commercio per conto proprio e di favorire un produttore nazionale a danno degli altri.

Art. 4. All'Agenzia commerciale italiana di Bruxelles è annessa una Mostra permanente di campioni di prodotti nazionali dell'industria e dell'agricoltura. La Mostra sarà aperta al pubblico ed il direttore dell'Agenzia dovrà fornire, a chiunque ne lo richieda, le informazioni sui prodotti e sui produttori italiani e su quanto altro sia necessario od utile per intraprendere affari con l'Italia.

Art. 5. I produttori nazionali, che vorranno inviare prodotti alla Mostra campionaria permanente dell'Agenzia commerciale italiana di Bruxelles, dovranno osservare le disposizioni che seguono.

a) nella Mostra non saranno accettati e non figureranno se non prodotti dell'agricoltura e dell'industria nazionale. Saranno perciò respinti dall'Agenzia, a tutte spese dell'espositore, quei campioni per i quali esista certezza che non sono di produzione o fabbricazione italiana,

b) i campioni debbono pervenire all'Agenzia commerciale italiana di Bruxelles franchi di ogni spesa,

c) i campioni dovranno essere accompagnati da notizie illustrative sulla qualità del prodotto, sul luogo di produzione, sull'entità di questa, sulla quantità disponibile, sui prezzi e sulle condizioni di vendita, ed in generale su tutto quanto è necessario per porre in grado l'Agenzia di avviare affari commerciali,

d) i campioni non debbono, in modo assoluto, portare etichette o marchi, od indicazioni tali da poter indurre in errore circa il paese di fabbricazione o di produzione e da farli ritenere di produzione o fabbricazione non italiana;

e) i campioni dovranno essere in quantità sufficiente da bastar a fare, occorrendo, assaggi ed esperimenti e da poter prelevarne parte per iniziare affari anche con altre piazze del Belgio.

Art. 6. L'esposizione dei campioni alla Mostra italiana di Bruxelles sarà fatta gratuitamente, e le spese dei locali, di collocamento, di manutenzione e tutte le altre merenti alla Mostra saranno sostenute dall'Agenzia.

Art. 7. I campioni potranno essere ritirati dalla Mostra, a richiesta dello espositore, e rispediti ad esso dall'Agenzia, a tutte spese di lui, dopo sei mesi dacché sono stati esposti. Potrà pure lo espositore chiedere, dopo trascorso questo termine, che i propri campioni siano venduti dall'Agenzia. L'importo della vendita sarà a lui devoluto, detratte la provvigione del 5 per cento a favore dell'Agenzia e le spese di vendita.

Passato il termine di un anno, senza che l'espositore abbia ritirati i campioni o ne abbia chiesta la spedizione, o ne abbia ordinata la vendita, o ne abbia altrimenti disposto, i campioni restano proprietà dell'Agenzia, senza che l'espositore abbia diritto a compenso alcuno.

Art. 8. Le disposizioni dell'articolo precedente non si applicano alle merci facilmente deperibili: esse potranno essere vendute dall'Agenzia, quando ciò sia necessario per evitarne il deperimento. Il ricavato della vendita sarà devoluto all'espositore, fatte le detrazioni di cui all'articolo precedente.

Art. 9. È in facoltà dei produttori nazionali d'invviare una certa quantità dei loro prodotti, a scopo di vendita, all'Agenzia commerciale italiana di Bruxelles, la quale è obbligata di custodire e conservare nel miglior modo, e sotto l'intera responsabilità del direttore di essa, tali prodotti.

Le spese di deposito, di custodia e tutte le altre merenti saranno a carico dei singoli proprietari delle merci.

Art. 10. La direzione dell'Agenzia commerciale italiana a Bruxelles sarà affidata a persona scelta dal Ministro del commercio, d'accordo con quello degli esteri.

L'incarico della direzione dell'Agenzia non potrà avere durata maggiore di un triennio.

Al direttore è assegnato un compenso annuo dal Governo.

Art. 11. Il direttore è responsabile verso il Ministro del commercio dello andamento regolare dell'Agenzia.

È altresì responsabile dei danni che egli ed il personale da lui assunto in servizio dell'Agenzia avessero cagionato alle merci ed ai campioni ad essa affidati.

Art. 12. Nessuna responsabilità assume il regio Governo per le operazioni di qualsiasi natura eseguite dal direttore dell'Agenzia e dal personale da lui dipendente.

Art. 13. Il direttore dell'Agenzia deve procurare che la Mostra campionaria riesca completa, specialmente nei prodotti nazionali, che hanno maggiore probabilità di smercio nel Belgio.

A cura dell'Agenzia sarà pubblicato un catalogo degli oggetti esposti nella Mostra, col nome dei produttori e con le altre indicazioni, che essi avranno fornito. Tale pubblicazione sarà, a mezzo dei Regi Agenti nel Belgio, gratuitamente diffusa fra i commercianti più importanti di quello Stato. La spesa sarà ripartita fra i produttori nazionali che vi si faranno iscrivere.

Art. 14. Il Governo potrà assicurarsi in ogni tempo, e nei modi che reputerà opportuni, dell'andamento dell'Agenzia italiana a Bruxelles la quale è posta sotto la sorveglianza del Regio Ministro in quella città.

Art. 15. I Regi Rappresentanti diplomatici e consolari nel Belgio presteranno all'Agenzia commerciale tutto l'appoggio di cui avrà bisogno, facilitando ad essa il raggiungimento del proprio scopo ed accordando, allorché sarà richiesta, la loro cooperazione presso il Governo e le autorità del Belgio.

Art. 16. L'Agenzia corrisponderà direttamente coi regi Ministeri degli esteri e del commercio, con le Camere di commercio del Regno ed italiane all'estero, e coi Musei commerciali nazionali.

L'Agenzia non potrà corrispondere col Governo Belga e con le autorità del Belgio se non per mezzo del Regio Ministro in Bruxelles e dei Regi Consoli accreditati presso quel Governo, salvo nei casi in cui agisca come privato commissionario.

Art. 17. Per tutti gli affari concernenti l'andamento dell'Agenzia, essa corrisponderà direttamente col Regio Ministero d'agricoltura industria e commercio.

Il direttore di essa dovrà ogni bimestre indirizzare al Ministero suddetto un rapporto sull'andamento dell'Agen-

zia, e, a fin d'anno, una relazione più particolareggiata sullo stesso argomento.

Dovrà pure inviare allo stesso Ministero, quando se ne presenterà l'opportunità, rapporti sulle condizioni del commercio Belgio, sui bisogni e sugli usi di quel paese, sui prodotti che l'Italia avrebbe interesse a mandarvi e su altri argomenti simili.

Art. 19. L'Agenzia fornirà — dietro richiesta del Regio Ministero d'agricoltura, industria e commercio — ai Musei commerciali nazionali o ad altri Istituti, campioni di materie prime e prodotti belgi, e di prodotti esteri, che hanno più largo smercio nel Belgio e che potrebbero essere forniti dall'industria nazionale.

Roma, 24 settembre 1893.

## ESPOSIZIONI RIUNITE — MILANO 1894

Dal maggio all'ottobre del 1894 avranno luogo a Milano le *Esposizioni riunite*, risultanti dalle aggregazioni delle seguenti speciali Mostre, costituenti gruppi autonomi:

Esposizione nazionale di Belle Arti — Concorso nazionale e triennale di pittura e scultura dell'Accademia di Brera.

Esposizione nazionale di vini ed oli d'oliva, ed internazionale per le macchine vinicole ed olearie.

Esposizione nazionale d'arte teatrale.

Esposizione internazionale operaia.

Esposizione di sport.

Esposizione internazionale di fotografia.

Esposizione geografica ed etnografica.

Esposizione internazionale postale e filatelica.

Esposizione nazionale delle arti grafiche ed affini, ed internazionale di pubblicità.

Esposizione di orticoltura.

Le domande di ammissione dovranno pervenire al Comitato di ciascun gruppo sino a 30 novembre prossimo. Il Comitato delibererà sulle medesime, facendo tosto pervenire l'avviso agli interessati, e trasmettendo i documenti e i moduli per la spedizione degli oggetti.

Alla Camera di Commercio sono pervenuti alcuni esemplari dei programmi e delle schede di adesione, riguardanti i gruppi principali delle Esposizioni riunite, cioè:

Vini ed oli ecc. il cui Comitato ha sede in Milano, Via S. Radegonda N. 7.

Operaia — Milano, Via Ugo Foscolo N. 3.

Pubblicità — Milano, Via Fiori Chiari N. 8.

Tali programmi saranno a cura della

Camera diramati in Provincia. Crediamo intanto utile nel raccomandare il largo concorso dei nostri, riassumere la classificazione generale di queste Esposizioni.

### I Vini ed oli ecc.

GRUPPO I — Vini ed oli — SEZIONE I — Vini e suoi derivati

CATEGORIA I — Vini

*Classi* Vini da pasto dell'annata — id d'oltre l'anno — spumanti e liquorosi — comuni per l'esportazione — naturali per malati — preparati con fermenti pure selezionati — Vermouts e vini amari

*Gare d'onore* Tra i coltivatori di vigne da vini comuni da pasto — Tra i commercianti di vini — Tra i proprietari, conduttori d'alberghi ecc che hanno in cantina le migliori qualità di vini italiani comuni e fini

CATEGORIA II — Aceti

CATEGORIA III — Spiriti

CATEGORIA IV — Prodotti derivati

*Classi* Mosti concentrati — Conserved'uve — Cremor tartaro e fecce — Acido tartarico — Vino di vinaccio'i — Vinacce conservate

CATEGORIA V — Associazioni Enologiche

CATEGORIA VI — Pubblicazione dirette o fat apprezzare i vini italiani

SEZIONE II — Oli d'olive e prodotti secondari

CATEGORIA I — Olive

*Classi* Frutto — Metodi di conservazione delle olive da tavola

CATEGORIA II — Oli d'olive

CATEGORIA III — Cascami dell'olio di oliva

CATEGORIA IV — Pubblicazioni

Il gruppo II di questa esposizione, e internazionale di macchine e prodotti per la vinificazione, la distillazione e lo oleificio.

### II Esposizione operaia

GRUPPO I — Lavoro

SEZIONE I — Prodotti del lavoro individuale

CATEGORIA I — Operai indipendenti

*Classi* Prodotti della lavorazione individuale — Applicazioni ed innovazioni — Prodotti locali o tradizionali

CATEGORIA II — Piccole industrie

CATEGORIA III — Industrie casalinghe

SEZIONE II — Prodotti del lavoro collettivo

CATEGORIA I — Società cooperative operai di produzione

CATEGORIA II — Gruppi d'operai

SEZIONE III — Prodotti del lavoro di

operai addetti alle officine delle campagne

CATEGORIA I — Processi e prodotti

CATEGORIA II — Idem dell'industria agraria

GRUPPO II — Previdenza

SEZIONE I — Società di mutuo soccorso e di miglioramento

CATEGORIA unica

SEZIONE II — Camere del lavoro

CATEGORIA unica

SEZIONE III — Società cooperative operai

CATEGORIA I — Organizzazione — Statistica

CATEGORIA II — Legislazione sulla cooperazione

CATEGORIA III — Bibliografia

SEZIONE IV — Istituzioni e mezzi intesi a prevenire e riparare gli infortuni, e igiene del lavoro

CATEGORIA I — Leggi — Monografie ecc

CATEGORIA II — Apparecchi di sicurezza ecc

CATEGORIA III — Prevenzione ecc

CATEGORIA IV — Igiene

SEZIONE V — Istruzioni, modelli, studi e materiali per mostrare come abita come mangia come veste il lavoratore delle città e delle campagne

CATEGORIA I — Abitazioni

CATEGORIA II — Alimentazione

CATEGORIA III — Vestimenta e lavoro

SEZIONE VI — Bibliografia

GRUPPO III. — Istruzione

SEZIONE I — Scuole operaie

CATEGORIA unica

SEZIONE II — Scuole professionali

CATEGORIA unica

SEZIONE III — Istruzioni educative

CATEGORIA I — Asili

CATEGORIA II — Circoli operai d'educazione

CATEGORIA III — Biblioteche

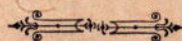
CATEGORIA IV — Istruzione complementare

SEZIONE IV — Bibliografia

### III Esposizione di pubblicità

Storia della reclame — Pubblicità permanente — Cartelli-reclame — Insegne — Giornali di reclame — Annuari e guide — Tipi e clichés — Altri mezzi di pubblicità — Imballaggi — Mostre complesse

Per maggiori chiarimenti, gl'interessati potranno rivolgersi nelle ore di ufficio, alla Segreteria della Camera di commercio.



## CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

### Libri, riviste e giornali pervenuti in Ufficio

Sulla riforma del codice di commercio (Opuscolo) — Voto della Camera di Bari sulle Convenzioni marittime — Relazione della Camera di Milano sulle tasse camerali — Bollettino della Borsa di Palermo — Casse di risparmio — Bollettino del Ministero delle poste e dei telegrafi, Società Geografica (volume) — Bollettino dei fallimenti — Sedute Camere di Commercio Milano e Torino — Bollettino del Ministero degli affari esteri — Il Consulente Commerciale — Bollettino Rendiconti Finali — Adunanza Generale degli Azionisti della Banca Nazionale (volume) — Bollettin International des Douanes (fascicoli) — Relazione sulla Stazione Meteorologica Municipio di Trapani anno 1890 (fascicolo) — Società Italiana per le strade ferrate della Sicilia — Statistica dell'esercizio anno 1887 (volume) — Le astrazioni sperimentali Agrarie Italiane (volume) — Camera di Commercio di Parma Proposte di Modificazioni al Codice di commercio (volume) — Camera Commercio di Bari Sulla esattezza dei caratteri dei vini da Taglio (fascicolo) — Bollettino prodotti agrari — Bollettino della Camera di Commercio di Parigi, Gugiotti Porto Maurizio, Arezzo — Sedute della Camera di Commercio di Cremona — Giornale della Camera di Commercio di Varese, Ferrara, Bari, Regio Emilia, Umbria, Pisa, Aquila, Modena, Alessandria, Lecce, Bologna, Como, Gazzetta di Venezia, Tunisi, Alessandria di Egitto, Buenos-Ayres, Montevideo, Rosario, Santa Fe', S. Francesco di California, New-York, Costantinopoli, Londra (fascicolo) — Giornale Marina e Commercio — Gli Economisti (in fascicolo), L'Economista d'Italia, Credito e Cooperazione (Roma) — Bollettino del Museo Commerciale — Nuova Antologia — Codice di Commercio — R. Salvo di Pietragansili, Storia delle lettere in Sicilia (associazione) — Gazzetta Ufficiale — Leggi e Decreti — Resoconti Parlamentari — Bollettino di notizie commerciali — Id di notizie Agricole — Id del Ministero degli Esteri — Id delle Privative industriali — Bollettino International des Douanes — Annunzi giudiziari — Statistica (pubblicazioni diverse) — Avvisi ai naviganti — Bollettino della Società Geografica Italiana

VINCENZO SARACENI, Gerente respons.

Tipografia Gius. Geraci-Modica



## CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 5. — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio Un numero separato Centesimi 5.

Prezzo delle inserzioni da convenirsi.

# LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

## AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono.

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia, ed ai giornali che accordano il cambio — Spaccio in Trapani presso il sig. S. Bassi

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

### SUNTO dei verbali delle adunanze

N. XVI

A 11 Ottobre 1893

Tornata ordinaria

Presidenza del Comm. sig. Francesco Incagnone, *Presidente*

1

Su rapporto del Segretario, si concretava e si approva la relazione da rimettersi al Sig. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, sul disegno di legge per la riforma delle Camere di Commercio (*All. 1 al presente*)

2

Si prende atto del rapporto della Presidenza col quale fe' conoscere al Ministero che la Camera non avea da proporre alcuna modifica alle nuove tariffe per trasporti marittimi.

3

Si delibera rassegnare al Sig. Ministro un voto contro le esagerazioni degli odierni accertamenti di ricchezza mobile (*All. 2 al presente*)

4

Si delibera rassegnare al R. Governo il voto poiche' piu' oltre non si trascuri di provvedere alle opere di sistemazione del porto di Trapani, a mente delle proposte della Commissione riunitasi in Prefettura a 13 ottobre 1892, e si dia corso alla segnalazione delle secche Porcelli in Asinelli, nello interesse anche della navigazione internazionale ed in base al progetto compilato dal Genio Civile

N. XVII

A 25 Ottobre 1893

Tornata ordinaria

Presidenza del Comm. F. Incagnone, *Presidente*

1

Si provvede in ordine alle pendenze d'ordine interno, di contabilita' camerale ed altro, comunicate dalla Presidenza

2

Si dispone richiamare l'attenzione dei nostri esportatori sugli inconvenienti denunziati al Ministero dall'Agenzia Italiana in Liverpool circa alle frodi costate in talune spedizioni e ai difetti di imballaggio delle merci spedite, nonche' su quelli che sono stati rilevati in Germania in ordine alla spedizione di uve fresche

3

Si discute e si approva il Bilancio preventivo della Camera per 1894, il quale, dopo approvato dal Ministero, vera' pubblicato nel Bollettino camerale

Il Segretario

AVV. MONDINI

### Alleg. 1 al verbale XVI

*Sul disegno di legge per la riforma delle Camere di Commercio*

Trapani, 14 ottobre 1893

In esito alla pregiata Circolare a margine distinta, ho presentato agli apprezzamenti di questa Camera il progetto di legge per il riordinamento delle Camere di commercio, e la Camera, scusandosi che per la brevità del termine assegnato non abbia potuto presentare un lavoro più ampio e dettagliato, rassegna all'E. V. le osservazioni che seguono:

I

Importantissima, commendevolissima e molto felicemente espressa è l'innovazione contenuta all'art. 1° con cui si affida alle nuove Camere, insieme alla rappresentanza e tutela degli interessi dell'industria e del commercio, quella

degli interessi del lavoro, la quale indirova sensibile completamente nella istituzione dell'ufficio centrale presso il Ministero (art. 3)

Di fronte all'importanza oramai raggiunta dal lavoro, anche come elemento sociale e politico, dato il bisogno imprescindibile di mantenere in concordia i vari strumenti di produzione, ed in coerenza al proposito di provvedere con larghezza allo svolgimento della legislazione economica, l'innovazione proposta non puo' che accogliersi con plauso

Se non che, concentrando nelle Camere anche la rappresentanza del lavoro, non si sa comprendere la esclusione del lavoro agricolo, che è interessantissimo, e che ha tanto bisogno di essere promosso e tutelato. La recente legge sui *provvisori* ha pur essa una tale esclusione, ma ciò per altro andra' a cessare perche' si ha in animo di proporre che la benefica istituzione venga estesa ai benemeriti e derelitti lavoratori dei campi

La esclusione della rappresentanza agraria dalle attribuzioni delle nuove Camere, già proposta dall'On. Ministero, è dovuta al parere concorde manifestato dai Consigli di Agricoltura e dell'Industria, e l'unico argomento addotto per pronunziarla, fu la necessita' di mantenere distinte due rappresentanze che spesso si trovano in collisione d'interessi. Ma se si riflette che tale collisione, sempre ed in ogni caso, non è che di mera apparenza, daponche' per rendere possibile il benessere generale deve procurarsi l'armonia, non già lo spostamento di tutti gli interessi economici, se si considera il modo come è organizzata, nel progetto in esame, la rappresentanza del lavoro si deve necessariamente convenire che ben augurata era la proposta del Sig. Ministro, e corrispondente al desiderio pressochè generale, ed al fatto. La giurisdizione delle nuove Camere, per la parte che concerne la rappresen-

tanza del lavoro, abbraccera un campo pratico assai vasto, rendendo possibile l'attuazione di un Osservatorio del lavoro e della produzione, come è vagheggiato, e comprendendo i difficili problemi dell'emigrazione, della colonizzazione e simili.

Ora, dato tale concetto, e egli possibile che gli interessi delle classi agricole siano esclusi da questa sfera d'azione? Non lo saranno mai nell'avvenire, come non lo sono mai stati nel passato. Pare dunque evidente che anche quando si voglia oggi mantenere la esclusione, vera presto o tardi il momento, come è venuto, prestissimo, per proibirvi, di eliminarla, concedendo alle nuove Camere anche la rappresentanza agraria, come è stata sempre richiesta, e come si è sempre esercitata nel fatto.

Del resto, nelle condizioni attuali, effettivamente gli interessi agricoli ed il lavoro corrispondente non sono affatto rappresentati.

L'esistenza dei Comizi Agrari non è invero sufficiente allo scopo, dappoiché questi corpi, anche quando funzionano soddisfacentemente, sono piuttosto associazioni private che pubbliche rappresentanze, e per altro non sono già emanazione delle classi lavoratrici, ma dei possidenti.

Le Camere di Commercio si sono sempre prestate ad assumere la tutela e la rappresentanza degli interessi agrari, e molto più vi si presteranno con la nuova organizzazione, quando saranno chiamate ad intervenire in nome degli interessi dei lavoratori. Può egli ammettersi che al bisogno si neghino a tutelare anche gli interessi dei lavoratori dei campi? sarebbe assurdo. Ma può da altro canto ammettersi che si accetti la tutela di questi interessi ignorando o trascurando di conoscere le condizioni generali dell'agricoltura? Non è certo possibile.

È dunque, perché non ammettere, senz'altro, nella legge un'attribuzione che il fatto, i bisogni e le consuetudini han sempre ammesso, e che dati i tempi nuovi e i nuovi indirizzi non si potrà mai far a meno di esercitare?

Per queste considerazioni, la Camera di commercio ed arti di Trapani fa voti perché alle nuove Camere sia accordata la rappresentanza e la tutela degli interessi del lavoro agricolo, intitolandole « Camere di agricoltura, industria e commercio » come il Ministero di cui sono emanazione e completamento. Fa voti altresì perché tale rappresentanza e tutela venga esercitata, anziché in distinte Sezioni, come il primitivo pro-

getto proponeva, dall'intera Camera, precisamente come è stabilito per la rappresentanza e la tutela degli interessi dell'industria, del commercio e del lavoro, e quindi aggiungendo un'altra categoria alle tre stabilite nell'Art. 3 e proporzionando corrispondentemente il concorso separato delle categorie alla elezione dei Componenti le Camere stesse.

## II

Circa alla compilazione delle liste elettorali, la Camera desidererebbe sia chiarito se nelle nuove disposizioni (Art. 16) si sia voluto eliminare il concorso dei consigli comunali, come parrebbe mettendo in confronto il sistema vigente con quello che andrebbe ad attuarsi. Infatti, l'art. 13 della legge 6 luglio 1862, dice: « La formazione e revisione delle liste sarà fatta nei tempi e nei modi con cui si fanno e si rivedono le liste elettorali comunali ».

L'art. 16 del progetto in esame, dice invece: « Le liste degli elettori industriali e commerciali saranno formate dalle Giunte dei singoli Comuni, e rivedute dalle Camere nei tempi e modi con cui si fanno e rivedono le liste elettorali comunali ».

## III

Circa alle attribuzioni delle nuove Camere enunciate nell'Art. 2, la Camera di commercio ed arti di Trapani, riconfermando i propri voti e quelli delle sue Consorelle e dei Congressi, insiste per ottenere che venga per legge dichiarata obbligatoria la preventiva comunicazione alle Camere dei disegni di legge d'ordine economico e sociale, non che l'ordine del giorno delle riunioni del Consiglio dell'industria e del commercio.

Le ragioni di questo voto, sono state da lungo tempo e con larghezza rassegnate, e quindi inutile di riprodurle, bastando all'uopo il semplice accenno dell'opera veramente efficace che le rappresentanze elettive degli interessi economici del paese separatamente o collettivamente, sarebbero chiamate a prestare, conferendo ai provvedimenti d'ordine economico quella maggiore autorità che emerge dalla manifestazione della pubblica opinione.

## IV

La Camera desidererebbe chiarito il significato dell'art. 8. Pare evidente dallo spirito della legge che il quinto dei componenti la Camera da cui è costituita la Commissione esecutiva, non comprenda il Presidente e il V. Presidente della Camera stessa, i quali son-

chiamati, oltre il detto quinto, a far parte pure di essa Commissione. La dicitura materiale dell'articolo potendo prestarsi a qualche incertezza, sarebbe utile che sia eliminato ogni dubbio.

## V

La Camera opina che non sia consigliabile la modificazione dell'esercizio finanziario, e conseguentemente del periodo elettorale e della data delle elezioni.

La modificazione del periodo elettorale e della data delle elezioni, evidentemente è proposta come conseguenza della prima, infatti non si assegna alcuna ragione della proposta. Invece per quella dell'esercizio finanziario è detto che si propone unicamente per farlo coincidere con quello dello Stato. Ma a parte che altri esercizi di Corpi elettivi seguono il sistema dell'anno solare, come ad esempio i Comuni e le Provincie, e da avvertire che per le Camere di commercio la mutazione produrrebbe un non lieve imbarazzo, appunto per la compilazione dei ruoli dei contribuenti e per la riscossione delle imposte, che seguono il periodo normale 1° Gennaio a 31 Dicembre.

La Camera scrivente prega che venga mantenuto il sistema vigente, tanto per le elezioni che per il periodo camerale e per l'anno finanziario.

## VI

La Camera desidera che venga specificato da chi e come debba procedersi alle denunce per mancata dichiarazione di Società e Ditte commerciali, e come provvedersi al giudizio per l'applicazione della pena pecuniaria (Art. 55 a 59).

## VII

L'obbligo imposto alle Camere di trasmettere i processi verbali della loro deliberazioni, e conseguentemente la facoltà al Ministero di annullarle, salvo ricorso (Art. 60 e 63), è sembrato eccessivo alla Camera scrivente, molto più che contro il danno di deliberazioni riflettenti spese o impieghi di future spese, anche nel corso dell'esercizio, provvedono a sufficienza gli Art. 50, 61 e 62. All'infuori di queste che concernono il patrimonio delle Camere e la buona azienda amministrativa, le altre deliberazioni non riguardano che voti, relazioni o rimostranze, il cui carattere è più o meno consultivo, e mai impegnativo. Perché dunque sottoporre all'approvazione superiore anche queste deliberazioni, le quali il più delle volte appena fatte devono essere pubblicate e presentate, secondo l'oggetto a cui si riferiscono?

La Camera opinò che con questa disposizione si viene a menomare di molto l'autonomia delle Rappresentanze commerciali. Fa voti dunque per l'abbandono dell'Art. 60. Gli Art. 61 e 63 potrebbero per ragion di materia, aggregarsi all'Art. 50.

#### VIII

La Camera fa voti che nell'Art. 5 siano chiaramente enunciati i motivi che possano dar luogo allo scioglimento.

#### IX

Finalmente la Camera è di parere che la disposizione dell'Art. 65 e del tutto inutile, sia perchè la nuova legge provvede completamente al riordinamento delle Camere e dove non provveda, si è in tempo a riparare, e sia ancora perchè lasciare applicabile una legge abrogata nelle parti che non sono contrarie alla legge nuova, costituisce un imbarazzo senza ragione. Al massimo, all'Art. 1° come si dice che le Camere di commercio ed arti sono sostituite dalle Camere d'industria e commercio, potrebbe aggiungersi che alla legge 6 luglio 1862 N. 680 è sostituita la nuova.

Ho l'onore di rassegnare all'E. V. le superiori osservazioni non già con la lusinga di aver profondamente studiato la nuova legge proposta, ma con la speranza che anche questi scarsi elementi possano servire alla attuazione di un riordinamento razionale e perfetto.

Con osservanza

*Il Presidente*  
F. INCAGNONE

### Alleg. 2 al verbale N. XVI

*Per gli accertamenti di ricchezza mobile*

Trapani, 11 ottobre 1893

Facendosi interprete degli unanimi lamenti di questa come di tutte le altre Provincie d'Italia, la Camera di commercio di Trapani ha deliberato rassegnare all'E. V. il voto fervidissimo rivolto ad ottenere che sia posto un freno efficace alle esagerazioni con cui dagli Agenti delle Imposte si è proceduto e si procede agli accertamenti di ricchezza mobile.

Mentre le condizioni del commercio, delle industrie e dell'agricoltura sono così depresse, mentre la miseria la più crudele invade le campagne e le officine e colpisce ogni classe di persone, mentre la salute pubblica e la pubblica sicurezza

sono in uno stato cotanto deplorabile, e mentre anche si vive con la paura di nuove imposte, gli odierni accertamenti di ricchezza mobile, non ostante le esacerbazioni passate, son proceduti e procedono con tale esagerazione da mettere i contribuenti nell'assoluta impotenza e nella disperazione.

Si afferma che coi concordati, prima, e con i reclami, dopo, il contribuente avrà mezzo di provvedere a mitigare cotanta esagerazione: ma con ciò non si risolve la questione né dal punto di vista particolare, né molto meno nella massima.

Infatti, quante cure, quante noie, quante difficoltà non s'impongono ai contribuenti, costringendoli a difendere, non la prosperità propria — che non è più il caso di parlarne — ma i semplici mezzi di vivere?

E quanti tra questi contribuenti, per ignoranza o per impotenza, non potranno avvalersi dei rimedi anzidetti?

E d'altro canto, e egli buon sistema, come massima, costituire tra il Fisco e i contribuenti una specie di lotta continua, un continuo succedersi di avvisaglie e costringere il privato alla ricerca affannosa per trovar sempre nuove armi, nuovi argomenti onde difendere la propria sussistenza?

L'Onorevole Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio e al caso, più che ogni altra Autorità, di conoscere in quali tristissime condizioni versì l'economia del paese, ed è a cotesto benemerito tutore dei nostri interessi che la Camera di Trapani rassegna i lamenti e le istanze dei contribuenti, invocando aiuto e patrocinio in così gravi emergenze. E spera la Camera che questo grido di dolore avrà un'eco benevola nell'animo dell'E. V. in modo che possa sperarsi, se non altro, un po' di respiro.

Con osservanza

*Il Presidente*  
F. INCAGNONE

### Frodi commerciali — Difetti d'imballaggio

L'Agenzia commerciale italiana in Liverpool ha segnalato il fatto che taluni commercianti italiani hanno inviato in quella piazza prodotti di qualità più scadente di quella dei campioni sui quali si era concluso il contratto, o merci che per il cattivo imballaggio, giunsero in condizioni da non poterle mettere sul mercato.

Noi siamo sicuri che gli esportatori

di questa Provincia abbiano avuto sempre cura di evitare gl'inconvenienti, e, peggio, le frodi. Pur nondimeno stimiamo opportuno di richiamare la loro attenzione sui reclami della nostra Agenzia, affinché stiano sempre attenti ad eliminare ogni sospetto ed ogni lamento nelle loro spedizioni.

### Esportazione di uve fresche

Per quanto risulti a questa Camera che dalla nostra Provincia non si esporta uva fresca per l'estero, stimiamo sempre opportuno segnalare che dalla Germania si è reclamato al nostro Governo pel fatto di essersi inviate colà, insieme alle buone, delle uve di cattiva qualità, peronosporate o altrimenti danneggiate.

Oltre al danno morale, le conseguenze materiali di tal fatto, sono pur troppo evidenti. Speriamo adunque che lo inconveniente più non debba verificarsi, e contiamo sui nostri esportatori perchè, ove per avventura sia per iniziarsi una simile esportazione, venga fatta da essi in modo da non prestarsi ad alcun reclamo.

### Esposizione Universale di Anversa

Facendo seguito a ciò che fu pubblicato nel N. 5 del Bollettino in ordine all'Esposizione universale di Anversa, facciamo conoscere che la Legazione del Belgio in Italia c'invita a far conoscere ai produttori italiani che desiderino prender parte alla Mostra che la Compagnia di navigazione a vapore Norddeutscher Lloyd, di Brema, s'incaricherà dei trasporti da e per l'Esposizione d'Anversa con la riduzione di un terzo sui prezzi della sua tariffa corrente.

### Esposizione Internazionale e Coloniale

Il 26 aprile 1894 si aprirà in Lione un'Esposizione Universale, Internazionale e Coloniale, in locali splendidi, appositamente conceduti dalla Città di Lione. L'Esposizione è sotto il patrocinio della Camera di commercio, ed efficacemente appoggiata dai Governatori e dai Presidenti delle Colonie Francesi. Certamente la sua riuscita è assicurata, ed è sempre utile che il nostro paese vi partecipi largamente.

Terremo avvertiti i nostri produttori delle ulteriori comunicazioni che ci verranno fatte in proposito.

## R. Scuola di Viticoltura ed Enologia in Catania

PROGRAMMA PER L'ANNO SCOLASTICO 1893-94

## CORSO SUPERIORE

## Prima Classe

Lingua italiana  
Lingua francese  
Storia e geografia  
Matematica  
Storia naturale (con esercitazioni)  
Fisica (prelezioni)  
Disegno a mano libera

## Seconda Classe

Lingua e lettere italiane  
Lingua francese e inglese  
Matematica e disegno geometrico  
Storia naturale (con esercitazioni)  
Fisica sperimentale  
Chimica inorganica  
Agraria (agronomia ed agricoltura con esercitazioni)  
Viticoltura  
Disegno a mano libera applicato alla storia naturale

## Terza Classe

Lettere italiane  
Lingua inglese  
Meccanica applicata all'agricoltura e alla enologia  
Chimica organica e agraria (con esercitazioni)  
Nozioni elementari di agrimensura e di costruzioni  
Agraria (agricoltura ed economia rurale)  
Viticoltura ed enologia (con esercitazioni)  
Disegno

## Quarta Classe

Tecnologia chimica del vino e dei prodotti secondari  
Enologia ed economia enotecnica  
Patologia vegetale  
Contabilità agraria  
Compilazione di progetti tecnici ed economici relativi alle aziende  
Disposizioni legislative attinenti all'industria e al commercio dei vini  
Esercitazioni di analisi economica, di enotecnica, distillazione, ecc., e di patologia vegetale

In questo corso gli alunni si distinguono in *effettivi* e *uditivi*.

Per essere ammessi come alunni effettivi bisogna presentare a questa Direzione, e non più tardi del 30 settembre una domanda di ammissione su

carta bollata da cent. 50 corredata dei seguenti documenti

- a) licenza del corso inferiore di questa Scuola o di quella di Albi, di Avellino e Cagliari, oppure la licenza di una Scuola tecnica regia o pareggiata,
- b) fede di nascita,
- c) attestato di buona condotta morale e di sana costituzione fisica.

Sono ammessi al 1° anno di corso anche i giovani muniti della licenza di Ginnasio inferiore dopo aver superato un esame complementare in disegno. È pure titolo sufficiente per l'ammissione la patente rilasciata da una R. Scuola Normale.

Possono essere iscritti al 2° anno di corso e anche al 3° tutti coloro che, avendo percorso alcune classi dell'Istituto tecnico o del Liceo, sostengono un esame complementare nelle materie contenute nel programma della Scuola, e non comprese negli studi già fatti.

Gli alunni uditori, per essere ammessi, insieme alla domanda e ai documenti di cui alle lettere *b* e *c*, debbono presentare un certificato degli studi compiuti.

Gli alunni del corso superiore sono esterni.

## TASSE

## PER GLI ALUNNI EFFETTIVI

1	Tassa d'ammissione	L. 10
2	• d'iscrizione annuale	• 30
3	• di laboratorio	• 10
4	• di licenza	• 40

## PER GLI UDITORI

5	Tassa di laboratorio	L. 10
6	• d'iscrizione annuale	• 5 per ogni materia

Per gli alunni effettivi della provincia di Catania, le tasse di cui ai N. 1 e 2 sono ridotte a metà.

Il Direttore

F. SERAPELI

R. ISTITUTO DI SCIENZE SOCIALI  
CESARE ALFIERI

IN FIRENZE

col titolo *Scuola di Scienze Sociali* della Società di Educazione Liberale

sotto il Patronato di

S. M. UMBERTO I — *Presidente Onorario*

COSTITUITO IN ENTE MORALE AUTONOMO

per R. Decreto 24 Maggio 1888

Premiato con Diploma d'onore all'Esposizione Nazionale di Torino del 1884

## CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

Libri, riviste e giornali  
pervenuti in Ufficio

Sulla riforma del codice di commercio (Opuscolo) — Voto della Camera di Bari sulle Convenzioni marittime — Relazione della Camera di Milano sulle tasse camerali — Bollettino della Borsa di Palermo — Casse di risparmio — Bollettino del Ministero delle poste e dei telegrafi, Società Geografica (volume) — Bollettino dei fallimenti — Sedute Camere di Commercio Milano e Torino — Bollettino del Ministero degli affari esteri — Il Consulente Commerciale — Bollettino Rendiconti Finali — Adunanza Generale degli Azionisti della Banca Nazionale (volume) — Bollettin International des Douanes (fascicoli) — Relazione sulla Stazione Meteorologica Municipio di Trapani anno 1890 (fascicolo) — Società Italiana per le strade ferrate della Sicilia — Statistica dell'esercizio anno 1887 (volume) — Le astrazioni sperimentali Agricoltura Italiana (volume) — Camera di Commercio di Parma. Proposte di modificazioni al Codice di commercio (volume) — Camera Commercio di Bari. Sulla esattezza dei caratteri dei vini da Taglio (fascicolo) — Bollettino prodotti agrari — Bollettino della Camera di Commercio di Parigi, Gugiotti Porto Maurizio, Arezzo — Sedute della Camera di Commercio di Cremona — Giornale della Camera di Commercio di Varese, Ferrara, Bari, Regio Emilia, Umbria, Pisa, Aquila, Modena, Alessandria, Lecce, Bologna, Como, Gazzetta di Venezia, Tunisi, Alessandria di Egitto, Buenos-Ayres, Montevideo, Rosario Santa Fe, S. Francisco di California, New-York, Costantinopoli, Londra (fascicolo) — Giornale Marina e Commercio — Gli Economisti (in fascicolo), L'Economista d'Italia, Credito e Cooperazione (Roma) — Bollettino del Museo Commerciale — Nuova Antologia — Codice di Commercio — R. Salvo di Pietragansoli, Storia delle lettere in Sicilia (associazione) — Gazzetta Ufficiale — Leggi e Decreti — Resoconti Parlamentari — Bollettino di notizie commerciali — Id di notizie Agricoltura — Id del Ministero degli Esteri — Id delle Privative industriali — Bollettin International des Douanes — Annunzi giudiziari — Statistica (pubblicazioni diverse) — Avvisi ai naviganti — Bollettino della Società Geografica Italiana.

VINCENTO SARACENI, Gerente respons.

Tipografia Gius. Gervasi-Modica

## CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio Un numero separato Centesimi 5

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

## LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

## AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno ai Municipi della Provincia, ed ai giornali che accordano il cambio — Spaccio in Trapani presso il sig. S. Bassi

## PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI

in valuta metallica

Nello interesse del commercio locale, pubblichiamo i Decreti che provvedono al pagamento dei dazi doganali in valuta metallica, stati all'opo comunicati dal Sig. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

## UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

## RE D'ITALIA

Veduta la legge 7 aprile 1881, n. 133 (Serie 3<sup>a</sup>), e udita la Commissione permanente di che all'articolo 24 della legge stessa, ed udito il Consiglio dei ministri,

Sopra proposta del presidente del Consiglio dei ministri, e dei ministri segretari di Stato per gli affari del Tesoro, delle finanze e di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo

## Art 1

A datare dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto, i dazi doganali d'importazione saranno pagati in valuta metallica, conformemente alle disposizioni dell'articolo 14 della legge 7 aprile 1881, n. 133 (Serie 3<sup>a</sup>).

## Art 2

Gli Istituti di emissione avranno obbligo di rilasciare certificati nominativi per pagamento di dazi d'importazione.

Questi certificati saranno rilasciati a chi ne fa domanda contro versamento, in biglietti di Stato e di Banca, dello ammontare del certificato richiesto, con l'aggiunta del prezzo del cambio, ridotto di 25 centesimi ogni 100 franchi.

Agli effetti della provvista dei detti

certificati, il prezzo del cambio da pagare agli Istituti di emissione, corrisponderà alla media dei prezzi fatti per gli assegni (*chèques*) sull'estero nelle Borse di Roma, Genova, Torino, Milano, Venezia, Firenze, Napoli e Palermo, due giorni di quotazione prima di quello nel quale saranno rilasciati i certificati.

## Art 3

Le dogane accetteranno i detti certificati in pagamento dei dazi di importazione, come valuta metallica.

## Art 4

Con decreto ministeriale da registrarsi alla Corte dei conti, saranno fissate le norme per regolare i rapporti fra il Tesoro dello Stato e gli Istituti di emissione risultanti dalle disposizioni dello articolo 2 del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, 8 novembre 1893

## UMBERTO

GIOLITI  
GRIMALDI  
GAGLIARDO  
LACAVA

## IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il decreto reale del di 8 novembre 1893, n. 604,

Udita la Commissione permanente, di che all'articolo 24 della legge 7 aprile 1881, n. 133 (Serie 3<sup>a</sup>),

Di concerto col Ministro delle finanze

Determina

## Art 1

La Direzione generale del Tesoro fissa ogni giorno per giorno la misura del cambio sull'estero, che dovranno corri-

spondere agli Istituti di emissione i richiedenti di certificati per il pagamento dei dazi d'entrata, conformemente alle disposizioni dell'articolo 1 del regio decreto 8 novembre 1893, n. 604.

## Art. 2

Fissata la misura del cambio, prendendo per base i prezzi fatti nelle Borse indicate nel citato articolo del mentovato decreto, la Direzione generale del Tesoro lo comunicherà telegraficamente, alle Intendenze di finanza, affinché ne diano immediata partecipazione alle sedi o alle succursali locali o esistenti nella rispettiva provincia degli Istituti di emissione. La misura del cambio sarà fatta conoscere al pubblico mediante affissione all'albo delle Intendenze e agli sportelli degli Istituti di emissione.

## Art 3

Le dogane, eseguite le necessarie registrazioni, verseranno, giorno per giorno, alla rispettiva Tesoreria provinciale i certificati ricevuti nei pagamenti dei dazi d'importazione.

Le Tesorerie provinciali, nel giorno stesso in cui riceveranno in versamento dalle dogane i detti certificati, e dopo eseguite le necessarie registrazioni, li trasmetteranno alla Direzione generale del Tesoro a mezzo delle Intendenze di finanza ed unitamente alla situazione giornaliera prescritta dall'articolo 626 del Regolamento per la contabilità generale dello Stato.

## Art 4

Sarà aperto un conto corrente tra la Direzione generale del Tesoro e la Direzione generale di ciascun Istituto di emissione.

In questo conto corrente gli Istituti saranno addebitati dell'ammontare dei certificati rappresentante il dazio pagato, e saranno accreditati dei versamenti fatti all'estero per conto del Tesoro.

Il conto corrente non porterà interesse

## Art 5

Normalmente, i versamenti all'estero da parte degli Istituti di emissione, saranno fatti al 15° e all'ultimo giorno di ciascun mese

## Art 6

Il conto corrente, di che all'articolo 4, formerà parte integrante della contabilità del portafoglio del Tesoro, e sarà compreso nel conto giudiziale da rendere annualmente dal contabile del portafoglio alla Corte dei conti

## Art 7

Il Direttore generale del Tesoro, di concerto col Direttore generale delle Gabelle, compilerà le istruzioni necessarie per la esecuzione del presente decreto, e per regolare i rapporti contabili che da esso deriveranno anche in relazione al bilancio dello Stato

## Art 8

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti, a forma dell'articolo 1 del real decreto 8 novembre 1893, numero 604

Roma, addì 12 novembre 1893

GRIMALDI  
GAGLIARDO

### Commercio enologico con l'Austria Ungheria

Il Ministero, insieme alla segretaria Circolare, ha comunicato il contratto teste stipulato per l'istituzione di un nuovo deposito di vini italiani in Budapest.

Crediamo opportuno pubblicare tali documenti

L'importanza assunta dall'esportazione dei vini nazionali nell'Impero Austro-Ungarico ed i buoni risultamenti ottenuti dall'istituzione all'estero dei Depositi di vini stessi, hanno determinato questo Ministero a stabilirne un altro a Budapest.

Il relativo contratto che la ditta Kamermayer e C. è stato sottoscritto nel dì 30 settembre decorso e dovrà avere esecuzione entro quaranta giorni dalla data dell'approvazione del contratto

Come negli altri Depositi, sarà addetto a quello di Budapest un Enotecnico che fornirà al Governo ed ai singoli produttori, che gliene facciano richiesta, ogni notizia concernente il commercio vinario, indirizzerà convenientemente i

nostri produttori ed offrirà garanzie ai consumatori del luogo contro le adulterazioni, che possano commettersi a danno dei nostri vini

Per seguire alla presente circolare i principali articoli del contratto per norma dei committenti e dei produttori di vino

Prego V. S. di compiacersi dare la maggiore pubblicità alla presente e di favorirne un cenno di ricevimento.

*Il Ministro*

LACAVA

### CONTRATTO

Art 1 Il Governo d'Italia concede alla ditta Kamermayer e C. di Budapest (attualmente composta dei signori Karl Kamermayer e Augusto Lochmann) l'esercizio di un deposito di vini italiani a Budapest sotto la sorveglianza ed il controllo di un Enotecnico

Art 2 I signori Karl Kamermayer e C. si obbligano di fare quanto è necessario accio, ai termini delle leggi locali, venga regolarmente riconosciuta la Ditta che rappresentano, entro due mesi dalla data dell'approvazione del contratto

I signori Karl Kamermayer e C. riflettono al Deposito di vini in conformità del presente contratto

I signori Karl Kamermayer e Augusto Lochmann in ogni altro affare agiscono nel loro speciale interesse e senza nessuna reciproca obbligazione l'uno per l'altro verso i terzi

Art 3 I signori Karl Kamermayer e C. si obbligano ad avere sempre locali adatti e tali riconosciuti, per uso di Deposito, il quale deve essere aperto entro quaranta giorni dall'approvazione del contratto e fornito di quanto è necessario per il regolare funzionamento ed assicurato contro il pericolo d'incendio

Art 4 Tutti i viticoltori e commercianti del Regno d'Italia hanno diritto d'invviare vini al Deposito

L'accettazione per parte dei signori Karl Kamermayer e C. e però subordinata all'autorizzazione del R. Enotecnico. I mittenti debbono accompagnare il vino con l'indicazione della qualità della quantità che s'invia e di quella di cui possono disporre annualmente, del prezzo a cui dev'essere venduto, se col Del Credere dei signori Karl Kamermayer e C. o senza Del Credere, e con la dichiarazione che essi accettano tutte le condizioni del presente contratto fra il Governo ed i predetti Karl Kamermayer e C.

Art 5 All'arrivo delle spedizioni il R. Enotecnico preleva i campioni per le degustazioni e per le analisi chimiche. Nel caso riconoscesse il vino non accettabile, ne informa la ditta Karl Kamermayer e C., la quale ne dà immediatamente avviso al mittente e lascia la merce nel magazzino doganale a spese del proprietario

Art 6 La ditta Karl Kamermayer e C. provvede a proprie spese allo scarico, alla pesatura, al trasporto nella cantina del Deposito ed a quanto altro occorre per la buona conservazione della merce

Prima però di procedere allo scarico dovrà far rilevare in apposito verbale redatto in concorso dell'Enotecnico le condizioni tutte in cui la merce è giunta, ed entro 24 ore dall'immissione nel Deposito, ne dà avviso al mittente con un certificato di deposito in iscritto, in cui dovrà essere anche indicata la condizione nella quale è giunta la merce.

Art 7 Se durante la permanenza del vino nel Deposito si manifestasse il bisogno di riparazione ai fusti, di travasi, di filtrazioni e di altre manipolazioni, i signori Karl Kamermayer e C. devono farli eseguire di accordo e sotto la vigilanza del R. Enotecnico. Nei casi di urgenza senza il previo consenso del mittente, al quale però ne va dato immediato avviso, e nei casi in cui urgenza non vi sia, in seguito a di lui consenso

Art 8 I signori Karl Kamermayer e C. sono responsabili dei danni che sieno conseguenza di negligenza o malizia anche del loro personale

La responsabilità non supera il valore del vino al giorno in cui il danno si è verificato. Non esiste responsabilità o cessa nei seguenti casi:

a) Se i guasti sieno conseguenza della cattiva qualità dei fusti. Questa causa non si può mettere innanzi se nell'avvisare il mittente dell'arrivo del vino, non sia stata rilevata la cattiva qualità dei fusti stessi,

b) Se i guasti sieno la conseguenza di forza maggiore,

c) Nei casi di falsa dichiarazione della merce per qualità, peso, provenienza

In quest'ultimo caso i mittenti sono responsabili delle eventuali conseguenze per multe, sequestri, ecc.

Art 9 La Ditta Karl Kamermayer e C. si obbliga di aprire nello spazio di un anno almeno sei spacci di vino nei diversi quartieri della città di Budapest, affidati a persone che offrano solide garanzie di attività e di serietà. E si obbliga di provvedersi di commessi viag-

giatori per il territorio della Corona Ungarica, di far inserire di tratto in tratto articoli nei giornali di Budapest e di altri del Regno sui vini italiani, di fare ogni altra *réclame* sui vini stessi, di curare vengano accettati negli Ospedali nei Casini militari e civili

Per la *réclame* a mezzo della stampa ed in altre forme, i signori Karl Kamermayer e C. si obbligano di spendere annualmente almeno mille cinquecento fiorini (1500 fiorini) ed altri mille cinquecento fiorini (fiorini 1500) si destineranno per i commessi viaggiatori, per la diffusione di campioni di vini italiani, circolari, ecc

Di tutti gli obblighi assunti in questo articolo dovrà esser reso conto al Regio Ministero a mezzo del Regio Enotecnico.

Art. 10 Il Regio Enotecnico ha diritto

di accedere in ogni tempo alla cantina ed ai locali del Deposito,

di esaminare i registri di magazzino e di vendita,

di prendere notizie delle vendite fatte, dei nomi dei compratori, dei prezzi fatti, delle giacenze,

di avere mensilmente un prospetto dell'entrata e della uscita dei vini divisi per categoria e distinti fra quelli assunti per proprio conto o per vendita in commissione,

di avere una stanza nel locale del Deposito

## NAVIGAZIONE TRA L'ITALIA

E L'AMERICA CENTRALE

Dall'On. Ministero del Commercio si comunica che la Società di navigazione *La Veloce* ha istituita una linea di piroscafi tra Genova e Colon (America centrale).

Le partenze avranno luogo da Genova il 1° di ogni mese. I piroscafi destinati alla linea sono per ora, il *Rosario* e il *Luis Palmas*, che hanno circa 2000 tonnellate di registro e 1600 cavalli di forza ciascuno.

L'itinerario, nell'andata, sarà il seguente

Genova — Barcellona — Malaga — Santa Croce di Teneriffa — Barbados — La Guayra — Puerto Cabello — Sabanilla — Cartagena — Colon

E nel ritorno

Colon — Cartagena — Sabanilla — Puerto Cabello — La Guayra — Ponce (Portorico) — Saint-Thomas — Genova

La Società sta pure studiando l'impianto di una linea sussidiaria che colleghi la linea Genova-Colon con i porti

delle Antille, e si propone inoltre di stabilire, mediante opportuni accordi con la Compagnia ferroviaria dell'Istmo di Panama e con quella di navigazione del Pacifico, un servizio cumulativo per le coste occidentali del continente americano.

L'iniziativa della Società « La Veloce » era da molto tempo un desiderio del commercio nazionale, a cui la nuova linea sarà certamente molto vantaggiosa, agevolando lo svolgimento dei rapporti commerciali tra il nostro paese e le regioni dell'America centrale ed occidentale. Essa merita quindi l'appoggio delle Rappresentanze commerciali del Regno, le quali certamente faranno tutto il possibile per render nota questa utilissima iniziativa ed aiutarne lo svolgimento.

Nel pubblicare tale importante notizia la Camera di Trapani sarà lieta di agevolare agli interessati, coi mezzi di cui dispone, ogni opera che valga a trarre profitto della nuova linea impiantata.

## PUBBLICAZIONE

Il Sig. Ministro ci comunica

Roma, 23 novembre 1893

Da circa quattro mesi si pubblica in Roma la rivista quindicinale *L'Italia nelle Colonie*

Scopo della rivista è quello di agevolare i rapporti tra i nostri connazionali residenti all'estero e la madre patria, di stringere maggiormente i vincoli che li legano, di illuminare gli emigranti sui paesi verso i quali si dirigono, e proteggerne, nei limiti del possibile, gli interessi.

Si tratta insomma di appoggiare a favore all'estero tutto ciò che è italiano.

Tale essendo l'intento della nuova Rivista, non esito a raccomandarla alle Camere di commercio del Regno, perchè ne facciano conoscere l'esistenza a chi nel loro distretto può avervi interesse, accordando per quanto sia possibile il loro appoggio alla interessante pubblicazione.

Esposizione Generale Italiana in Roma

nel 1895-96

Riserbandoci di illustrare il progetto dell'esposizione che si prepara in Roma per solennizzare il 25° anno della sua riunione alla

Italia, pubblichiamo la seguente Circolare

Confortati dalla fiducia degli amici, sorretti dalla coscienza di adempiere ad un grande dovere, raccogliamo il disegno con coraggiosa iniziativa promosso, e per fatalità di eventi rimasto interrotto.

La gravità del compito non ci spaventa, perchè siamo sicuri che la robusta fibra di Roma, e il concorde sentimento che associa tutta la Nazione alla vita e ai destini della gloriosa sua Capitale, non verranno meno di fronte ad una manifestazione di carattere nazionale.

Oggi più che mai è necessario che l'Italia si sollevi alla piena coscienza di ciò che vale. Egli è appunto nei momenti nei quali lo spirito pubblico soffre di un qualche sconforto, e il disagio reso più acuto da maneggi ostili, minaccia il nostro credito, che importa sollevare gli animi e far scomparire ogni inquietudine, ed ogni ombra di scoraggiamento, facendo vedere a tutti che l'Italia non è da meno delle altre Nazioni civili, che essa possiede un tesoro incomparabile di vitalità e di energia: che le sue scuole i suoi laboratori, le sue officine raccolgono una gioventù vigorosa ed intelligente, che intende assidua ed indefessa allo studio ed al lavoro.

Un popolo che studia e che lavora non può cadere, ed ove l'assalga un momento di inquietudine, richiamato alla coscienza del suo valore non può a meno di rialzarsi e riprendere la sua vita.

Milano ci precede con sapiente sollecitudine in questa provvida rivelazione delle forze economiche del paese, Roma la renderà più completa — Roma e il cuore d'Italia, e ad esso convergono per legge naturale con più facile accesso tutte le provincie italiane, le cento Città d'Italia non mancheranno di venir qui fra queste antiche mura, e nel nome di Roma a ritemprare il sentimento dell'unità e della virtù italiana.

Ma perchè l'avvenimento riesca più degno di Roma e dell'Italia, e necessaria la concorde cooperazione di tutti. L'opera dell'Esposizione Generale Italiana in Roma *posta sotto gli alti auspici dell'amato Sovrano e sotto il patronato di S. A. R. il Principe di Napoli, affidata alla Presidenza Onoraria del Sindaco di Roma* deve riuscire alla più completa ed ordinata manifestazione delle forze della Nazione nel campo scientifico, artistico ed industriale.

Noi facciamo quindi appello alle Rappresentanze delle Provincie e dei Comuni Italiani, a quelle degli Istituti scolastici, delle Accademie, delle Camere di Commercio e dei Comizi agrari, alle Istituzioni dirette a promuovere il progresso delle arti e delle industrie, alle Associazioni popolari che hanno per scopo il grande magistero della previdenza e dell'assistenza pubblica, ai valorosi nostri industriali, a quanti insomma amano il loro paese, ed hanno in cuore vivo il desiderio della sua prosperità e della sua grandezza, e finalmente alla Stampa periodica che non rifiuta mai il suo concorso ad ogni opera generosa, di volerci tutti aiutare a questo nostro lavoro di patriottica rivendicazione morale ed economica.

In questi intenti, mentre stiamo attendendo con piena fiducia che gli alti poteri dello Stato sanzionino i progetti oggi già sottoposti alle loro deliberazioni, crediamo conveniente di aprire di nuovo le sottoscrizioni alle oblazioni volontarie, ed alle azioni di lire cento, e pubblicheremo a titolo di benemerenzia i nomi dei sottoscrittori.

Roma, 20 novembre 1893

Per il Comitato esecutivo  
Il Presidente T. VILLA

## Esposizioni riunite Milano 1894

Sono pervenute alla Camera di commercio le seguenti circolari:

Abbiamo l'onore di comunicare alla S. V. Illustrissima che fra qualche giorno questo Ufficio avrà ultimato la spedizione dei Programmi, Regolamenti della nostra Esposizione, nonché dei moduli per domanda di ammissione, a tutti i produttori e Commercianti interessati nelle industrie che formano oggetto della Mostra da noi indetta, dei quali ci fu possibile procurarci l'indirizzo.

In ossequio poi a quanto prescrive l'art. 7 del Regolamento dell'Esposizione, ci facciam lecito spedire alla S. V. Illustrissima un certo numero di Programmi, Regolamenti e Moduli, come da distinta in calce.

Memori della cortese benevolenza colale quale la S. V. Illustrissima ha promesso il suo validissimo appoggio per la riuscita della Esposizione da questo Comitato indetta, *Le rivolghiamo preghiera perchè a mezzo di apposita Circolare agli interessati di codesto Distretto Camerale o per qualsiasi altro mezzo stimasse più opportuno, faccia opera presso di essi perchè abbiano a concorrere alla Mostra coi loro prodotti*

Gli stampati in calce descritti che spediamo alla S. V. Illustrissima potranno esser distribuiti a coloro fra gli Industriali e Commercianti di codesto Distretto Camerale che per avventura non li avessero a ricever direttamente da questo Ufficio, cosicchè preghiamo la S. V. Illustrissima di voler disporre che tale distribuzione non venga fatta se non nella seconda decina del venturo mese, affinchè possa esser ultimata la spedizione parziale in corso, ed evitare una distribuzione duplicata.

Questa Presidenza, in nome anche del Comitato speciale dell'Esposizione, si crede in dovere di anticipare i più vivi ringraziamenti alla S. V. Illustrissima ed alla istituzione ch' Ella degnamente presiede, per tutto ciò che si compiacera disporre in pro della Mostra, la cui riuscita sarà senza dubbio alquanto della più alta importanza e di non lieve giovamento a due fra le maggiori industrie italiane.

\*\*

Il Comitato dell'Esposizione Internazionale Operaria ha prorogato il termine utile alla presentazione delle domande di ammissione alla Mostra stessa a tutto il 31 dicembre 1893.

Si interessano le Camere di Commercio, di Lavoro, le Associazioni e la Stampa a dare la massima pubblicità alla presente

Il Presidente A. MAFFI

London 1 novembre 1893

Signor,

Abbiamo l'onore di portare a vostra conoscenza che in seguito al grande aumento dei nostri affari, abbiamo fino da oggi ammesso il Signor W. N. Landor, qual socio della nostra ditta.

Approfittiamo di questa circostanza per ringraziarvi della fiducia di cui ci avete onorati in passato, e che faremo il possibile per meritare in futuro.

Ci occuperemo, ma su più larga scala, dell'importazione in questo regno di prodotti alimentari italiani come uova, frutta, legumi, e pesci in conserva, vini ecc. e di quelle merci che compatibilmente alla cerchia dei nostri affari, potremo, di tanto in tanto decidere di esitare su queste piazze.

Saremo sempre lieti, inoltre, di eseguire gli ordini che vorrete favorirci, e su richiesta sarà nostra premura di rimmettervi campioni e prezzi correnti.

Nella certezza che vorrete affidarci vostre merci in via di esperimento, od in seguito alle nostre relazioni d'affari precedenti, ci proffessiamo

ANDERSON & C.

(Soci della Camera di commercio Italiana in Londra.)

## CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

### Libri, riviste e giornali pervenuti in Ufficio

Sulla riforma del codice di commercio (Opuscolo) — Voto della Camera di Bari sulle Convenzioni marittime — Relazione della Camera di Milano sulle tasse camerali — Bullettino della Borsa di Palermo — Casse di risparmio — Bullettino del Ministero delle poste e dei telegrafi, Società Geografica (volume) — Bullettino dei fallimenti — Sedute Camere di Commercio Milano e Torino — Bullettino del Ministero degli affari esteri — Il Consulente Commerciale — Bullettino Rendiconti Finali — Adunanza Generale degli Azionisti della Banca Nazionale (volume) — Bullettin International des Douanes (fascicoli) — Relazione sulla Stazione Meteorologica Municipio di Trapani anno 1890 (fascicolo) — Società Italiana per le strade ferrate della Sicilia — Statistica dell'esercizio anno 1887 (volume) — Le astrazioni sperimentali Agricoltura Italiana (volume) — Camera di Commercio di Parma. Proposte di modificazioni al Codice di commercio (volume) — Camera Commercio di Bari. Sulla esattezza dei caratteri dei vini da Taglio (fascicolo) — Bullettino prodotti agrari — Bullettino della Camera di Commercio di Parigi. Guglielmi Porto Maurizio. Arezzo — Sedute della Camera di Commercio di Cremona — Giornale della Camera di Commercio di Varese, Ferrara, Bari, Regio Emilia, Umbria, Pisa, Aquila, Modena, Alessandria, Lecce, Bologna, Como, Gazzetta di Venezia, Tunisi, Alessandria di Egitto, Buenos-Ayres, Montevideo, Rosario Santa Fe, S. Francisco di California, New-York, Costantinopoli, Londra (fascicolo) — Giornale Marina e Commercio — Gli Economisti (in fascicolo), L'Economista d'Italia, Credito e Cooperazione (Roma) — Bullettino del Museo Commerciale — Nuova Antologia — Codice di Commercio — R. Salvo di Pietragansili, Storia delle lettere in Sicilia (associazione) — Gazzetta Ufficiale — Leggi e Decreti — Resoconti Parlamentari — Bullettino di notizie commerciali — Id. di notizie Agricoltura — Id. del Ministero degli Esteri — Id. delle Privative industriali — Bullettin International des Douanes — Annunzi giudiziari — Periodici e pubblicazioni diverse — Avvisi ai naviganti — Bullettino della Società Geografica Italiana

VINCENZO SARACINI, Gerente respons.

Tipografia Gius. Gervasi-Modica



## CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio. Un numero separato Centesimi 5

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

# LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

## AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia* presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono.

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno ai Municipi della Provincia ed ai giornali che accordano il cambio — Spaccio in Trapani presso il sig. S. Bassi

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

### SUNTO dei verbali delle adunanze

N. XVIII

A 21 Ottobre 1893

Tornata straordinaria

Presidenza del Comm. F. Incagnone,  
*Presidente*

1.

La Camera, in tornata segreta, provvede alla compilazione di un rapporto sulle condizioni economiche della Provincia di Trapani, da trasmettersi al sig. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

N. XIX

A 13 Dicembre 1893

Tornata ordinaria

Presidenza del Cav. Uff. Ing. Nunzio  
*Aula, Vice Presidente*

1.

La Camera, invitata dal Ministero a provvedere con opera costante perchè sia completamente eliminato ogni men che corretto indirizzo nei rapporti commerciali con l'estero, delibera di assumerne l'impegno, e fa rilevare che lo inconvenientemente deplorato, non ha mai avuto luogo in questa Provincia, le cui relazioni con l'estero sono state sempre normali e correttissime.

2.

Si provvede sulle pratiche d'ordine interno e di Contabilità comunicate dall'Ufficio.

3.

La Camera prende atto della comunicazione fattale dal Ministero in ordine

all'Esposizione di Roma ed assicura, a suo tempo, il proprio concorso, con quei mezzi che saranno del caso.

4.

La Camera associa la propria azione a quella della Consorella di Siena e delle altre Rappresentanze commerciali, per ottenere la revoca del provvedimento riguardante il pagamento in oro dei dazi doganali.

5.

Si delibera un voto ed una raccomandazione perchè sia eliminato il grave inconveniente della deficienza di carri pel trasporto delle merci, che si sperimenta in Provincia, lungo la linea ferroviaria Sicula Occidentale, con gravissimo danno del commercio locale.

Il Segretario  
Avv. MONDINI

## I NOSTRI PRODUTTORI

Vivamente compiaciuti, annunziamo che la nostra Ditta Enologica Augugliaro, Lamia e C. ha teste riportato un nuovo trionfo in Chicago.

Abbiamo altra volta segnalato le notevoli onorificenze riportate da questa Ditta, oltre che per il Marsala, per un nuovo tipo di vino da dessert dalla stessa confezionato, cioè il Malaga (Passolato) Siciliano. Questo vino appunto ha ottenuto in Chicago il massimo premio, il Diploma d'onore e premiati del pari sono stati gli altri prodotti della Ditta con altro Diploma d'onore.

Con questo, mentre si conferma sempre più il primato di questa Provincia nell'importantissima produzione dei vini di lusso, vien reso un vero e meritato onore alla Ditta Trapanese, che rappresenta tanta parte in questo primato.

## Esportazione vini Marsala in Austria-Ungheria col dazio ridotto

Il sig. Prefetto della Provincia ha comunicato a questa Camera che il signor Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, opportunamente interpellato, ha disposto che siano mantenuti i provvedimenti attuali in ordine alla esportazione in Austria-Ungheria del vino tipo Marsala col dazio ridotto.

In conseguenza di che rimane in vigore, sino a nuovo ordine, la ripartizione tra le Province Siciliane, e tra i Comuni della Provincia di Trapani, che fu attuata per l'anno 1893, ed ogni altra disposizione sulla materia, tra cui è importantissima quella con la quale si provvede ad un aumento di dotazione da Provincia a Provincia e da Comune a Comune, quando si verifichi esuberanza da una parte, e maggiore richiesta dall'altra.

## TRASPORTI FERROVIARI

Nel N. 9 di questo Bollettino fu inserita una deliberazione, con la quale la nostra Camera di Commercio, associandosi ai voti della Consorella di Udine, chiedeva che alle cassette con bottiglie vuote venisse applicata nei viaggi ferroviari a grande velocità la tariffa Numero 5.

Il sig. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio ha comunicato che in seguito a pratiche fatte d'accordo col Ministero dei Lavori Pubblici, le Società ferroviarie hanno acconsentito che i trasporti di bottiglie vuote d'ogni specie, condizionate in cassette, comprese quelle da acque gazzose e di seltz, siano ammessi a fruire della tariffa speciale Numero 5 G. V. Serie B che stabilisce i

seguenti prezzi per ogni tonnellata trasportata

a 50 Kil L	15, 82
a 100 » »	31, 62
a 200 » »	51, 98
a 300 » »	67, 80
a 400 » »	81, 36
a 500 » »	94, 92
a 600 » »	108, 48
a 700 » »	122, 04
a 800 » »	135, 60
a 900 » »	149, 16
a 1000 » »	162, 72

## Ministero delle Poste e dei Telegrafi

SERVIZIO DEI TELEGRAFI

### AVVISO

In base a quanto fu stabilito nella Conferenza telegrafica internazionale tenutasi a Parigi nel 1890, l'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente in Berna procede alacremente alla compilazione del Vocabolario ufficiale per i telegrammi in linguaggio convenuto. Si prevede che il lavoro, già avanzato, sarà compiuto quanto prima.

Il Vocabolario ufficiale conterrà oltre 200,000 parole estratte dalle otto lingue ammesse pel linguaggio convenuto (francese, inglese, italiana, latina, olandese, portoghese, spagnola e tedesca) e non eccedenti ciascuna dieci lettere, conformemente a quanto prescrive il Regolamento telegrafico internazionale.

Secondo il Regolamento stesso, l'uso del Vocabolario ufficiale diverrà obbligatorio per la corrispondenza del regime europeo dopo tre anni dalla data della sua pubblicazione, restando facoltativo, appena spirato questo termine, l'uso di ogni altro vocabolario del genere soltanto per la corrispondenza del regime extraeuropeo.

Il prezzo del Vocabolario ufficiale, consistente in un solo volume, non può essere, per ora, indicato con precisione, dipendendo dalla maggiore o minor tiratura di esemplari, ma si suppone che possa essere di circa L. 10 per esemplare.

I negozianti, le Banche e tutti coloro che per la corrispondenza telegrafica sogliono far uso del linguaggio convenuto, sono pregati di far conoscere, prima del 10 dicembre prossimo, e mediante lettera all'ufficio telegrafico centrale della loro rispettiva residenza, se intendano di farne acquisto appena sia

posto in vendita, affinché questo Ministero possa, a seconda delle richieste, regolarsi nell'indicare in tempo debito all'ufficio internazionale di Berna quale numero di esemplari gliene occorrono per far fronte alla vendita, e per modo che le richieste stesse non abbiano a subire ritardo nell'essere soddisfatte.

Roma, dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi, li 16 novembre 1893

## Esposizioni Rinnite — Milano 1894

### Vini, Oli e Macchine

Il Comitato speciale della *Esposizione Nazionale di Vini ed Oli ed Internazionale delle macchine vinicole ed olearie*, desiderando dar maggior agio agli industriali esteri di concorrere alla parte internazionale della Mostra, ha disposto di prorogare il termine di presentazione delle domande di ammissione a tutto il 31 gennaio 1894.

E perchè vi sia uniformità di trattamento, nonchè per assecondare i desideri di molte Camere di Commercio, di Comizi Agrari e Commissioni provinciali enologiche, il Comitato ha esteso la proroga anche per la presentazione delle domande di ammissione alla *Esposizione Nazionale di Vini ed Oli*.

Quindi il Comitato ci prega comunicare ai produttori, commercianti ed a tutti gli interessati in generale nella futura *Esposizione Nazionale di vini e d'oli d'oliva, ed Internazionale per le macchine prodotti ed attrezzi vinicoli, ed oleari*, che il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione è prorogato a tutto il 31 gennaio 1894.

## CIRCOLO ENOFILO ITALIANO

### XII Fiera-Concorso di vini Nazionali

#### Ai produttori e commercianti di vini italiani

Anche nel 1894 si terrà in Roma, a cura del nostro Circolo, la fiera concorso di vini nazionali.

Queste mostre periodiche di uno dei nostri maggiori prodotti agrari, servono sempre più a cementare il razionale progresso di quella industria che, in tempi lontani, dette alla nostra bella Italia anche in nome di Enotria.

In questo anno, oltre ai consueti concorsi generali, si è creduto opportuno

di aprire una gara speciale di vini del Lazio, in modo che il produttore restio a cimentarsi con quelli delle regioni classiche per i vini da pasto possa presentarsi a tale concorso destinato a premiare quei produttori locali che, lasciando le viete tradizioni degli avi, hanno ottenuto un prodotto gradito al consumo locale ed avente anche i caratteri tipici del buon vino da pasto.

La nostra Associazione mentre mira a rendere noti ed a premiare gli sforzi del produttore e del commerciante di vini, si adopra altresì perchè questa nostra industria venga difesa dai parassiti animali e vegetali che attaccano la preziosa ampelidea da cui origina quindi nel tempo stesso che avrà luogo la fiera si terranno, in giorni da destinarsi, delle conversazioni all'Eldorado sopra i seguenti temi:

1. Intorno ai mezzi di difesa seguiti sino ad ora in Italia per combattere la fillossera e la peronospora.

2. Sulla questione recentemente sollevata intorno ai diversi effetti che vuoi si produca la fillossera in regioni differenti.

3. Sui risultamenti ottenuti nei vigneti fillosserati di varie parti d'Italia con l'applicazione del metodo distruttivo e di quello curativo.

4. Intorno ai risultamenti conseguiti in Italia, specialmente nelle regioni fillosserate, con la coltivazione delle diverse specie e varietà di viti americane.

5. Sull'invasione della peronospora nell'anno 1893 e sugli effetti ottenuti dai vari rimedi applicati.

#### Produttori e commercianti di vini

Il Circolo Enofilo Italiano è fidente che risponderete numerosi all'appello accorrendo a questa XVIII fiera di vini nazionali, dove avrà largo compenso l'opera vostra per lo impegliamento della più ricca industria italiana.

## PROGRAMMA

### Concorso generale

*Categoria 1ª* — Vini da pasto rossi e bianchi dell'annata

*Categoria 2ª* — Vini da pasto rossi e bianchi oltre l'anno

A) comuni,

B) fini

*Categoria 3ª* — Vini da taglio di uve europee ed americane

*Categoria 4ª* — Vini di uve americane

o, misti di uve americane ed europee, da diretto consumo

**Categoria 5<sup>a</sup>** — Vini liquorosi e da dessert

**Categoria 6<sup>a</sup>** — Vini spumanti

*Id* 7<sup>a</sup> — Aceti di vino

*Id* 8<sup>a</sup> — Vini vermouth

*Id* 9<sup>a</sup> — Acquaviti dell'annata di vitaccia, di vino ed acquaviti di vino uso cognac

**Categoria 10<sup>a</sup>** — Liquori di fabbricazione italiana

#### Concorso speciale

Vini da pasto bianchi e rossi dell'annata e di oltre l'anno prodotti nel Lazio

### Regolamento generale

Art 1 La Fiera Concorso di vini italiani, acquavite uso cognac, aceti e liquori, ecc si terrà in Roma dal 25 gennaio al 6 febbraio 1894 nei locali appositamente costruiti dal Circolo Enofilo Italiano, sull'area annessa al Palazzo di Belle Arti con ingresso in via Genova.

Art 2 Chi intende concorrere alla Fiera dei vini o ai Concorsi speciali, o prender parte alla Fiera fuori concorso, dovrà inviare alla Commissione ordinatrice, che ha sede presso il Circolo Enofilo Italiano (Roma, via del Corso, palazzo Odescalchi), la domanda di ammissione, il cui modulo, oltre che nella sede del Circolo Enofilo Italiano, si troverà presso tutti i Comizi agrari e le Camere di commercio nel Regno.

La Commissione Ordinatrice sarà formata dal Consiglio Direttivo del Circolo dal Comitato tecnico e da quei soci di speciale competenza che verranno chiamati a farne parte dalla Presidenza del Circolo.

Art 3 Nel detto modulo che dovrà essere inviato alla Commissione ordinatrice non più tardi del 10 gennaio 1894 dovrà inserirsi tutte le notizie ivi richieste, le quali verranno a suo tempo comunicate ai compilatori del catalogo e alla Commissione giudicatrice.

Art 4 Per essere ammessi alla Fiera-Concorso occorrerà avere nei locali della Fiera le seguenti quantità

a) 4 ettolitri per ciascuna qualità dei vini compresi nella 1<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> categoria e nel Concorso speciale (1),

b) 2 ettolitri o 200 bottiglie per ciascuna qualità dei vini compresi nella 2<sup>a</sup> categoria e nel Concorso speciale (2),

c) un ettolitro o 100 bottiglie per i vini compresi nelle categorie 5<sup>a</sup> 6<sup>a</sup> e 8<sup>a</sup> (1),

d) mezzo ettolitro per i vini della categoria 4<sup>a</sup> (2),

e) mezzo ettolitro per la categoria 7<sup>a</sup> (3),

f) 40 bottiglie per la categoria 9 (4),

g) 50 bottiglie per la categ 10<sup>a</sup> (5).

Art 5 Per essere ammessi alla Fiera fuori concorso non saranno obbligatorie le quantità dei prodotti designate nello articolo precedente.

Art 6 Non potranno però essere ammessi alla Fiera fuori concorso altro che i produttori e commercianti i quali abbiano conseguiti diplomi d'onore o medaglie d'oro nelle Esposizioni e Fiere nazionali, nelle Esposizioni internazionali, nei Concorsi agrari regionali indetti dal Ministero di agricoltura.

Art 7 La Commissione ordinatrice, esaminate le domande di ammissione, giudicherà sulle medesime. Agli ammessi sarà spedita la carta d'ammissione da esibirsi alle Amministrazioni ferroviarie ed alle Società di navigazione, allo scopo di ottenere la riduzione stabilita sulle tariffe ordinarie per l'invio dei produttori destinati alla Fiera ed ai Concorsi, e pel viaggio di andata a Roma e ritorno degli espositori. Sarà cura del Circolo Enofilo di prendere accordi con l'Amministrazione del dazio di consumo onde ottenere le maggiori possibili facilitazioni per concorrenti alla Fiera dei vini.

Art 8 Coloro che intendono concorrere ai premi od anche semplicemente intervenire alla Fiera coi prodotti designati nel programma, dovranno inviare, franco di spesa, alla Commissione ordinatrice, nella sede suddetta, non più tardi del giorno 15 gennaio 1894, due bottiglie di ogni qualità del prodotto che presentano al Concorso e alla Fiera.

Una delle bottiglie dovrà essere conservata come controllo alla qualità che più tardi sarà introdotta alla Fiera.

In seguito all'esame fatto, la Commissione non ammetterà i prodotti alterati o per qualsiasi ragione non commerciabili.

Art 9 La Commissione ordinatrice procederà all'esame di ciascun prodotto per determinare con esattezza la categoria del programma a cui appartiene.

(1) Vini liquorosi, da *dessert*, spumanti, vermouth

(2) Vini di uve americane e misti di uve americane ed europee, da diretto consumo

(3) Aceti

(4) Acquavite

(5) Liquori

Alla Commissione ordinatrice e riservata la facoltà di escludere dalla Fiera coloro che non offrono titoli sufficienti per giustificare la loro qualità di produttori o di seri commercianti.

#### Norme generali per i Concorsi

Art 10 I commissari della Giunta nel giorno seguente alla inaugurazione della Fiera, ritireranno dai rispettivi banchi i saggi dei vini e degli altri prodotti che i concorrenti intendono sottoporre al giudizio della Commissione giudicante per aver titolo ai premi.

Per ogni qualità colla quale concorrono dovranno consegnare gratuitamente due bottiglie o fiaschi, di questi saggi i commissari rilasceranno ricevuta.

Questa disposizione è indipendente dall'obbligo fatto all'articolo 8 per l'ammissione.

Art 11 I premi saranno deliberati da una *Commissione giudicante*, nominata dal Circolo Enofilo Italiano d'accordo con gli altri enti che concorrono all'incremento della Fiera cioè il Ministero d'agricoltura, il Comizio agrario, la Camera di commercio di Roma ed altri.

Art 12 I premi che saranno concessi da S. M. il Re, dal Ministero di agricoltura, dal Comizio agrario di Roma, dal Circolo Enofilo Italiano, ecc, consisteranno in *diplomi d'onore*, in *medaglie d'oro*, *d'argento*, *di bronzo*, ed in *menzioni onorevoli*.

Art 13 I diplomi d'onore e le medaglie d'oro sono assegnati alle categorie 2<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup>, 6<sup>a</sup> e 9<sup>a</sup> ed al Concorso speciale.

Per ottenere il diploma d'onore occorre avere in Fiera una serie di vini non minore di cinque annate, presentando per ciascuna annata una quantità non inferiore ad un ettolitro o 100 bottiglie.

L'assegnazione del premio verrà fatta sulla media dei punti riportati dai vini delle singole annate.

Art 14 Per ottenere la medaglia d'oro occorre avere in Fiera almeno due annate consecutive e di ciascuna annata non meno di un ettolitro o 100 bottiglie.

L'assegnazione del premio verrà fatta sulla media dei punti riportati dai vini delle annate presentate al Concorso.

Art 15 Nel conferimento dei premi sarà tenuto conto dell'entità della produzione, quando sia provata dai documenti ufficiali indicati nella domanda o scheda d'ammissione al Concorso.

I diplomi d'onore e le medaglie d'oro destinati alla Fiera dei vini, non potranno essere conferiti se il concorrente non giustifichi di essere in grado di

(1) Vini da pasto rossi e bianchi dell'annata e vini da taglio di uve europee ed americane

(2) Vini da pasto rossi e bianchi oltre l'anno

mettere annualmente in commercio non meno di 500 *ettoltri di vino*. Pel conferimento delle medaglie d'argento occorre giustificare una produzione annua di vino non inferiore ai 100 *ettoltri*. Prima dell'aggiudicazione di questi premi il Circolo Enofilo Italiano si riserva di constatare le condizioni sopra indicate.

Art 16. I vini da pasto dell'annata saranno giudicati separatamente per regioni.

Art 17. La Commissione giudicante, qualora lo creda necessario, potrà sottoporre all'analisi chimica i vini presentati al Comitato.

Art 18. I premi decretati saranno resi di pubblica ragione non più tardi del 4 febbraio 1894.

Art 19. La Commissione giudicante pubblicherà una relazione sui prodotti sottoposti al suo esame.

#### Invio e sistemazione dei prodotti

Art 20. Tutti i prodotti ammessi alla Fiera dovranno essere collocati al posto assegnato a ciascun ammesso non più tardi delle ore 10 antimeridiane del giorno 25 gennaio 1894.

Art 21. Tutti coloro che sono ammessi alla Fiera dovranno preventivamente indicare nella domanda d'ammissione lo spazio occorrente alla sistemazione dei propri prodotti.

Art 22. I vini e gli altri prodotti saranno esposti sopra appositi banchi, costruiti nelle gallerie, che verranno assegnati dalla Commissione, previo il pagamento di lire 15 il metro lineare o metro quadrato.

Nel gran salone centrale sono disponibili 16 *botteghe* chiuse e indipendenti le une dalle altre, della capacità di metri quadrati sei (2 x 3) le quali saranno assegnate a coloro che ne faranno richiesta nella scheda di ammissione, previo il pagamento di lire 60 l'una.

Art 23. Chiusa l'iscrizione, la Commissione farà il riparto dei posti, tenendo conto delle qualità dei prodotti e dell'ordine d'iscrizione, e qualora le domande fossero superiori allo spazio disponibile, si riserva di fare una riduzione proporzionale su tutte le richieste.

I banchi saranno addobbati a cura e spese degli espositori in modo da corrispondere al decoro della Mostra.

Art 24. La Commissione provvederà agli addobbi ed alla illuminazione generale dei locali, non che alla pulizia e custodia notturna.

Art 25. La Commissione si riserva sempre il diritto di escludere dalla Fiera quelle qualità di prodotti riconosciuti

non eguali al campione presentato, o adulterati e nocivi alla pubblica igiene. Volendosi dagli espositori introdurre ulteriori quantità di prodotti, verranno accettati se sono identici a quelli che vennero già ammessi.

Art 26. La Commissione pubblicherà per la buona riuscita della Fiera un regolamento interno contenente le disposizioni che crederà opportune, alle quali i concorrenti dovranno uniformarsi.

Art 27. Coloro che non intervengono personalmente alla Fiera dovranno farsi rappresentare da persona di loro fiducia, che dovrà essere accettata dalla Commissione ordinatrice. La Commissione ordinatrice non assume rappresentanze, ne risponde in modo alcuno dell'operato dei rappresentanti.

Art 28. Chiusa la Fiera, gli espositori dovranno entro due giorni lasciare interamente sgombro il locale.

Roma, addì 7 dicembre 1893.

### Esposizioni Rinnate in Milano 1894

COMITATO DELLA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE OPERAI

#### CIRCOLARE

Perdurando in misura molto sensibile la richiesta di stampati e schiarimenti tanto dall'Italia come dall'Estero, ed allo scopo di accondiscendere al desiderio di molti espositori che per causa qualsiasi furono informati in ritardo dell'*Esposizione Internazionale Operaia*, da tenersi in Milano dal Maggio all'Ottobre di quest'anno, questo Comitato ha determinato di prorogare definitivamente il termine utile per la presentazione delle domande d'ammissione al 31 Gennaio corrente.

S'interessano quindi i Sotto-Comitati, le Camere di Commercio e del Lavoro e tutte le Associazioni, a dare la maggior possibile pubblicità alla presente comunicazione, ed a far sì che le domande d'ammissione, man mano che vengono loro recapitate, siano con tutta sollecitudine spedite alla Sede del Comitato in Milano, Via Meravigli, 9, perchè possa proseguire il già iniziato importante lavoro di esame e deliberazione in merito alle domande stesse.

Il Presidente

ANTONIO MAFFI

### CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

#### Libri, riviste e giornali pervenuti in Ufficio

Sulla riforma del codice di commercio (Opuscolo) — Voto della Camera di Bari sulle Convenzioni marittime — Relazione della Camera di Milano sulle tasse camerali — Bollettino della Borsa di Palermo — Casse di risparmio — Bollettino del Ministero delle poste e dei telegrafi, Società Geografica (volume) — Bollettino dei fallimenti — Sedute Camere di Commercio Milano e Torino — Bollettino del Ministero degli affari esteri — Il Consulente Commerciale — Bollettino Rendiconti Finali — Adunanza Generale degli Azionisti della Banca Nazionale (volume) — Bulletin International des Douanes (fascicoli) — Relazione sulla Stazione Meteorologica Municipio di Trapani anno 1890 (fascicolo) — Società Italiana per le strade ferrate della Sicilia — Statistica dell'esercizio anno 1887 (volume) — Le astrazioni sperimentali Agricoltura Italiana (volume) — Camera di Commercio di Parma Proposte di Modificazioni al Codice di commercio (volume) — Camera Commercio di Bari Sulla esattezza dei caratteri dei vini da Taglio (fascicolo) — Bollettino prodotti agrari — Bollettino della Camera di Commercio di Parigi, Girgenti, Porto Maurizio, Arezzo — Sedute della Camera di Commercio di Cremona — Giornale della Camera di Commercio di Varese, Ferrara, Bari, Regio Emilia, Umbria, Pisa, Aquila, Modena, Alessandria, Lecce, Bologna, Como, Gazzetta di Venezia, Tunisi, Alessandria di Egitto, Buenos-Ayres Montevideo, Rosario, Santa Fe, S. Francisco di California, New-York, Costantinopoli, Londra (fascicolo) — Giornale Marina e Commercio — Gli Economisti (in fascicolo), L'Economista d'Italia, Credito e Cooperazione (Roma) — Bollettino del Museo (commerciale) — Nuova Antologia — Codice di Commercio — R. Salvo di Pietragansili, Storia delle lettere in Sicilia (associazione) — Gazzetta Ufficiale — Leggi e Decreti — Resoconti Parlamentari — Bollettino di notizie commerciali — Id di notizie Agricoltura — Id del Ministero degli Esteri — Id delle Privative industriali — Bulletin International des Douanes — Annunzi giudiziari — Periodici e pubblicazioni diverse — Avvisi ai naviganti — Bollettino della Società Geografica Italiana

VINCENZO SARACENI, Gerente respons.

Tipografia Gius. Gervasi-Modica